



**Il secondo libro dell'architettura di Andrea Palladio : nel quale  
si contengono i disegni di molte case ordinate da lui dentro, e  
fuori della citta, et i disegni delle case antiche de' Greci, & de'  
Latini**

<https://hdl.handle.net/1874/44780>

REGINA VIRTVS

IL SECONDO  
LIBRO

DELL'ARCHITETTURA  
Di Andrea Palladio.

NELQVALE SI CONTENGONO I  
disegni di molte case ordinate da lui  
dentro, e fuori della Città,

ET I DISEGNI DELLE  
case antiche de' Greci, & de' Latini.

IN VENETIA,  
Appresso Dominico de'  
Franceschi.

1570.

# IL SECONDO LIBRO DELL'ARCHITETTURA DI ANDREA PALLADIO.

DEL DECORO, O' CONVENIENZA, CHE  
si deue offeruar nelle fabriche priuate. Cap. Primo.



**O** esposto nel passato libro tutte quelle cose, che mi sono parse piu degne di consideratione per la fabrica de gli edificij publici, & delle case priuate, onde l'opera riesca bella, gratiosa, e perpetua: & ho detto ancho, quanto alle case priuate, alcune cose pertinenti alla commodità, alla quale principalmente farà quest'altro libro indirizzato. E perche commoda si deuerà dire quella casa, laquale farà conueniente alla qualità di chi l'hauerà ad habitare, e le sue parti corrisponderanno al tutto, e fra se stesse. Però douerà l'Architetto sopra'l tutto auertire, che (come dice Vitruuio nel primo, e sesto libro) a' Gentil'huomini grandi, e massimamente di Republica si richiederanno case con loggie, e sale spatiose, & ornate: acciò che in tai luoghi si possano trattenere con piacere quelli, che aspettaranno il padrone per salutarlo, ò pregarlo di qualche aiuto, e fauore: Et a' Gentil'huomini minori si conuerranno ancho fabriche minori, di minore spesa, e di manco adornamenti. A' Causidici, & Auocati si douerà medesimamente fabricare, che nelle lor case ui siano luoghi belli da passeggiare, & adorni: accioche i clienti ui dimorino senza loro noia. Le case de' mercatanti haueranno i luoghi, oue si ripongano le mercantie, riuolti à Settentrione, & in maniera disposti, che i padroni non habbiano a temere de i ladri. Si serberà anco il Decoro quanto all'opera, se le parti risponderanno al tutto, onde ne gli edificij grandi; ui siano membri grandi; ne' piccioli, piccioli, e ne i mediocri, mediocri: che brutta cosa certo farebbe, e discòueneuole, che in una fabrica molto grande fossero sale, e stanze picciole: e per lo contrario in una picciola fossero due, o tre stanze, che occupassero il tutto. Si deuerà dunque (come ho detto) per quanto si possa, hauer risguardo, & a quello che vogliono fabricare, e non tanto à quello, che essi possano, quanto di che qualità fabrica loro: e poi che si hauerà eletto; si disporranno in modo le parti, che si conuengano al tutto, e si offese: & ui si applicheranno quelli adornamenti, che pareranno conuenirsi: Ma spesso uolte l'Architetto accommodarsi piu alla uolontà di coloro, che spendono, che a quello, che si offeruare.

DEL COMPARTIMENTO DELLE  
stanze, & d'altri luoghi. Cap. I I.



**A**CCIOCHE le case siano commode all'uso della famiglia, senza laqual commodità farebbono degne di grandissimo biasmo; tanto farebbe lontano che fossero da essere lodate; si deuerà hauer molta cura, non solo circa le parti principali, come sono loggie, sale, cortili, stanze magnifiche, & scale ampie, lucide, e facili à salire; ma ancora che le piu picciole, e brutte parti siano in luoghi accomodate per seruigio delle maggiori e piu degne: Percioche si come nel corpo humano sono alcune parti nobili, e belle, & alcune più tosto ignobili, e brutte, che altramente, e ueggiamo nondimeno che quelle hanno di queste grandissimo bisogno, ne senza loro potrebbero stare; cosi ancho nelle fabriche deono essere alcune parti riguardeuoli, & honorate, & alcune meno eleganti: senza lequali però le sudette non potrebbero restar liberè, & cosi perderebbono in parte della lor dignità, & bellezza. Ma si come Iddio Benedetto ha ordinati questi membri nostri, che i piu belli siano in luoghi piu esposti ad esser ueduti, & i meno honesti in luoghi nascosti; cosi ancor noi nel fabricare; collocheremo le parti principali, e riguardeuoli in luoghi scoperti, e le men belle in luoghi piu ascosi a gli occhi nostri che sia possibile: perche in quelle si riporranno tutte le brutezze della casa, e tutte quelle cose, che potessero dare impaccio, & in parte render brutte le parti piu belle. Però lodo che nella più bassa parte della fabrica, laquale io faccio alquanto sotterra; siano disposte le cantine, i magazini da legne, le dispense, le cucine, i tinelli, i luoghi da liscia, o bucata, i forni, e gli altri simili, che all'uso quotidiano sono necessarij: dal che si cauano due commodità: l'una che la parte di sopra resta tutta libera, e l'altra, che non meno importa; è, che detto ordine di sopra diuengano per habitarui, essendo il suo pauimento lontano dall'humido della terra: oltre che alzandosi;

ha più bella gratia ad effer ueduto, & al ueder fuori. Si auertirà poi nel resto della fabrica, che ui siano stāze grandi, mediocri, e picciole: e tutte l'una à cāto a l'altra, onde possano scambienuolmentē seruirsi. Le picciole si amezzeranno per cauarnē cāmerini, oue siripongano gli studioli, ò le librerie, gli arnesi da caualcare, & altri inuogli, de' quali ogni giorno habbiamo dibifogno, e nō sta bene che stiano nelle camere, doue si dorme, mangia, e si riceuono i forestieri. Appartiene anchō alla cōmodità, che le stanze per la estate siano ampie, e spaciose, e riuolte à Settentrione; e quelle per lo inuerno à Meriggie, e Ponente, e siano più tosto picciole che altramente: percioche nella estate noi cerchiamo l'ombre, & i uenti, e nell'inuerno i Soli, & le picciole stanze più facilmente si scaldaranno che le grandi. Ma quelle, delle quali uorremo seruirci la Primavera, e l'Aurunno; saranno uolte all'Oriēte, e riguarderanno sopra giardini, e uerdure. A questa medesima parte faranno anco gli studij, ò librerie: perche la mattina più che d'altro tempo si adoperano. Ma le stanze grandi con le mediocri, e queste con le picciole deono essere in maniera cōpartite, che (come ho detto altroue) una parte della fabrica corrisponda all'altra, e cosi tutto il corpo dell'edificio habbia in se una certa cōuenienza di mēbri, che lo rēda tutto bello, e gratioso. Ma perche nelle città quasi sempre, ò i muri de' uicini, o le strade, e le piazze publiche assegnano certi, termini oltra iquali non si può l'Architetto estēdere; fa dibifogno accōmodarsi secondo l'occasione de' siti: alche daranno gran lume (se non m'inganno) le piante, e gl'alzati che seguono: iquali seruiranno per esempio delle cose dette anchō nel passato libro.

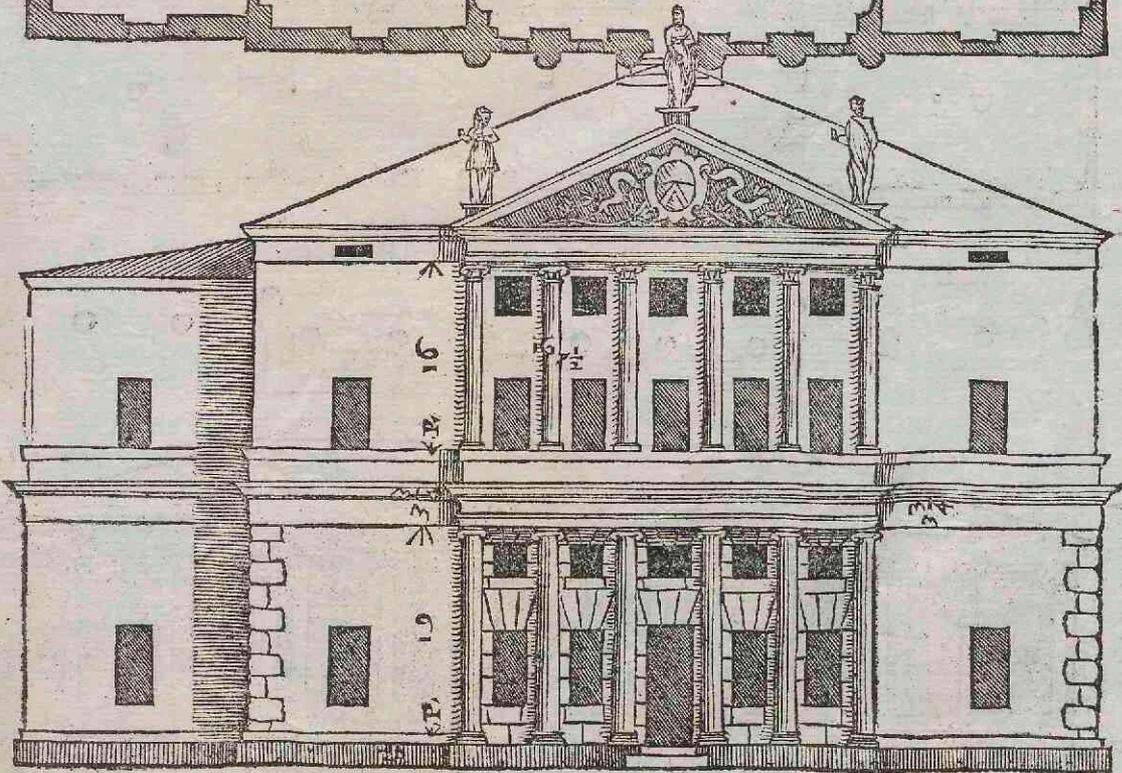
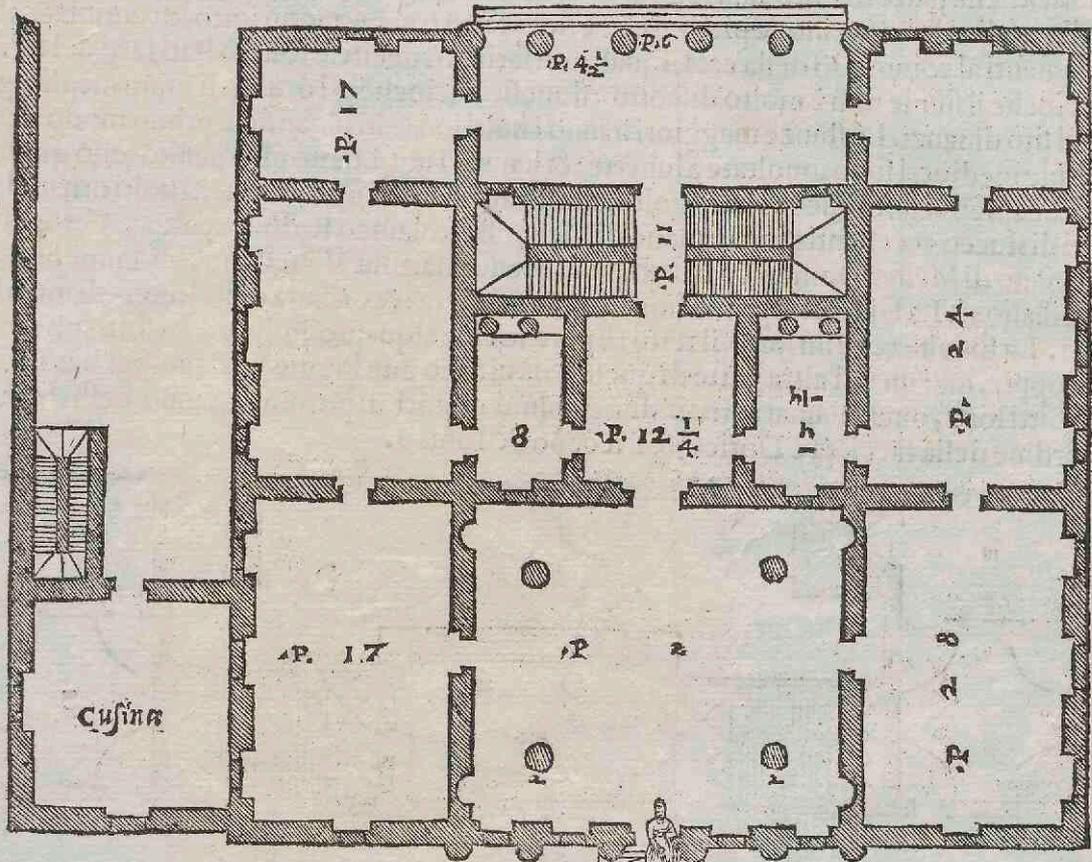
### DE I DISEGNI DELLE CASE DELLA CITTA'. Cap. III.



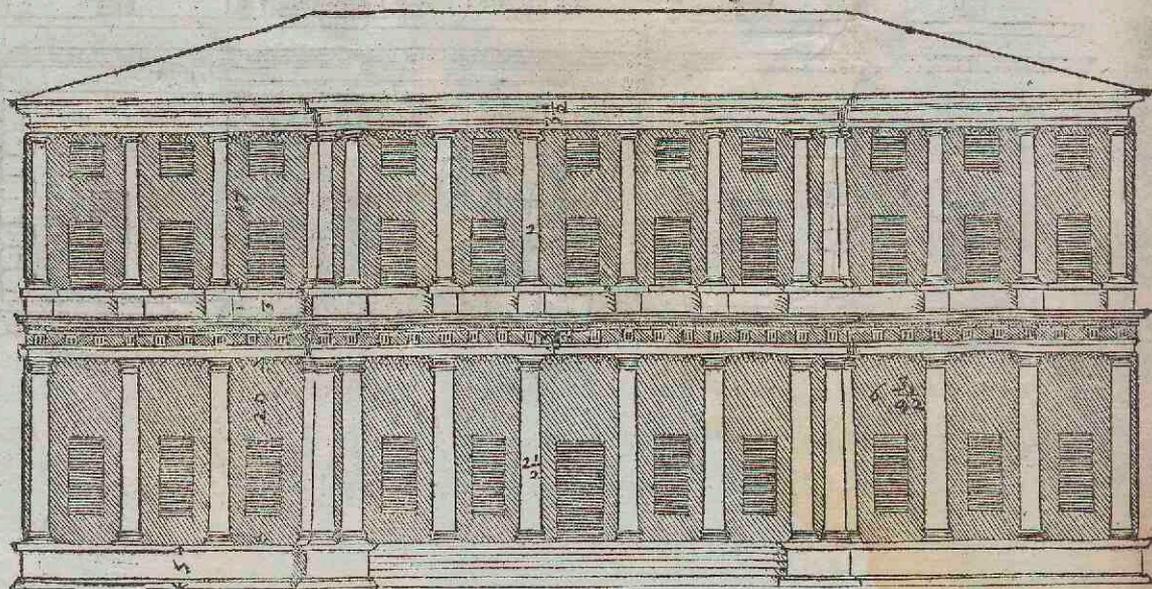
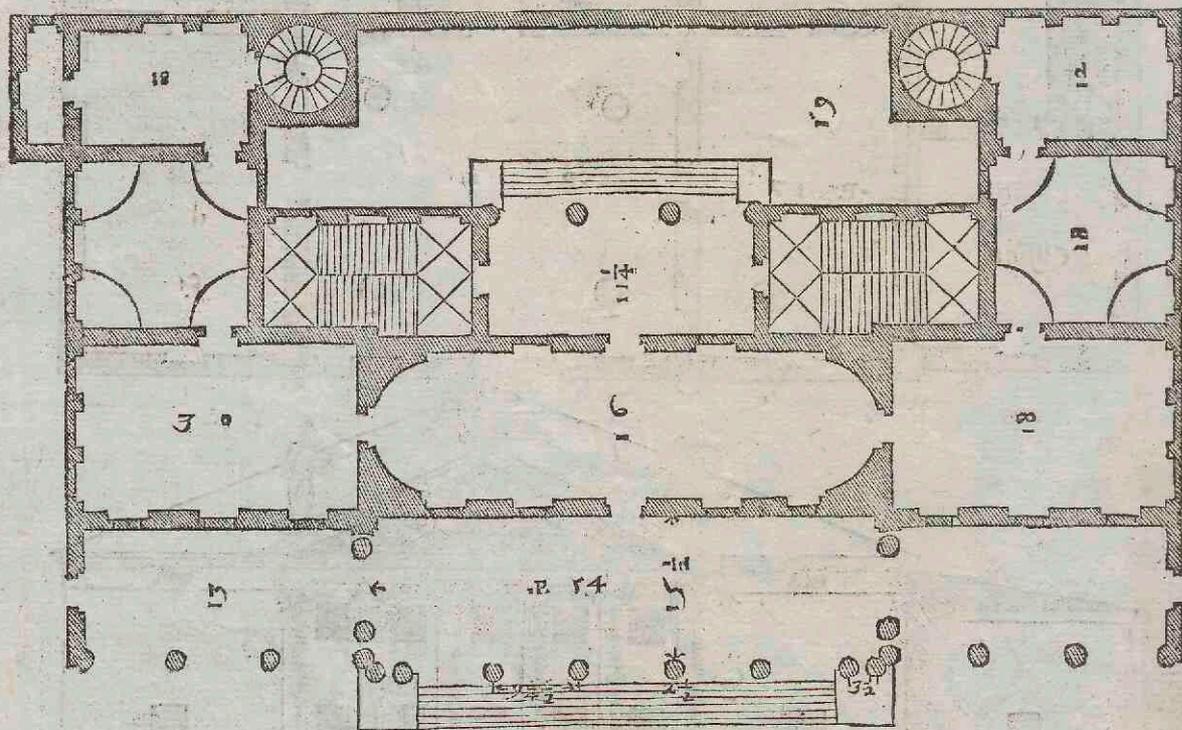
**L**O mi rendo sicuro, che appresso coloro, che uederanno le sotto poste fabriche, e conoscono quanto sia difficil cosa lo introdurre una usanza nuoua, masfimamente di fabricare, della qual professione ciascuno si persuade saperne la parte sua; io farò tenuto molto auenturato, hauendo ritrouato gentil'huomini di cosi nobile, e generoso animo, & eccellente giudicio, c'habbiano creduto alle mie ragioni, e si siano partiti da quella inuechiata usanza di fabricare senza gratia, e senza bellezza alcuna; & in uero io non posso se non sommamente ringratiare Iddio (come in tutte le nostre ationi si deue fare) che m'habbia prestato tanto del suo fauore, ch'io habbia potuto praticare molte di quelle cose, lequali con mie grandissime fatiche per li lunghi uiaggi c'ho fatto, e con molto mio studio ho apprese. E perche se bene alcune delle fabriche disegnate non sono del tutto finite; si può nondimeno da quel che è fatto comprendere qual debba effer l'opera finita ch'ella sia; ho posto à ciascuna il nome dell'edificatore, & il luogo doue sono; affine che ciascuno uolendo possa uedere in effetto come esse riescano. Et in questa parte farà auertito il lettore, che nel ponere i detti disegni; io non ho hauuto rispetto ne à gradi, ne à dignità de' gentil'huomini, che si nomineranno: ma gli ho posti nel luogo, che mi è uenuto meglio: conciosia che tutti siano honoratissimi. Ma ueniamo hormai alle fabriche, delle quali la sottoposta è in Vdene Metropoli del Friuli, & è stata edificata da' fondamenti dal Signor Floriano Antonini gentil'huomo di quella città. Il primo ordine della facciata è di opera rustica: le colonne della facciata, della entrata, e della loggia di dietro sono di ordine Ionico. Le prime stanze sono in uolto; le maggiori hanno l'altezza de' uolti secondo il primo modo posto di sopra dell'altezza de' uolti ne i luoghi più lunghi, che larghi. Le stanze di sopra sono in solaro, e tanto maggiori di quelle di sotto, quanto importano le contratture, ò diminutioni de' muri, & hanno i solari alti quanto sono larghe. Sopra queste ui sono altre stanze: lequali possono seruire per granaro. La sala arriua con la sua altezza sotto il tetto. La cucina è fuori della casa, ma però commodissima. I cesi sono a canto le scale, e benche siano nel corpo della fabrica; non rendono però alcun cattiuo odore: perche sono posti in luogo lontano dal Sole, & hanno alcuni spiragli dal fondo della fossa per la grossezza del muro, che sboccano nella sommità della casa.

QUESTA Linea è la metà del piede Vicentino, co'l quale sono state misurate le seguenti fabriche.

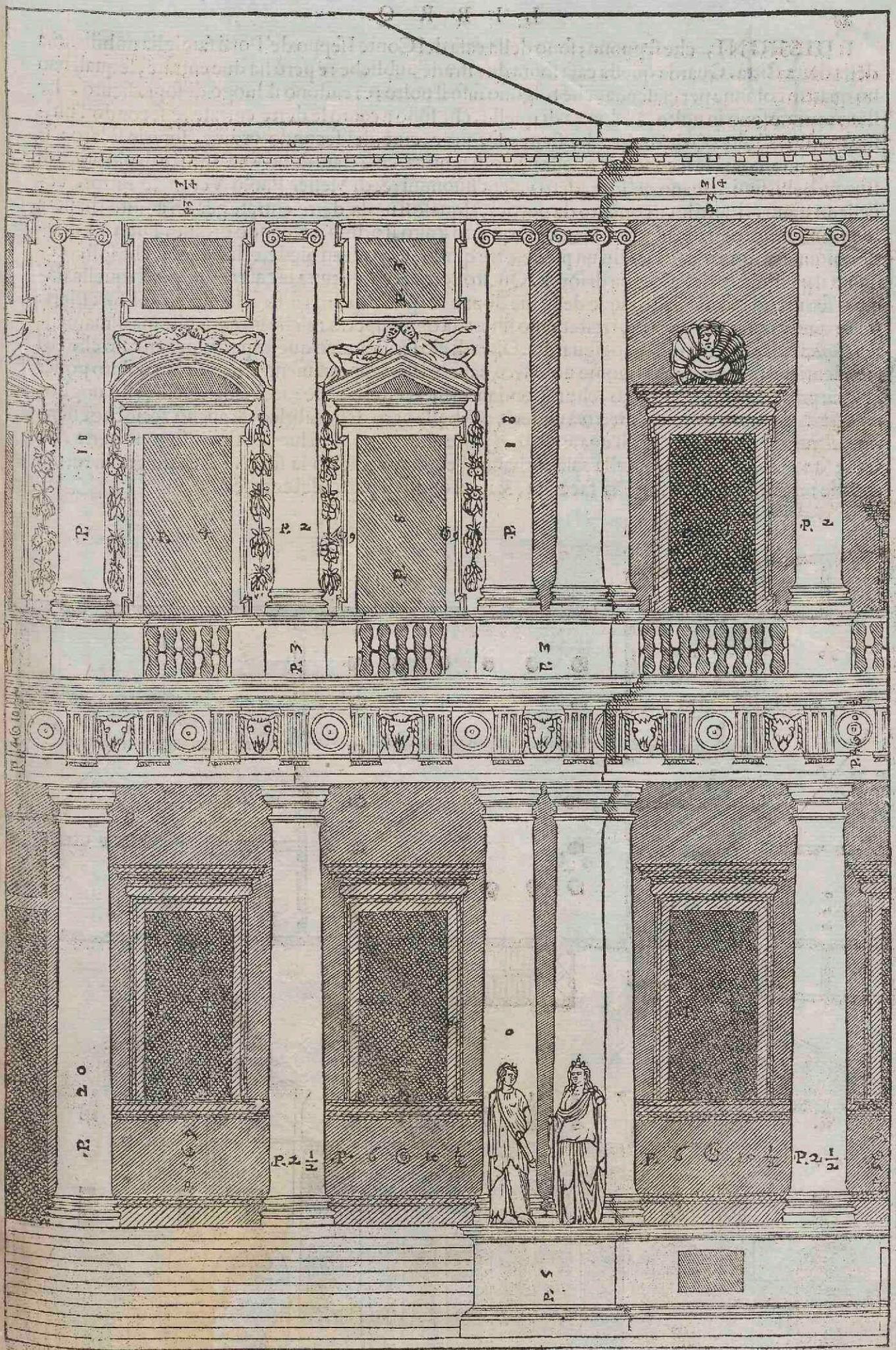
TUTTO il piede si partisce in oncie dodici, e ciascun'oncia in quattro minuti.



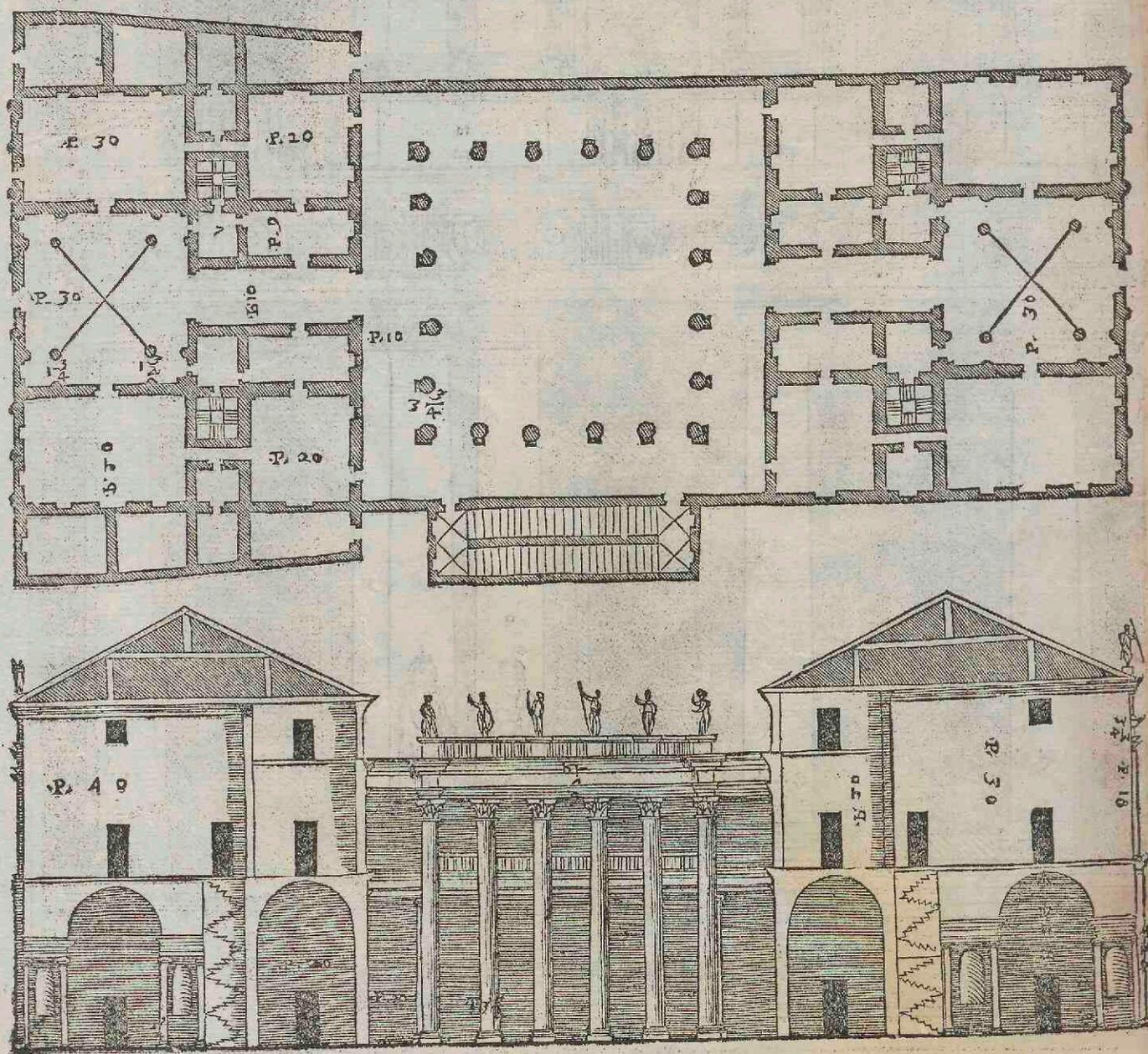
IN VICENZA sopra la piazza, che uolgarmente si dice l'Isola; ha fabricato secondo la inuentione, che segue, il Conte Valerio Chiericato, cauallier & gentil'huomo honorato di quella città. Hà questa fabrica nella parte di sotto una loggia dauanti, che piglia tutta la facciata: il pauimento del primo ordines'alza da terra cinque piedi:il che è stato fatto si per ponerui sotto le cantine, & altri luoghi appartenenti al comodo della casa, iquali non fariano riusciti se fossero stati fatti del tutto sotterra; percioche il fiume non è molto discosto; si ancho accioche gli ordini di sopra meglio godessero del bel sito dinanzi. Le stanze maggiori hanno i uolti loro alti secondo il primo modo dell'altzze de' uolti:le mediocri sono inuoltate a lunette; & hanno i uolti tanto alti quanto sono quelli delle maggiori. I camerini sono ancor essi in uolto, e sono amezati. Sono tutti questi uolti ornati di compartimenti di stucco eccellentissimi di mano di Messer Bartolameo Ridolfi Scultore Veronese; & di pitture di mano di Messer Domenico Rizzo, & di Messer Battista Venetiano, huomini singolari in queste professioni. La sala è di sopra nel mezo della facciata: & occupa della loggia di sotto la parte di mezo. La sua altezza è fin sotto il tetto: e perche esce alquanto in fuori; ha sotto gli Angoli le colonne doppie, dall'una e l'altra parte di questa sala ui sono due loggie, cioè una per banda; le quali hanno i soffitti loro, ouer lacunari ornati di bellissimi quadri di pittura, e fanno bellissima uista. Il primo ordine della facciata è Dorico, & il secondo è Ionico.

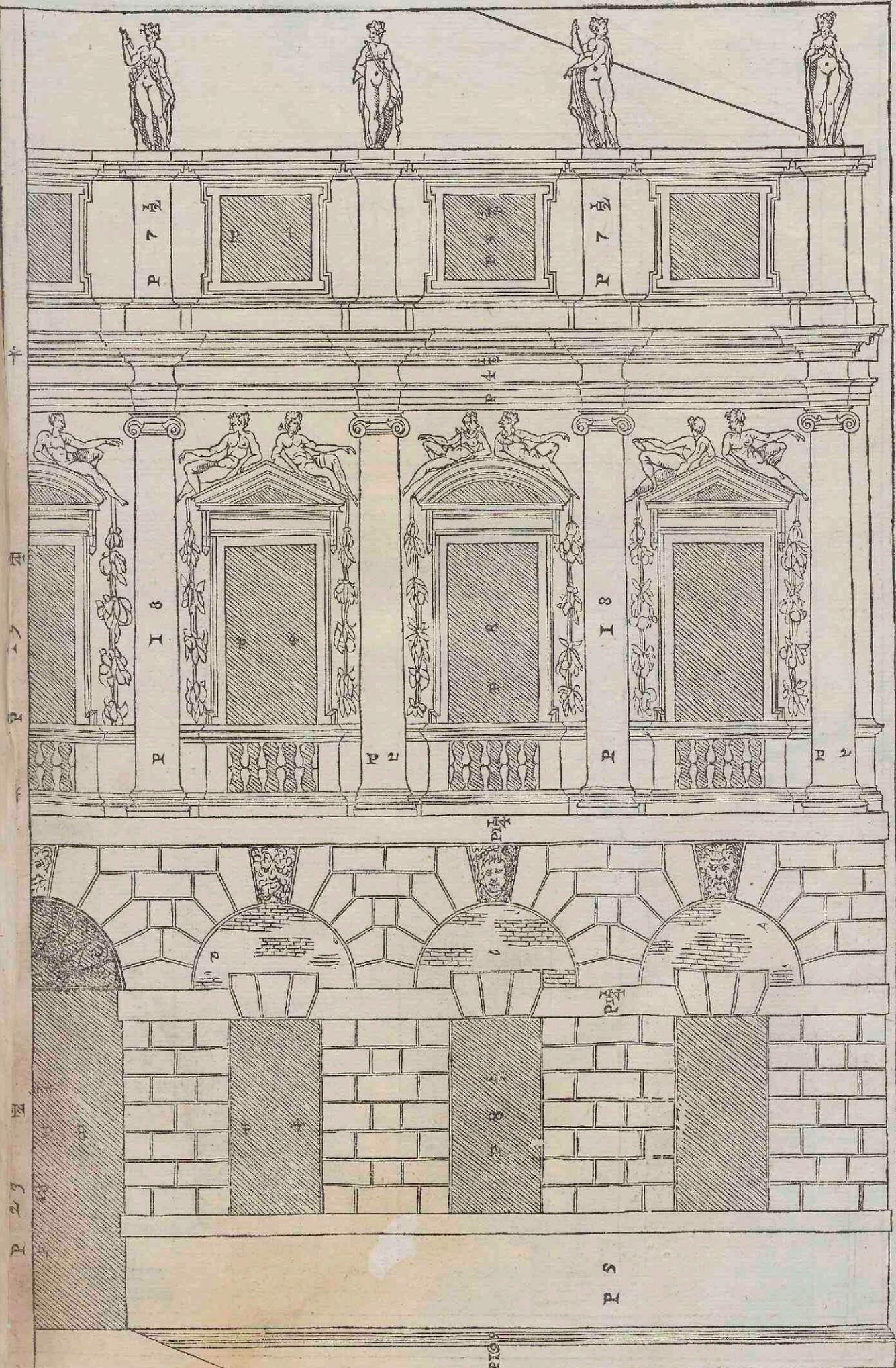


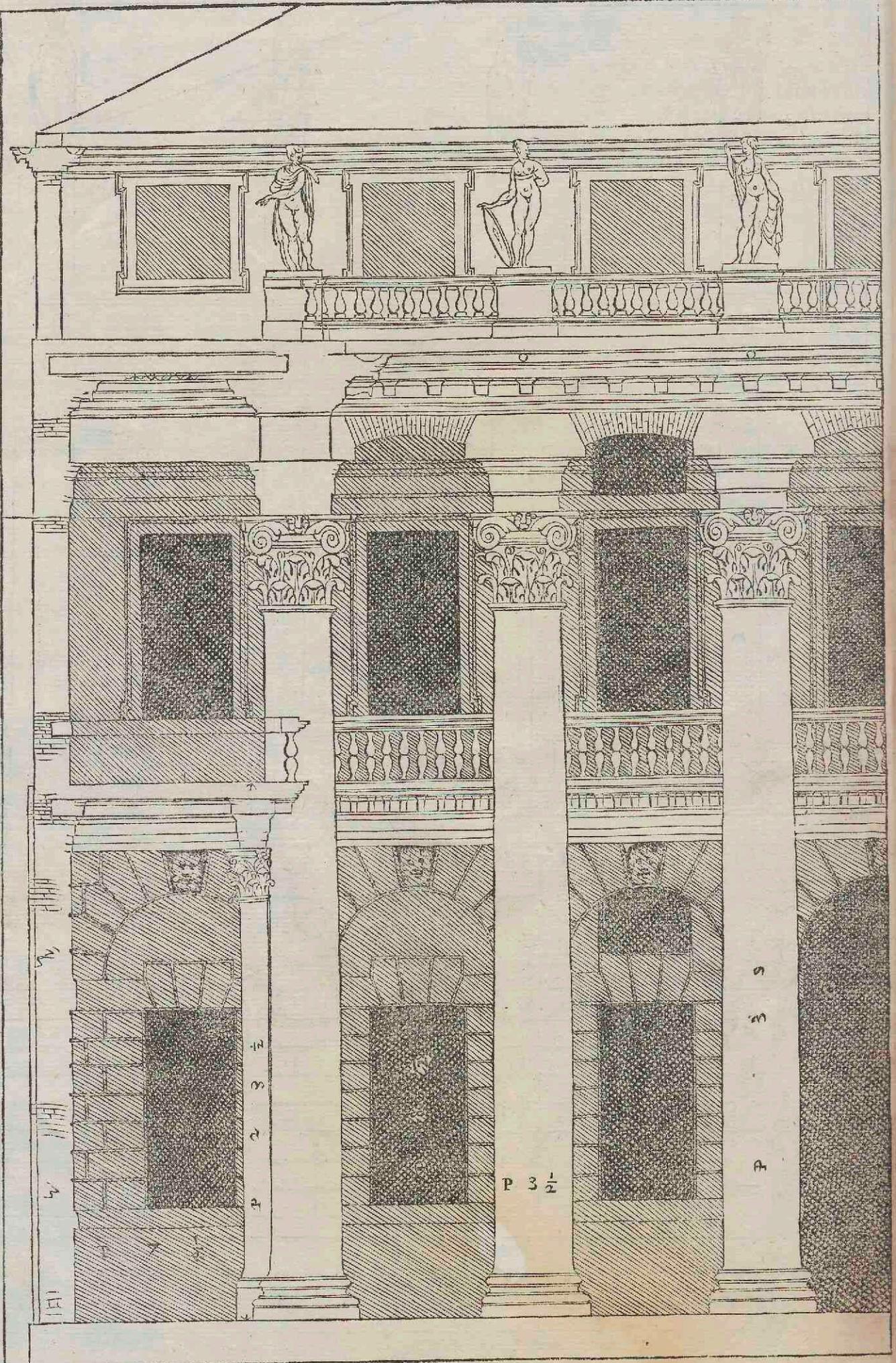
SEGUE il disegno di parte della facciata in forma maggiore.



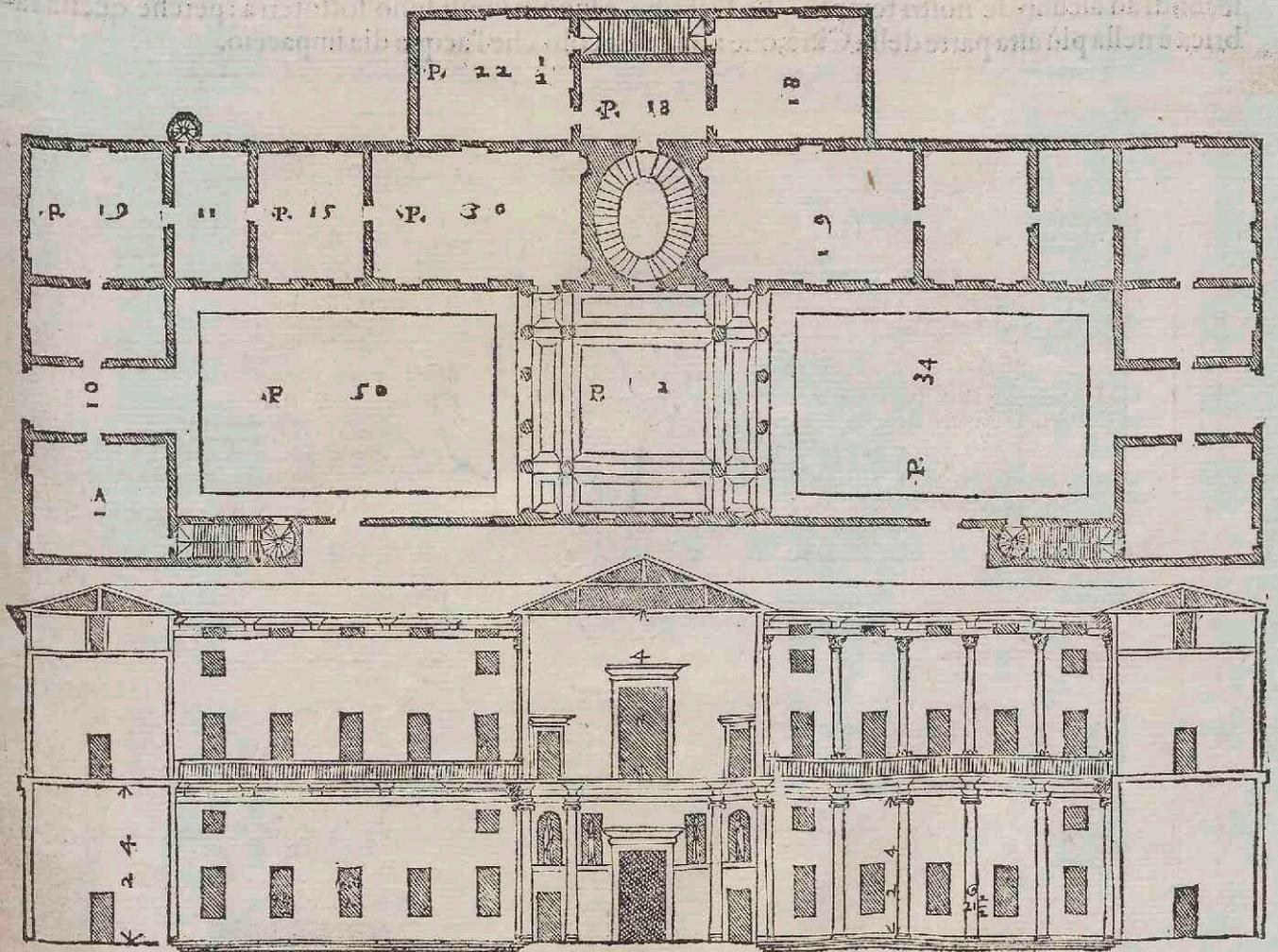
I DISEGNI, che seguono; sono della casa del Conte Iseppo de' Porti famiglia nobilissima della detta Città. Guarda questa casa sopra due strade pubbliche: e però ha due entrate, lequali hanno quattro colonne per ciascuna, che tolgono suso il uolto; e rendono il luogo di sopra sicuro. Le stanze prime sono in uolto. L'altezza di quelle, che sono a canto le dette entrate; è secondo l'ultimo modo dell'altezza de' uoltri. Le stanze seconde, cioè del secondo ordine, sono in solaro: E così le prime, come le seconde di quella parte di fabrica, ch'è stata fatta; sono ornate di pitture, e di stacchi bellissimi di mano de' sopradetti valent'huomini; & di Messer Paolo Veronese Pittore eccellentissimo. Il cortile circondato da portici, alquale si uà da dette entrate per un'andito; hauerà le colonne alte trentasei piedi e mezzo, cioè quanto è alto il primo, e secondo ordine. Dietro a queste colonne ui sono pilastri larghi un piede, e tre quarti; e grossi un piede, e due oncie, che sostenteranno il pauimento della loggia di sopra. Questo cortile diuide tutta la casa in due parti: quella dauanti seruirà ad uso del padrone, e delle sue donne: e quella di dietro sarà da metterui i forestieri: onde quei di casa, & i forestieri resteranno liberi da ogni rispetto: alche gli antichi, e massimamente i Greci hebbero grandissimo riguardo. Oltre di ciò seruirà anco questa partitione in caso che i discendenti del sudetto gentil'huomo uoleessero hauer i suoi appartamenti separati. Ho uoluto poner le scale principali sotto'l portico, che rispondano à mezo del cortile: accioche quelli, che uogliono salir di sopra; siano come astretti à ueder le più belle parti della fabrica; & ancho accioche essendo nel mezo possano seruire all'una, e all'altra parte. Le cantine, e i luoghi simili sono sotterra. Le stalle sono fuori del quadro della casa: & hanno l'entrata per sotto la scala. De' disegni in forma grande; il primo è di parte della facciata, & il secondo di parte del cortile.



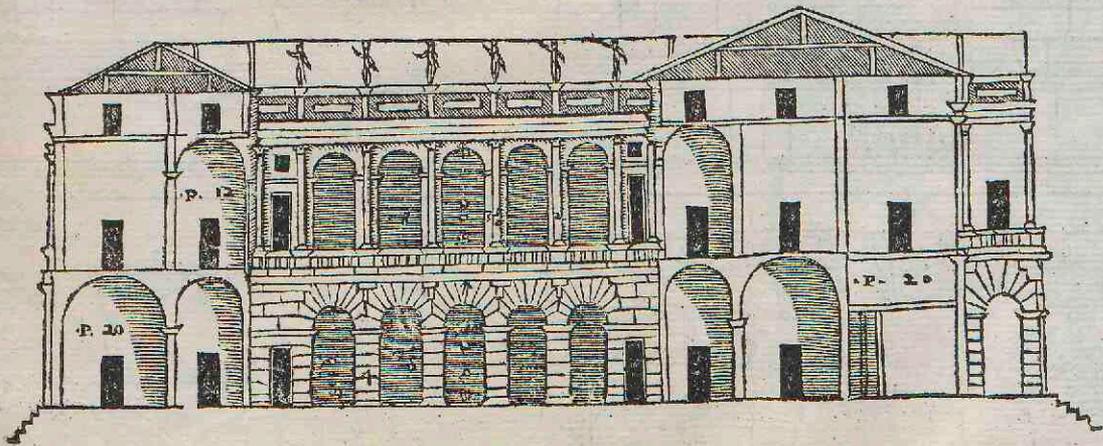
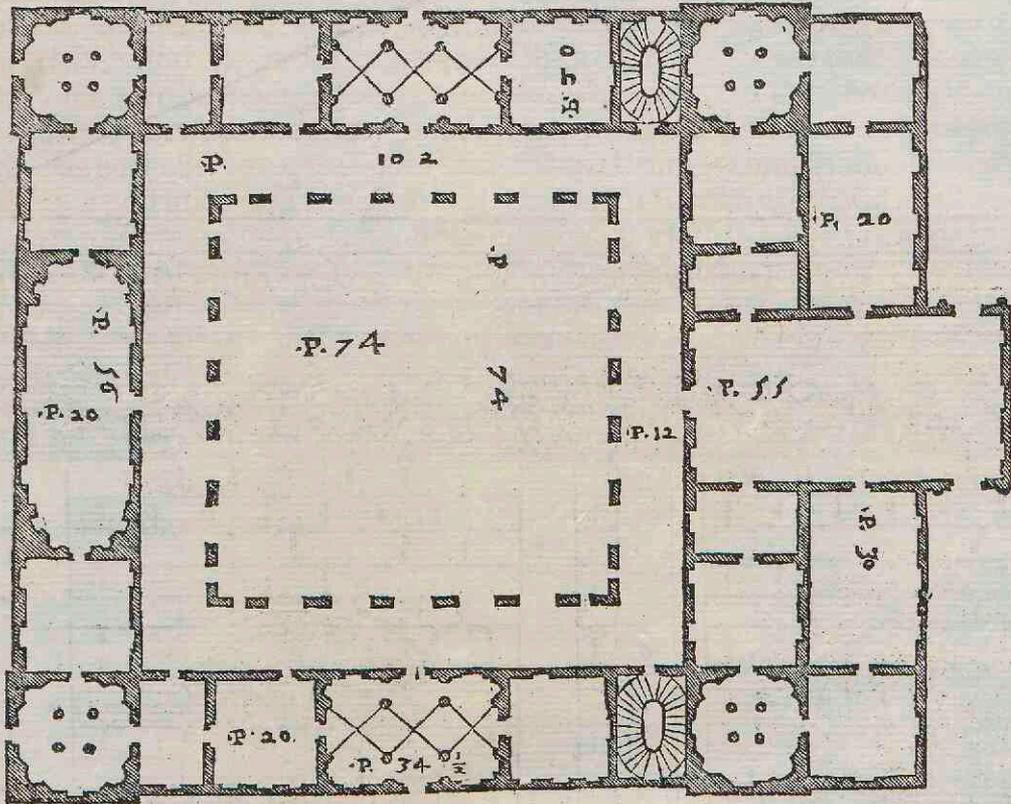




LA fabrica che segue è in Verona, e fu cominciata dal Conte Gio. Battista dalla Torre Gentil'huomo di quella Città: il quale soprauenuto dalla morte; non l'ha potuta finire: ma ne è fatta vna buona parte. Si entra in questa casa da i fianchi, oue sono gli anditi larghi diece piedi: da i quali si peruiene i Cortili di lunghezza ciascuno di cinquanta piedi, e da questi in vna Sala aperta, la quale ha quattro colonne per maggior sicurezza della Sala di sopra. Da questa Sala si entra alle Scale: le quali sono ouate, e uacue nel mezzo. I detti Cortili hanno i Corritori, ò Poggiuoli intorno, al pari del piano delle seconde stanze. Le altre Scale seruono per maggior commodità di tutta la casa. Questo compartimento riesce benissimo in questo sito: il quale è lungo, e stretto, & ha la strada maestra da vna delle facciate minori.

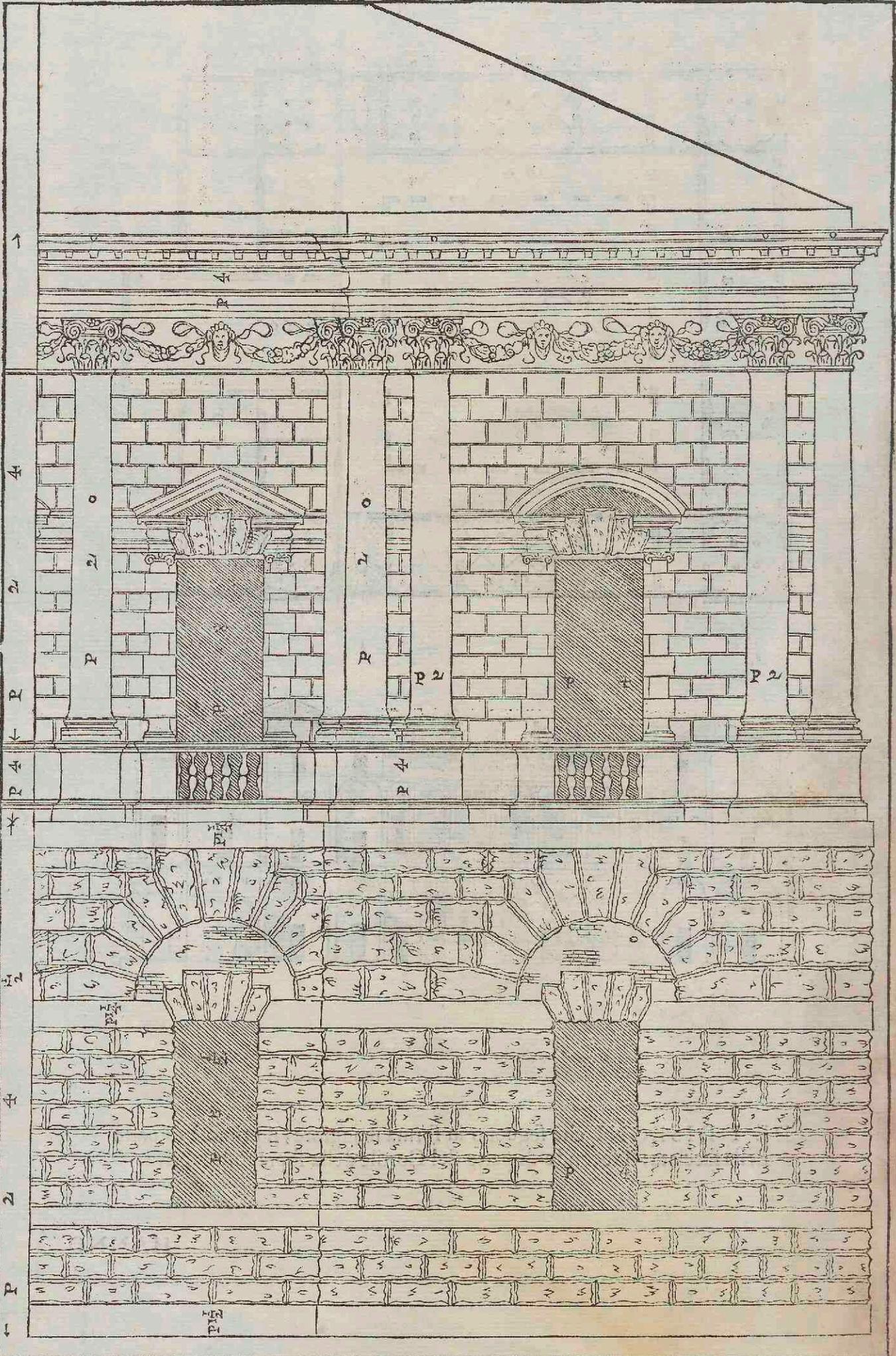


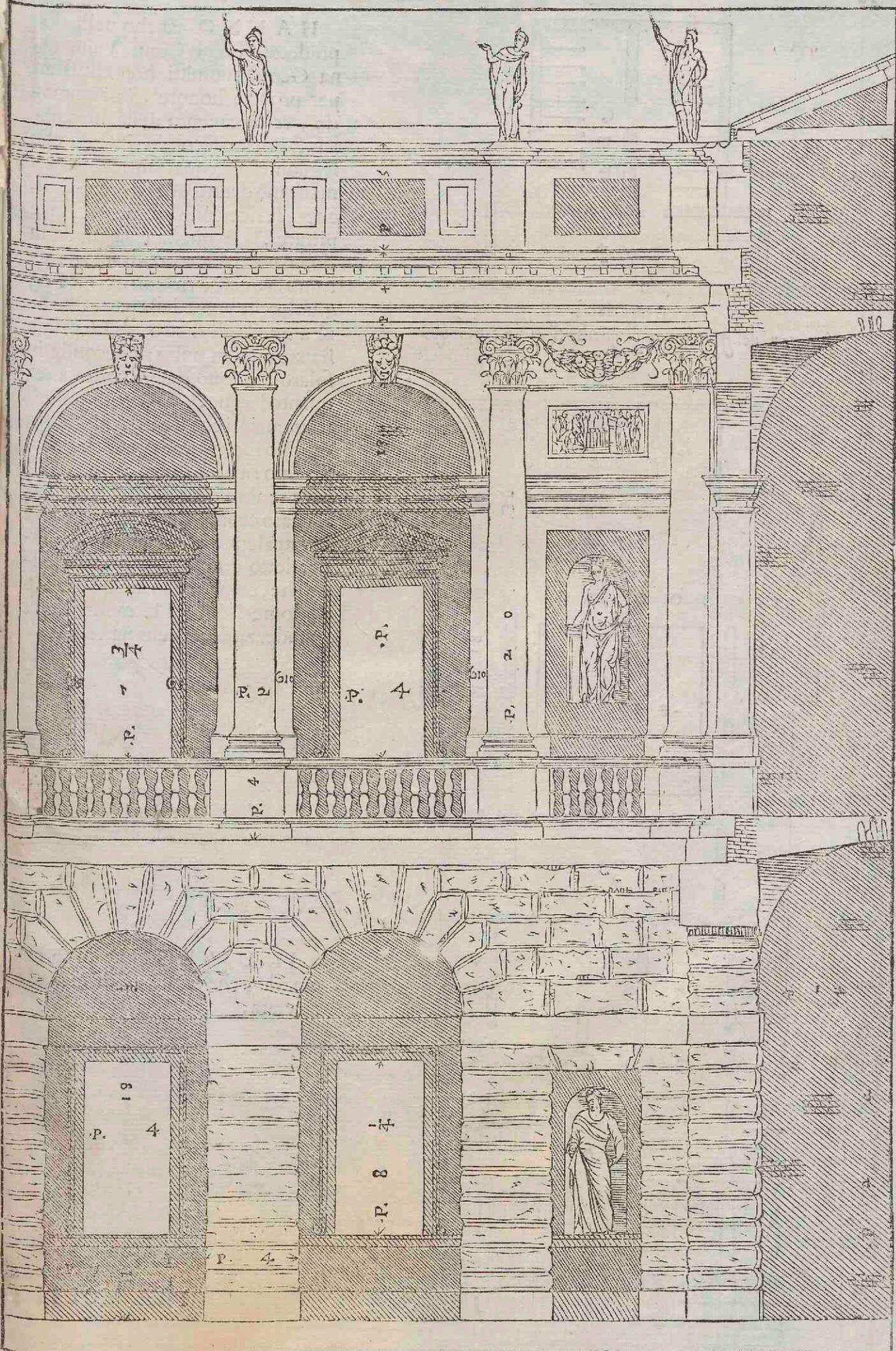
I DISEGNI che seguono sono di una fabrica in Vicenza del Conte Ottauiò de' Thieni, fu del Conte Marc'Antonio: il qual le diede principio. E' questa casa situata nel mezo della Città, vicino alla piazza, e però mi è parso nella parte ch'è uerso detta Piazza disporui alcune botteghe: percioche deue l'Architetto auertire ancho all'vtile del fabricatore, potèdosi fare còmodamente, doue resta sito grande à sufficienza. Ciascuna bottega ha sopra di se vn mezzato per uso de' botteghieri; e sopra ui sono le stanze per il padrone. Questa casa è in Isola, cioè circondata da quattro strade. La entrata principale, ò uogliam dire porta maestra ha vna loggia dananti, & è sopra la strada più frequente della Città. Di sopra ui farà la Sala maggiore: la quale vsirà in fuori al paro della Loggia. Due altre entrate ui sono ne' fianchi, lequali hanno le colonne nel mezo, che ui sono poste non tanto per ornamento, quanto per rendere il luogo di sopra sicuro, e proportionare la larghezza all'altezza. Da queste entrate si entra nel cortile circondato intorno da loggie di pilastri nel primo ordine rustichi, e nel secondo di ordine Composito. Ne gli angoli ui sono le stanze ottangule, che riescono bene, si per la forma loro, come per diuersi usi, à quali elle si possono accommodare. Le stanze di questa fabrica c' hora sono finite; sono state ornate di bellissimi stucchi da Messer Aleffandro Vittoria, & Messer Bartolomeo Ridolfi; e di pitture da Messer Anselmo Canera, & Messer Bernardino India Veronesi, non secondi ad alcuno de' nostri tempi. Le Cantine, e luoghi simili sono sottoterra: perche questa fabrica è nella più alta parte della Città, oue non è pericolo, che l'acqua dia impaccio.

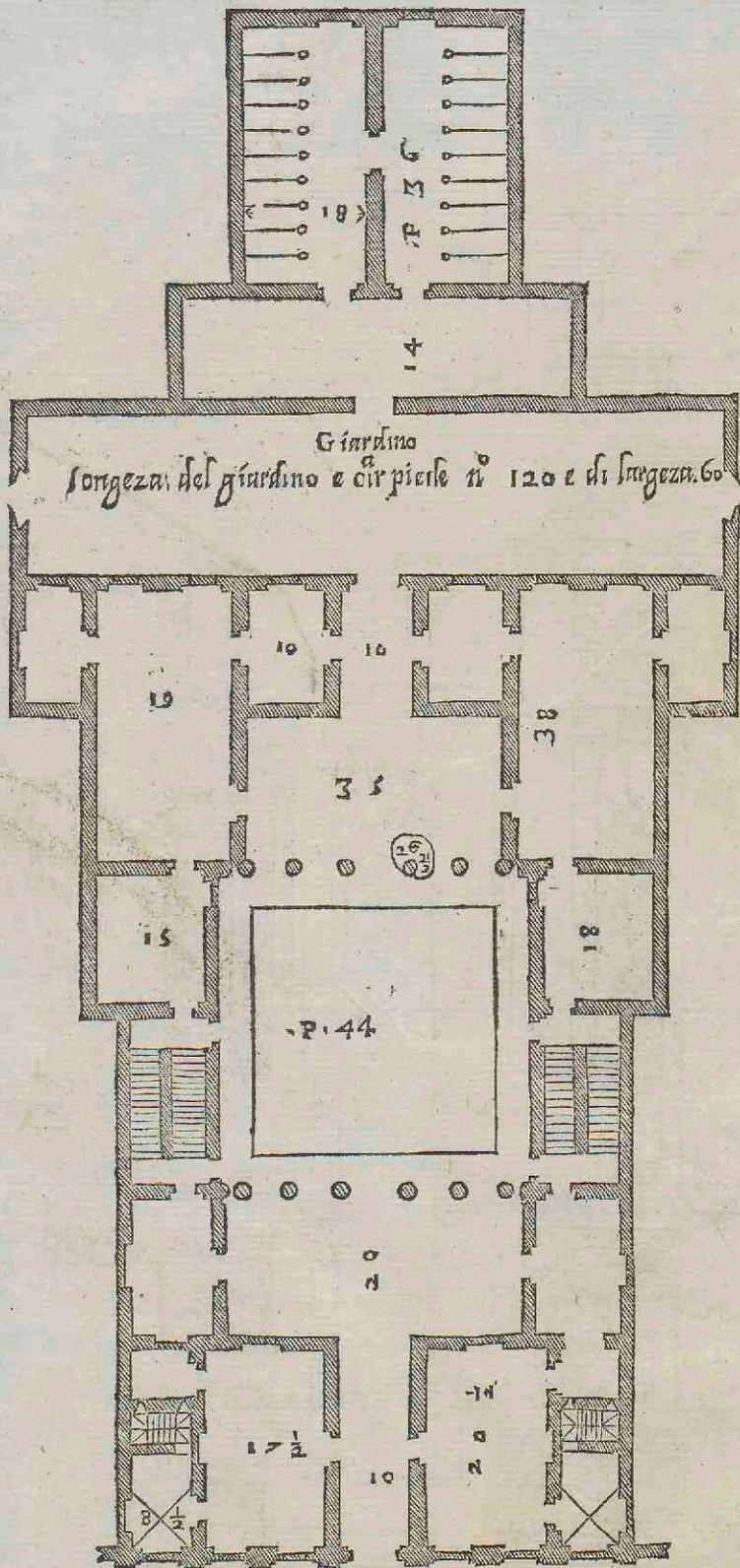


DE I DISEGNI che seguono in forma maggiore; il primo è di parte della facciata; il secondo di parte del Cortile della sopraposta fabrica.

HANNO

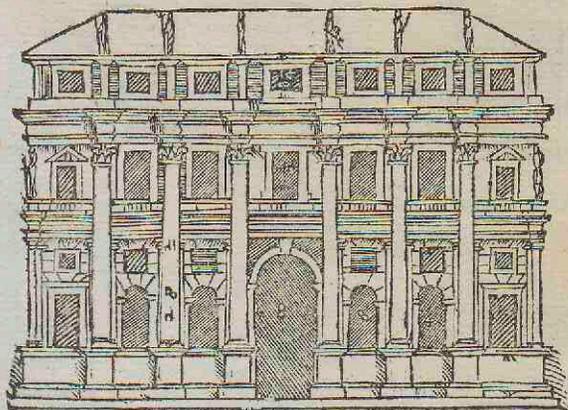




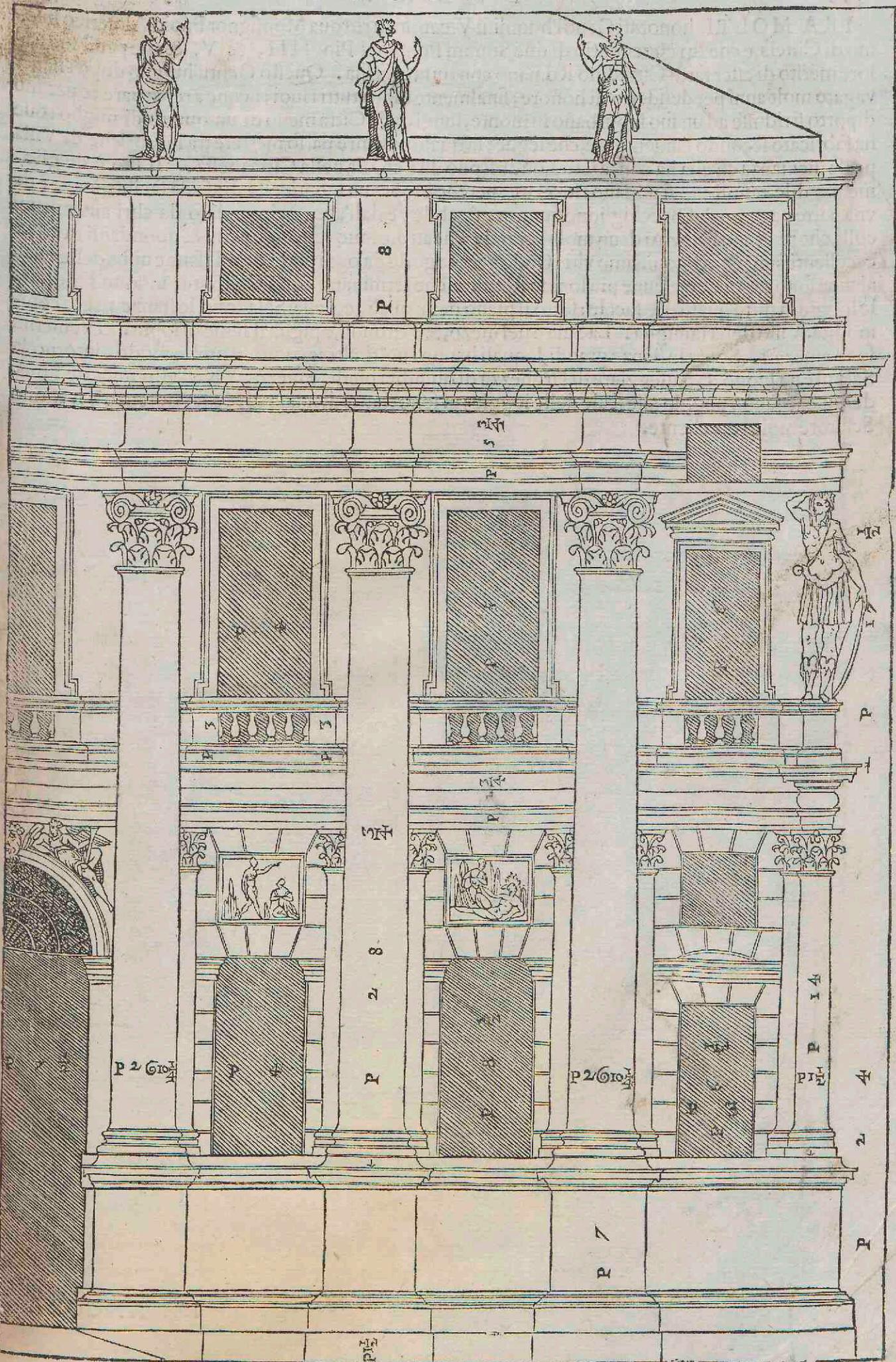


HANNO ancho nella sopradetta Città i Conti Valmarana Gentil'huomini honoratissimi per proprio honore, & commodo, & ornamento della loro patria fabricato secondo i disegni, che seguono: nella qual fabrica essi non mancano di tutti quegli ornamenti, che se le ricercano, come stucchi, e pitture. E' questa casa diuisa in due parti dalla corte di mezzo: intorno la quale è vn Corritore, ò Poggiuolo, che porta dalla parte dinanzi à quella di dietro. Le prime stanze sono in uolto: le seconde in solaro, e sono queste tanto alte, quanto larghe. Il Giardino che si troua auanti che si entri nelle stalle; è molto maggiore di quel ch'egli è segnato: ma si ha fatto così picciolo perche altrimenti il foglio non faria stato capace di esse stalle, e così di tutte le parti. E tanto basti hauer detto di questa fabrica, essendo che, come ancho nelle altre, ho posto ne i disegni le misure della grandezza di ciascuna parte.

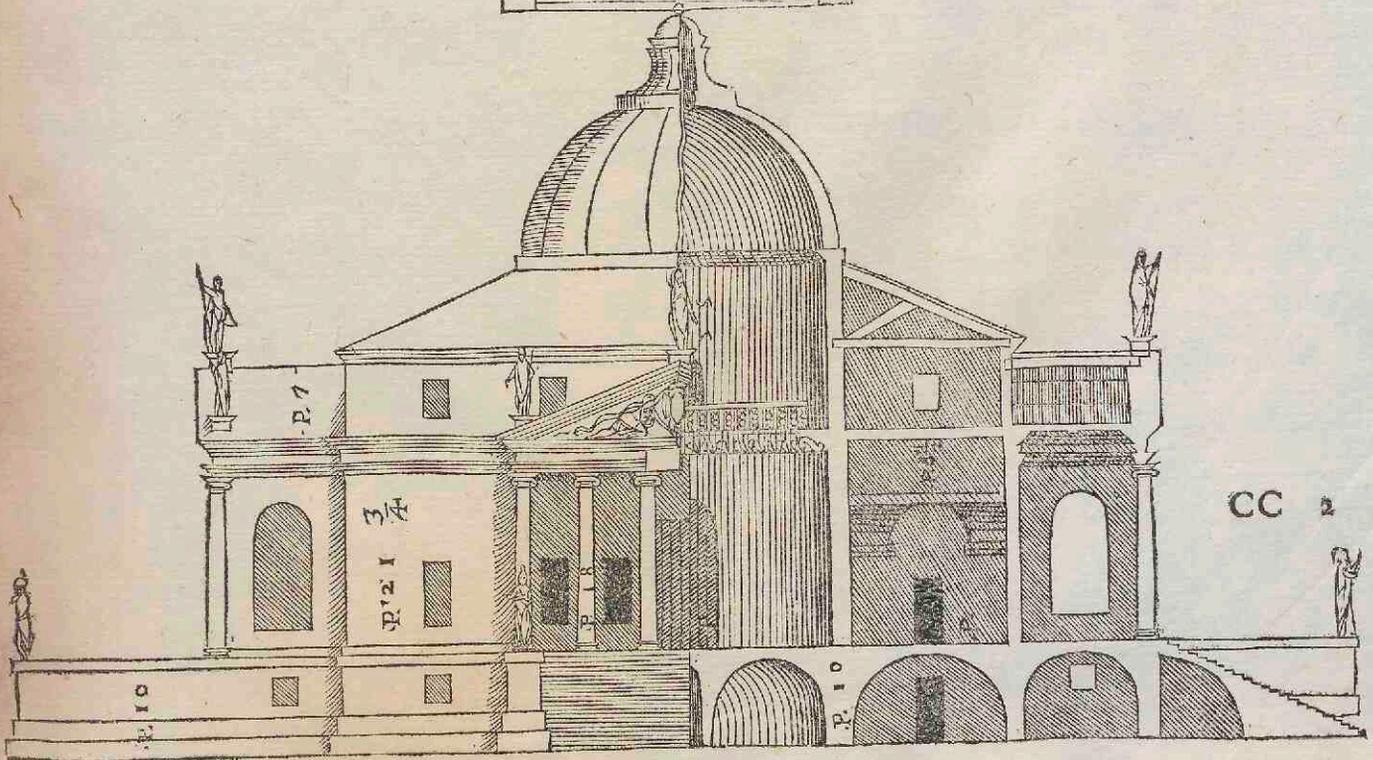
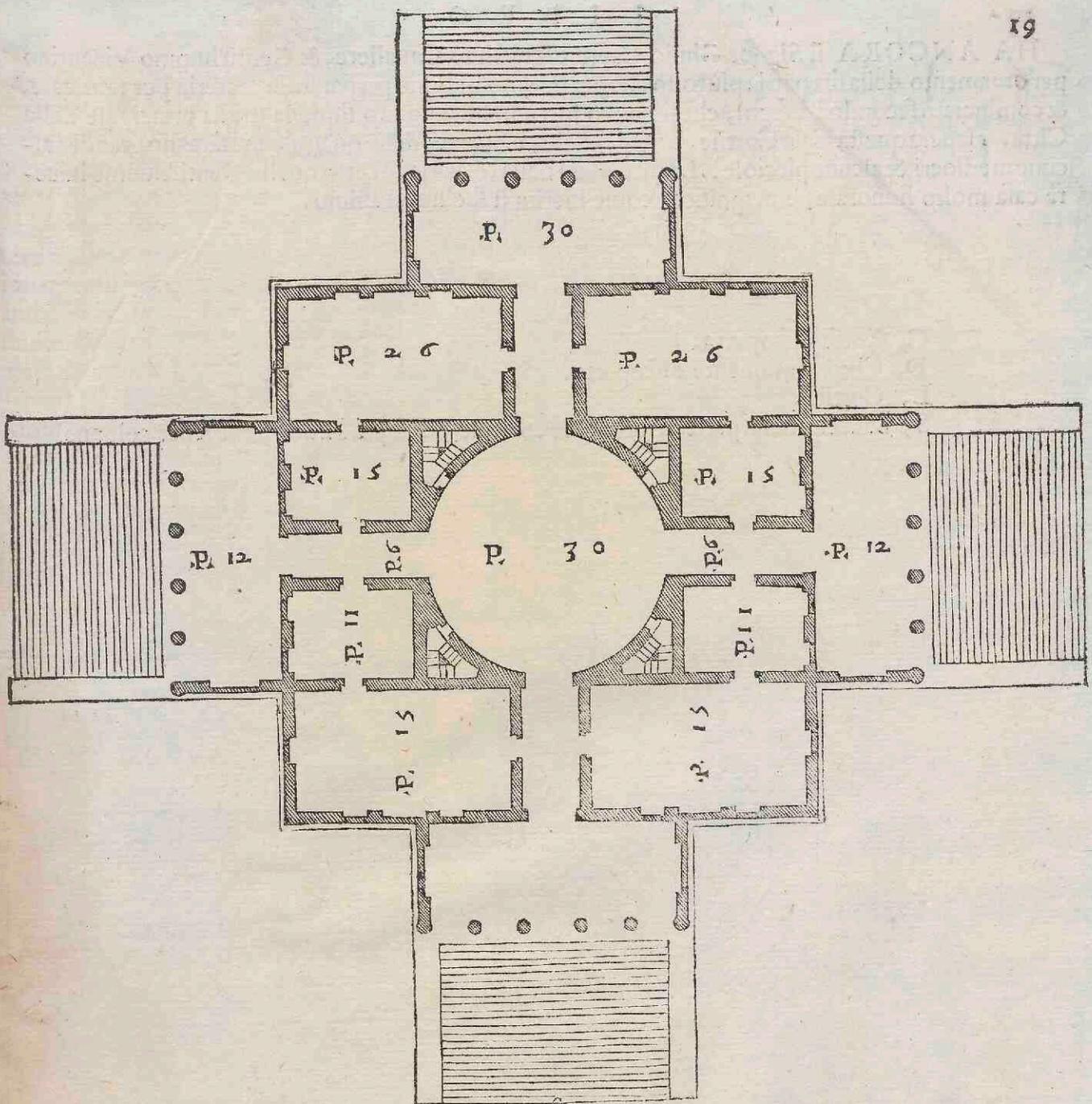
IL DISEGNO in forma grande, che segue, è di meza la facciata.



FRA MOLTI



FRA MOLTI honorati Gentil'huomini Vicentini si ritroua Monsignor Paolo Almerico huomo di Chiesa, e che fu referendario di due Sommi Pontefici Pio IIII, & V, & che per il suo ualore meritò di esser fatto Cittadino Romano con tutta casa sua. Questo Gentil'huomo dopo l'hauer vagato molt'anni per desiderio di honore; finalmente morti tutti i suoi; uenne à repatriare, e per suo diporto si ridusse ad un suo suburbano in monte, lungi dalla Città meno di un quarto di miglio: oue ha fabricato secondo l'inuentione, che segue: la quale non mi è parso mettere tra le fabriche di Villa per la uicinanza ch'ella ha con la Città, onde si può dire che sia nella Città istessa. Il sito è de gli ameni, e diletteuoli che si possano ritrouare: perche è sopra un monticello di ascesa facilissima, & è da vna parte bagnato dal Bacchiglione fiume nauigabile, e dall'altra è circondato da altri amenissimi colli, che rendono l'aspetto di un molto grande Theatro, e sono tutti coltiuati, & abundantissimi di frutti eccellentissimi, & di buonissime viti: Onde perche gode da ogni parte di bellissime uiste, delle quali alcune sono terminate, alcune più lontane, & altre, che terminano con l'Orizzonte; ui sono state fatte le loggie in tutte quattro le faccie: sotto il piano delle quali, e della Sala sono le stanze per la comodità, & uso della famiglia. La Sala è nel mezo, & è ritonda, e piglia il lume di sopra. I camerini sono amezati. Sopra le stanze grandi, le quali hanno i uolti alti secondo il primo modo, intorno la Sala ui è un luogo da passeggiare di larghezza di quindici piedi, e mezo. Nell'estremità de i piedestili, che fanno poggio alle scale delle loggie; ui sono statue di mano di Messer Lorenzo Vicentino Scultore molto eccellente.



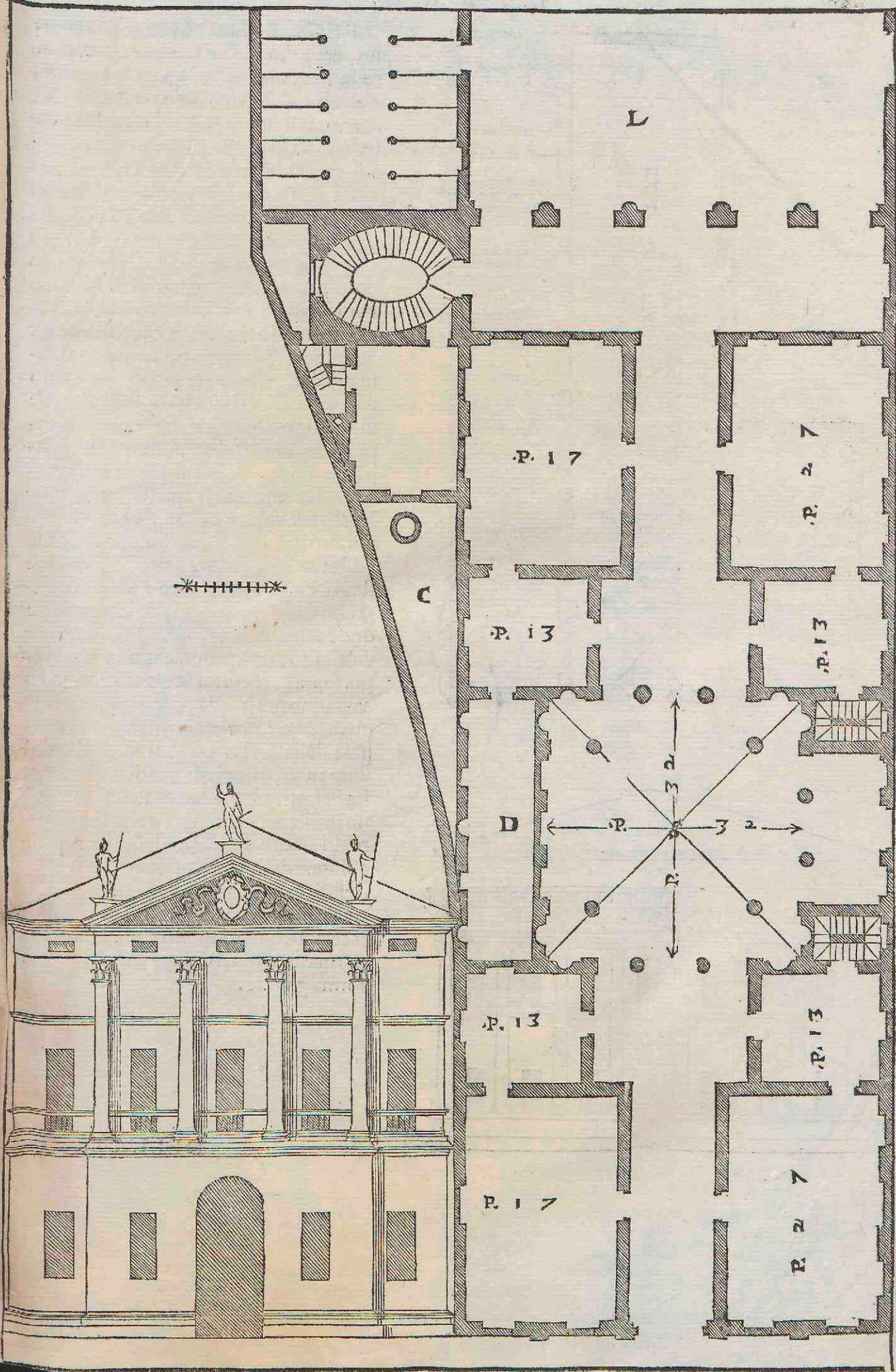
HA ANCORA il Signor Giulio Capra dignissimo Cavaliere, & Gentil'huomo Vicentino per ornamento della sua patria più tosto che per proprio bisogno preparata la materia per fabricare, & cominciato secondo i disegni, che seguono in vn bellissimo sito sopra la strada principale della Città. Hauerà questa Casa Cortile, Loggie, Sale, e Stanze, delle quali alcune faranno grandi, alcune mediocri, & alcune picciole. La forma sarà bella, & uaria, e certo questo Gentil'huomo haue-  
rà casa molto honorata, e magnifica, come merita il suo nobil'animo.

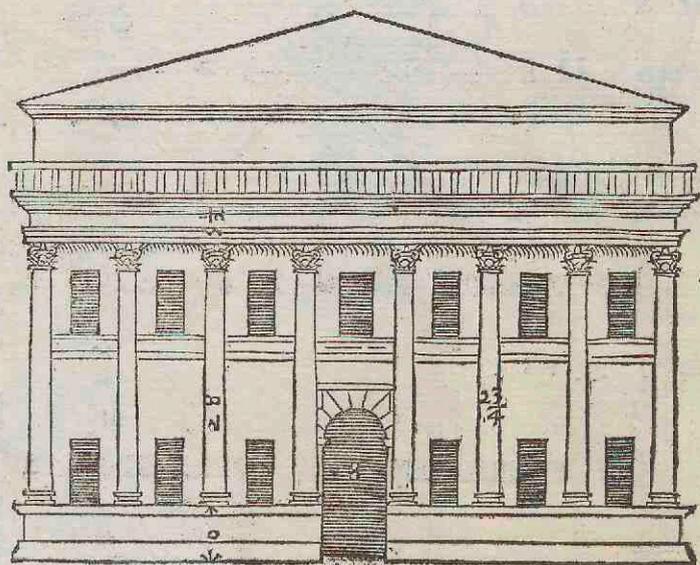
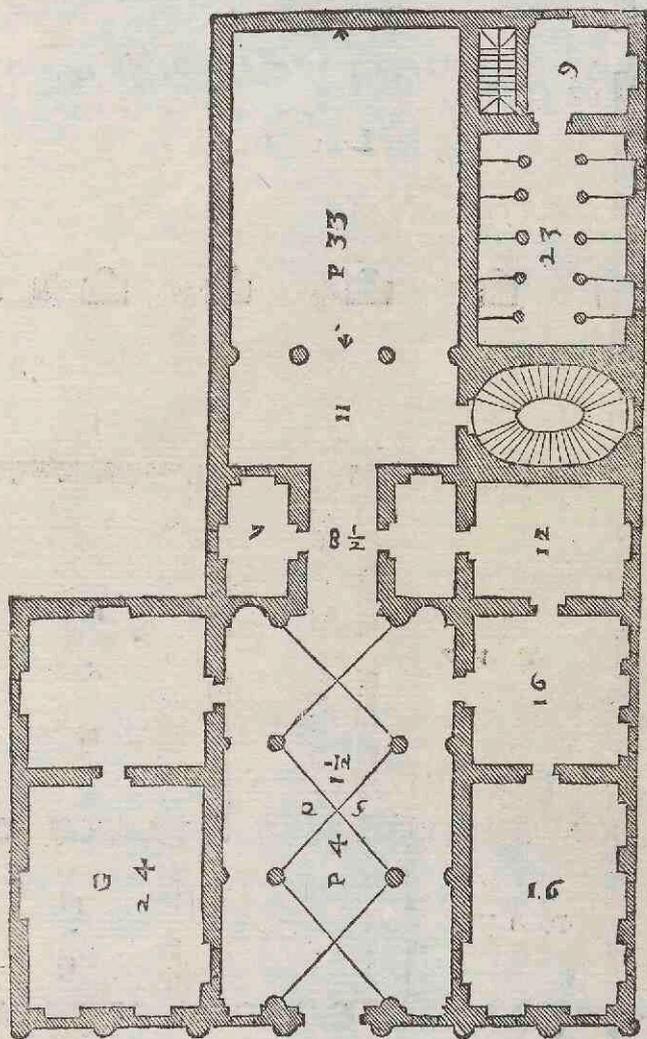
C, Corte discoperta.

D, Corte similmente discoperta.

L, Cortile.

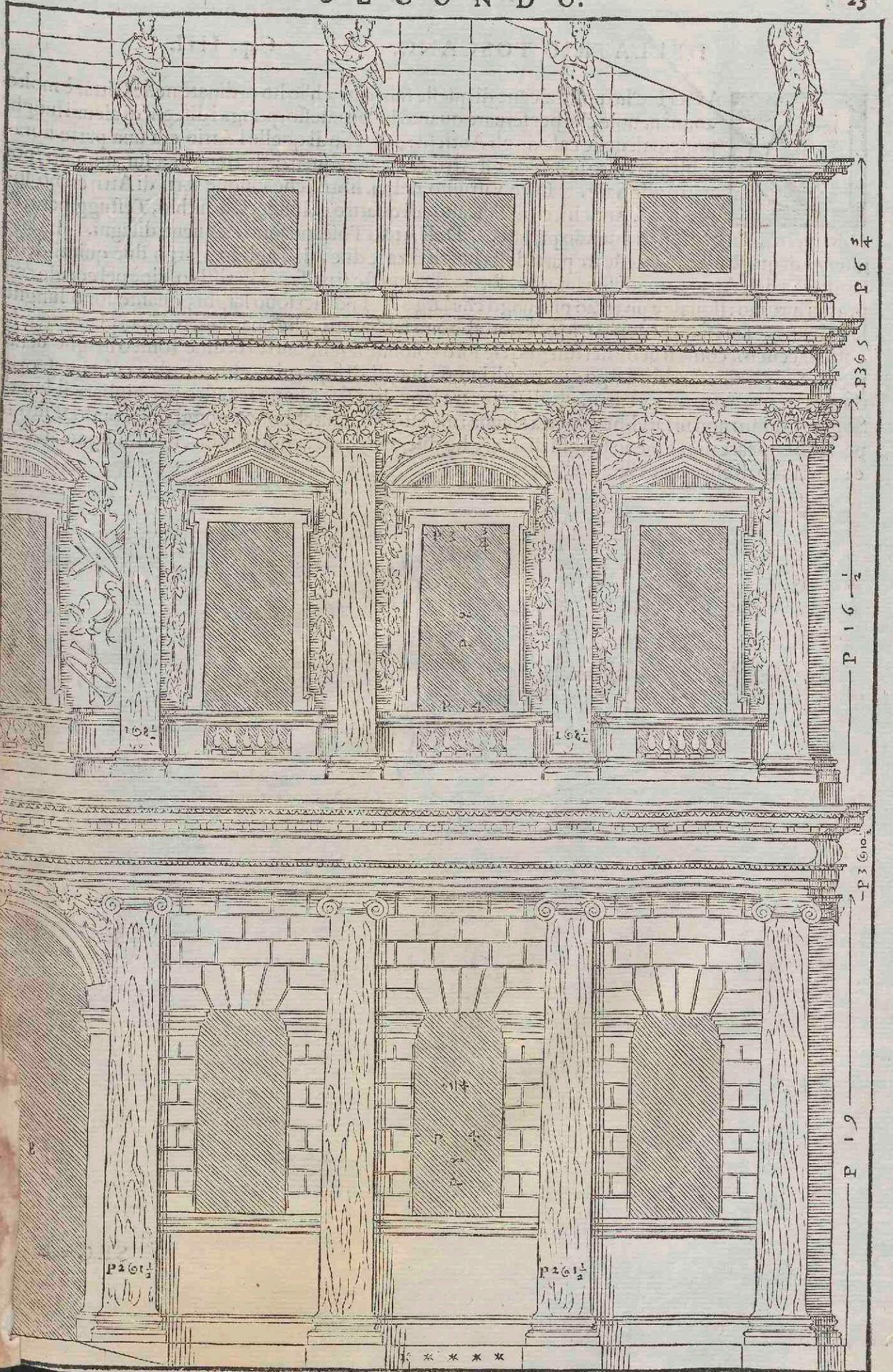
S, Sala che nella parte di sotto ha le colonne, e di sopra è libera, cioè senza colonne.





FECI al Conte Montano Barbarano per vn suo sito in Vicenza la presente inuentione : nella quale per cagioni del sito non seruai l'ordine di vna parte, ancho nell'altra. Hora questo Gentilhuomo ha comprato il sito uicino ; onde si serua l'istesso ordine in tutte due le parti; e si come da una parte ui sono le stalle, e luoghi per seruitori, ( come si uede nel disegno ) cosi dall'altra ui uanno stanze che seruiranno per cucina, e luoghi da donne, & per altre commodità. Si ha già cominciato à fabricare, & si fa la facciata secondo il disegno che segue in forma grande. Non ho posto ancho il disegno della pianta, secondo che è stato ultimamente concluso, e secondo che sono hormai state gettate le fondamenta, per non hauere potuto farlo intagliare à tempo, che si potesse stampare. La entrata di questa inuentione ha alcune colonne, che tolgono suso il volto per le cagioni già dette. Dalla destra, e dalla sinistra parte ui sono due stanze lunghe un quadro e mezzo, & appresso due altre quadre, & oltra queste due camerini. Rincontro all'entrata ui è vn'andito, dal quale si entra in una loggia sopra la corte. Ha questo andito un camerino per banda, e sopra mezzati, à quali serue la scala maggiore, e principale della casa. Di tutti questi luoghi sono i uolti alti piedi uentiuno e mezzo. La Sala di sopra, e tutte l'altre stanze sono in solaro i camerini soli hanno i uolti alti al paro de i solari delle stanze. Le colonne della facciata hanno sotto i piedestili, e tolgono suso vn poggiuolo : nel quale si entra per la soffitta ; non si fa la facciata a questo modo ( come ho detto ) ma secondo il disegno, che segue in forma grande.

DELL'ATRIO

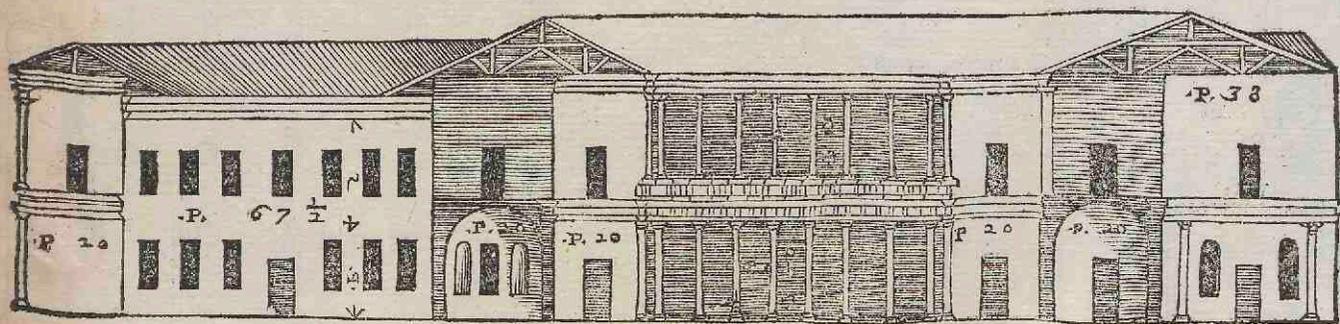
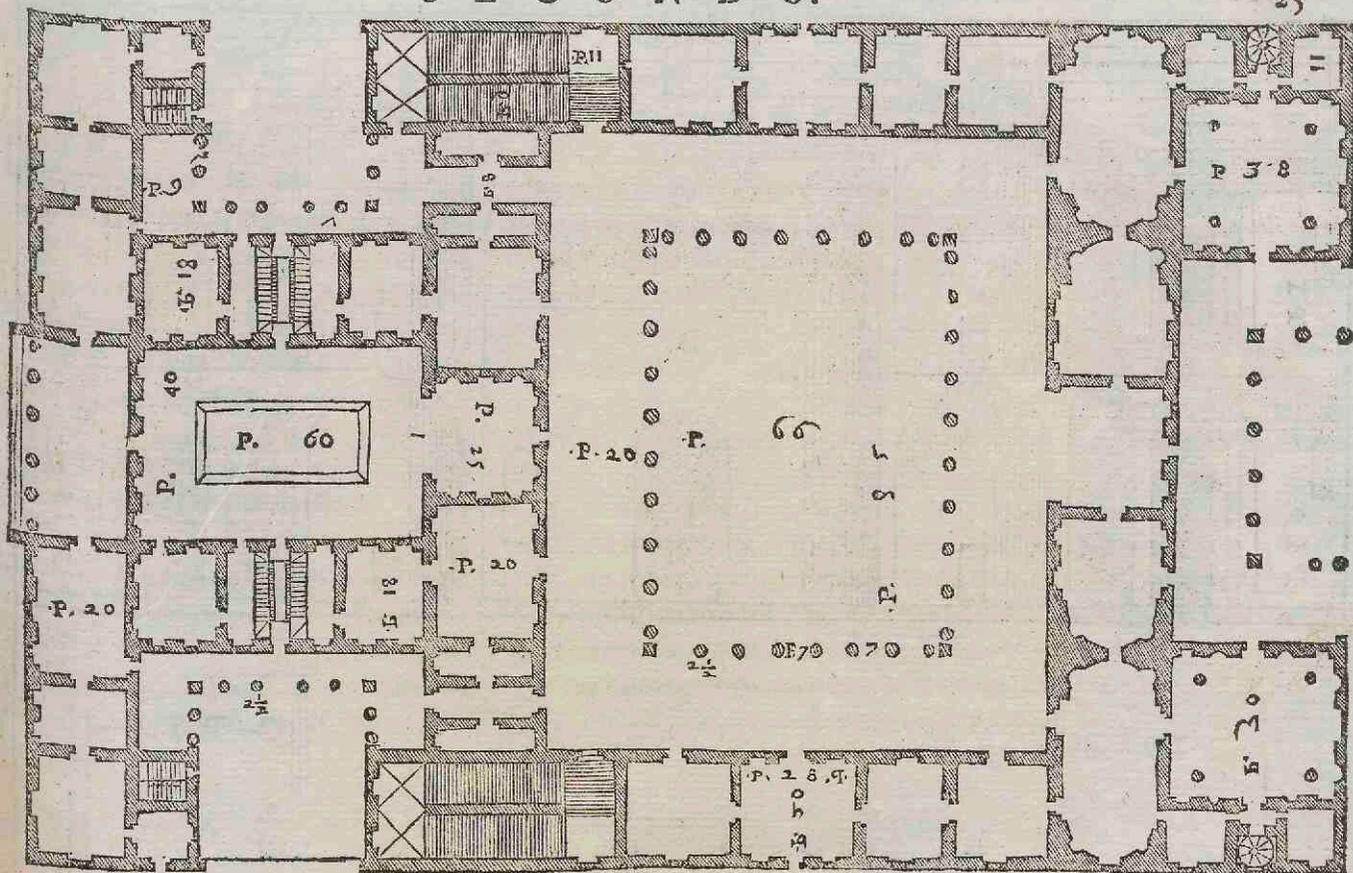


## DELL'ATRIO TOSCANO.

## Cap. IIII.

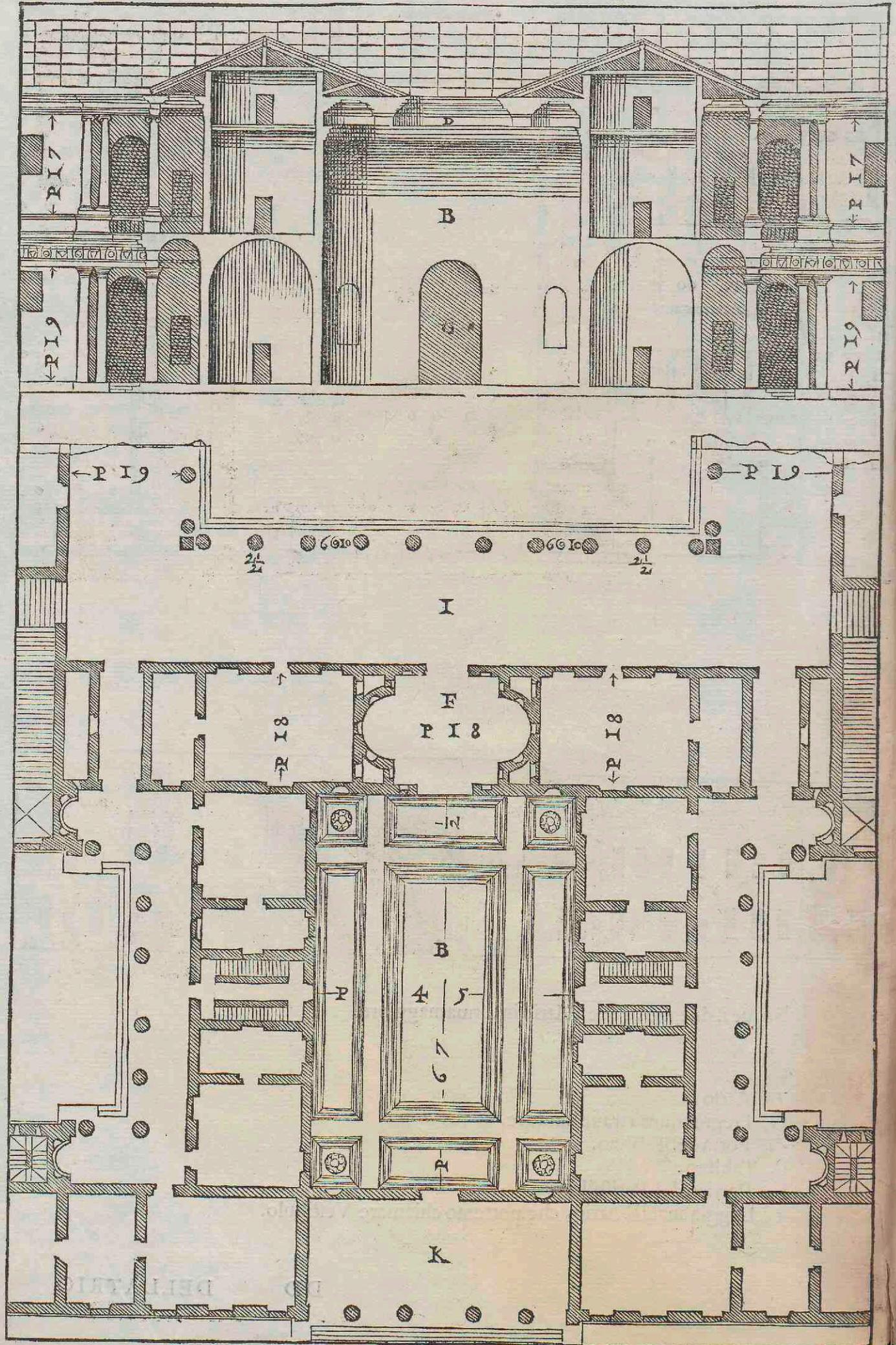


APOI c'ho poste alcune di quelle fabriche, ch'io ho ordinate nelle Città; è molto conuenevole che per seruare quanto ho promesso, ponga i disegni di alcuni luoghi principali delle case de gli Antichi: e perche di quelle l'Atrio era una parte notabilissima; dirò prima de gli Atrij, & in conseguenza de i luoghi a lui aggiunti: poi uerrò alle Sale. Dice Vitruuio nel vj. libro, che cinque sorti di Atrij erano appresso gli Antichi, cioè Toscano, di quattro colonne, Corinthio, Testugginato, & Discoperto, del quale non intendo parlare. Dell'Atrio Toscano sono i seguenti disegni. La larghezza di questo Atrio è delle tre parti della lunghezza le due. Il Tablino è largo due quinti della larghezza dell'Atrio; e medesimamente lungo. Da questo si passa nel Peristilio, cioè nel cortile con portici intorno: ilquale è un terzo più lungo che largo. I portici sono larghi, quanto sono lunghe le colonne. Da i fianchi dell'Atrio ui si potrebbero far Salotti, che guardassero sopra giardini: e se così si facessero, come si uede nel disegno; le loro colonne farebbono di ordine Ionico lunghe uenti piedi, & il portico farebbe largo quanto gli intercolumnij, di sopra ui farebbono altre colonne Corinthie, la quarta parte minori di quelle di sotto: tra lequali ui farebbono fenestre per pigliare il lume. Sopra gli anditi non ui farebbe coperta alcuna: ma intorno haurebbono i poggi: e secondo il sito si potrebbero fare più, e meno luoghi di quel c'ho disegnato, e secondo che facesse dibisogno all'uso, e commodo di chi ui hauesse ad habitare.



Segue il disegno di quest'Atrio in forma maggiore.

- B, Atrio.
- D, Fregio, ouero traue limitare.
- G, Porta del Tablino.
- F, Tablino.
- I, Portico del Peristilio.
- k, Loggia auantil'Atrio, che potremo chiamare Vestibulo.



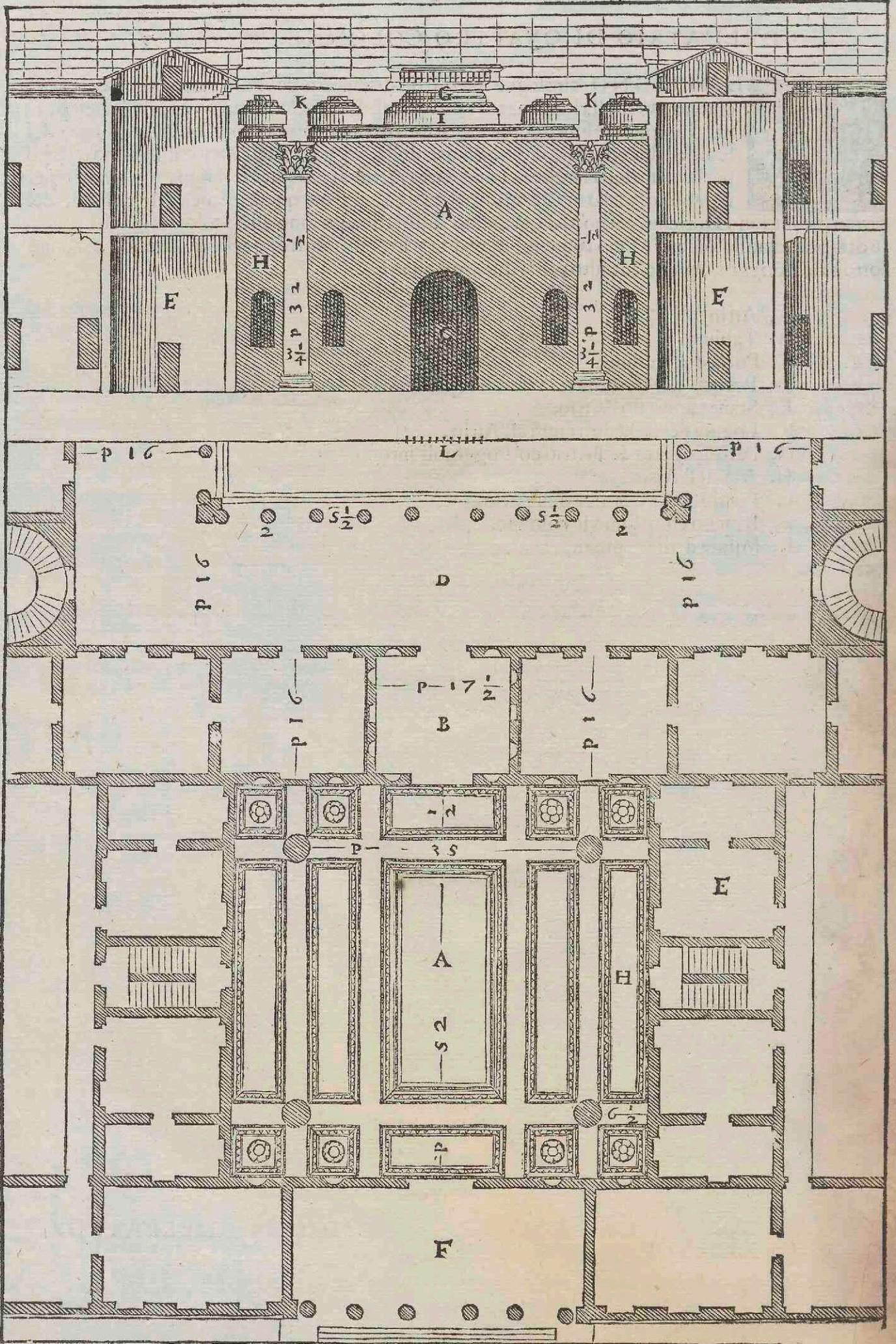
## DELL'ATRIO DI QUATTRO COLONNE.

Cap. V.



**L** DISEGNO che segue; ha l'Atrio di quattro colonne: il quale è largo delle cinque parti della lunghezza le tre. Le ale sono per la quarta parte della lunghezza. Le colonne sono Corinthie: il loro diametro è per la metà della larghezza delle ale: il discoperto è la terza parte della larghezza dell'Atrio: il Tablino è largo per la metà della larghezza dell'Atrio, & medesimamente lungo. Dall'Atrio per il Tablino si passa nel Peristilio: il quale è lungo un quadro e mezzo: le colonne del primo ordine sono Doriche, & i portici sono tanto larghi, quanto sono dette colonne lunghe: quelle di sopra, cioè del secondo sono Ioniche, la quarta parte più sottili di quelle del primo, & hanno sotto di se il poggio, ò piedestilo alto piedi due, e tre quarti.

- A, Atrio.
- B, Tablino.
- C, Porta del Tablino.
- D, Portico del Peristilio.
- E, Stanze appressò l'Atrio.
- F, Loggia per laquale si entra all'Atrio.
- G, Parte scoperta dell'Atrio co' Poggiuoli intorno.
- H, Ale dell'Atrio.
- I, Fregio della Cornice dell'Atrio.
- k, Il pieno che è sopra le colonne.
- L, Misura di diece piedi.



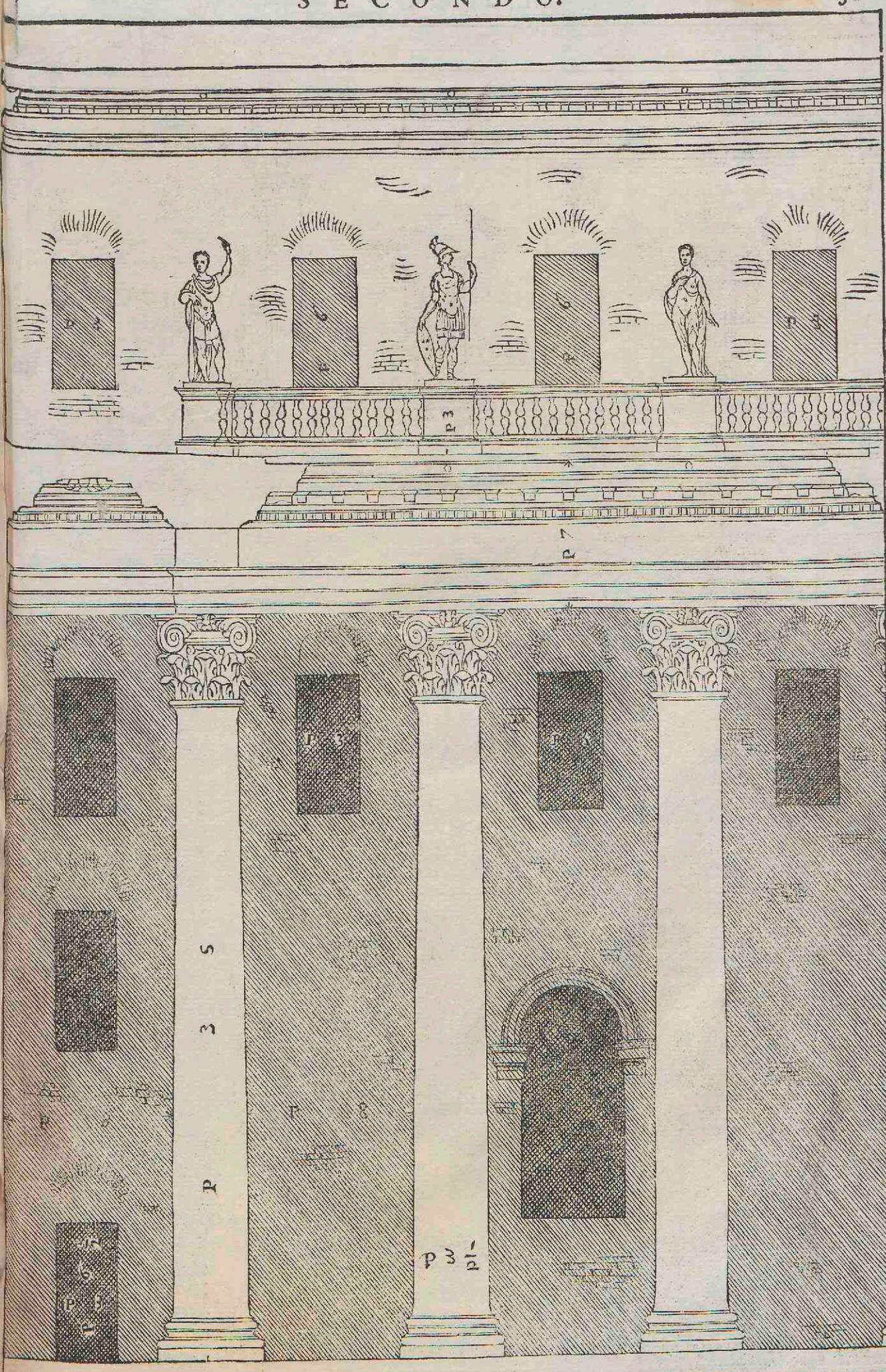
## DELL'ATRIO CORINTHIO.

## Cap. VI.



**L**A SEGVENTE fabrica è del Conuento della Carità: doue sono Canonici Regolari in Venetia. Ho cercato di assimigliar questa casa à quelle de gli Antichi: e però ui ho fatto l'Atrio Corinthio: il quale è lungo per la linea diagonale del quadrato della larghezza. Le ale sono vna delle tre parti, e meza della lunghezza: le colonne sono di ordine Composito grosse tre piedi e mezo, e lunghe trentacinque. Lo scoperto nel mezo è la terza parte della larghezza dell'Atrio: Sopra le colone ui è vn terrazzato scoperto al pari del piano del terzo ordine dell'Inclaustro, oue sono le celle de i Frati. Appresso l'Atrio da vna parte è la Sacrestia circondata da vna Cornice Dorica, che tol fuso il uolto: le colonne che ui si ueggono; sostentano quella parte del muro dell'Inclaustro, che nella parte di sopra diuide le camere, ouer celle dalle Loggie. Serue questa Sacrestia per Tablino (così chiamauano il luogo, oue poneuano le imagini de' maggiori) ancora che per accommodarmi; io l'habbia posta da vn fianco dell'Atrio. Dall'altro fianco è il luogo per il capitolo: il quale risponde alla Sacrestia. Nella parte appresso la Chiesa ui è vna Scala ouata uacua nel mezo, la quale riesce molto comoda, e uaga. Dall'Atrio si entra nell'Inclaustro: il quale ha tre ordini di colonne vno sopra l'altro: il primo è Dorico, le colonne escono fuori de i pilastri più che la metà: il secondo è Ionico, le colonne sono per la quinta parte minori di quelle del primo: il terzo è Corinthio, & ha le colonne la quinta parte minori di quelle del secondo. In questo ordine in luogo de Pilastri, ui è il muro continuo, & al diritto de gli Archi de gli ordini inferiori ui sono fenestre che danno lume all'entrar nelle celle: i uolti delle quali sono fatti di canne, accioche non aggrauino i muri. Rincontro all'Atrio & Inclaustro oltre la calle si troua il Refettorio lungo due quadri, & alto fin al piano del terzo ordine dell'Inclaustro: ha vna loggia per banda, e sotto vna Cantina fatta al modo, che si fogliono far le cisterne, accioche l'acqua non ui possa entrare. Da vn capo ha la cucina, forni, corte da Galline, luogo da legne, da lauare i panni, & vn giardino assai bello: e dall'altro altri luoghi. Sono in questa fabrica tra forestarie, & altri luoghi, che seruono à diuersi effetti, quarantaquattro stanze, e quarantasei celle.





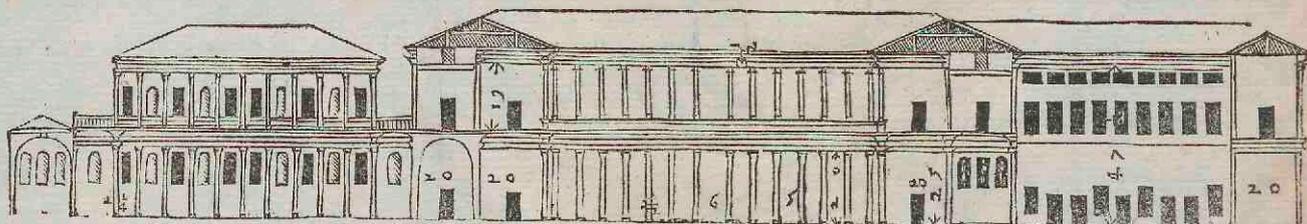
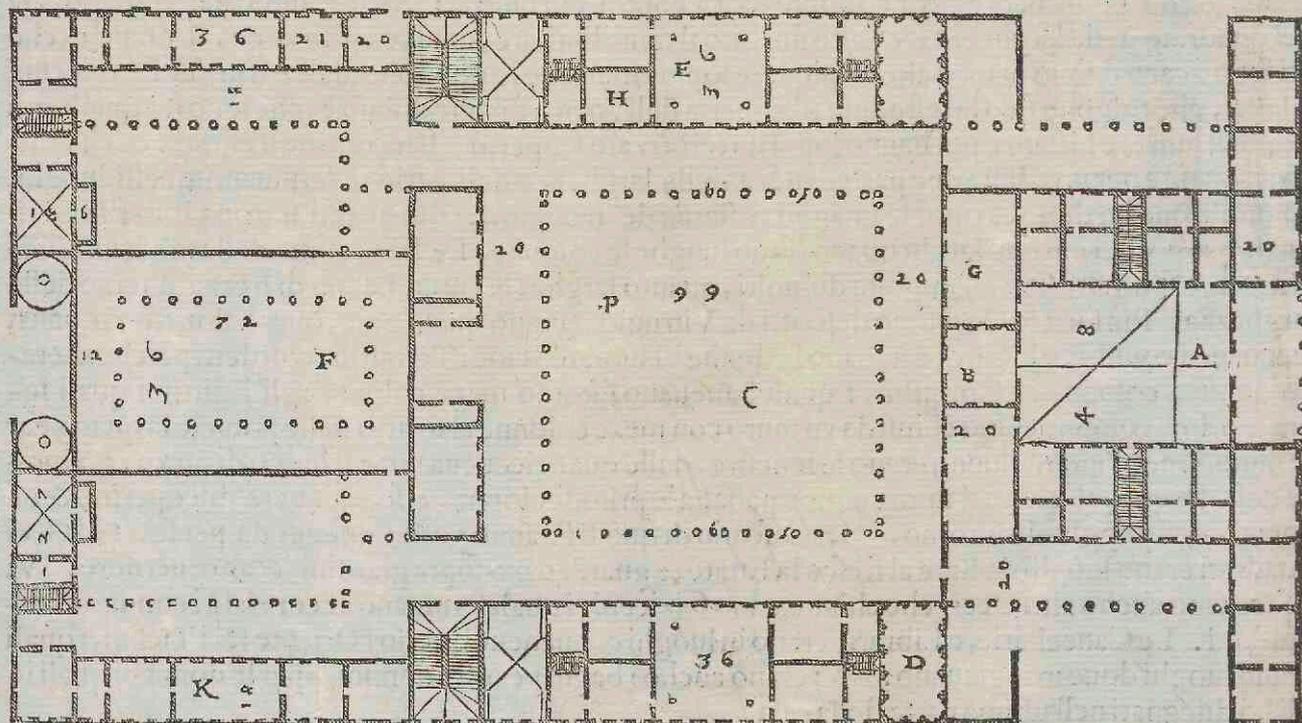


DELL'ATRIO TESTVGGINATO, E DELLA CASA PRIVATA  
de gli Antichi Romani. Cap. VII.



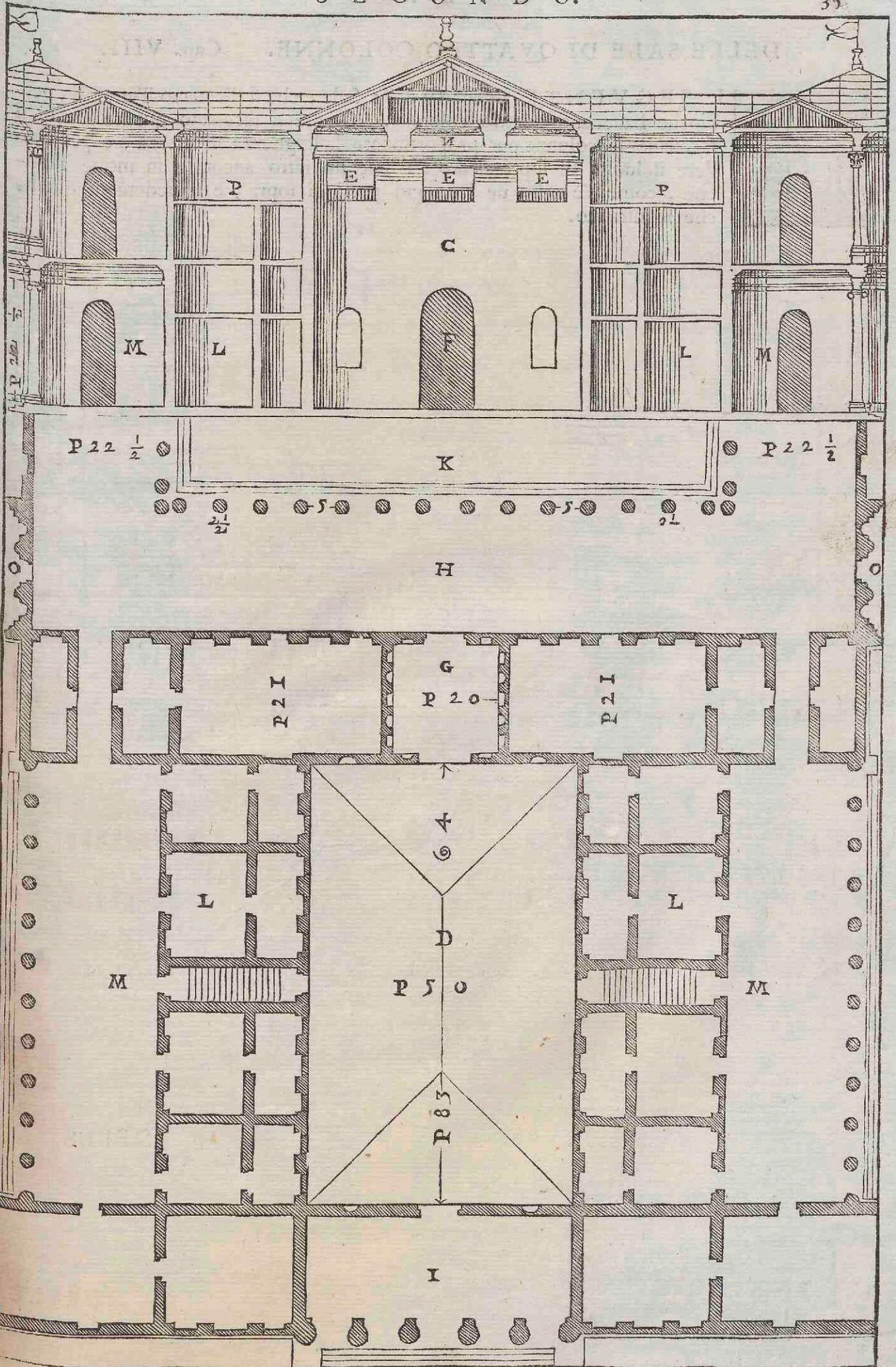
**L**TRA le sopradette maniere d'Atrij vn'altra appressò gli Antichi fu molto in vso, e da loro detta testugginata: e perche questa parte è difficilissima per l'oscurità di Vitruuio, & degna di molta auertenza; io ne dirò quel che ne credo, aggiungendoui ancho la dispositione de gli Oeci, ò Salotti, Cancellarie, Tinelli, Bagni, & altri luoghi in modo che nel seguente disegno si haueranno tutte le parti della casa priuata poste ne' luoghi suoi secondo Vitruuio. L'Atrio è lungo per la diagonale del quadrato della larghezza, & è alto fin sotto il traue limitare, quanto egli è largo. Le stanze, che gli sono à canto, sono manco alte sei piedi: e sopra i muri che le diuidono dall'Atrio; ui sono alcuni pilastri, che tolgono suso la testudine, ò coperta dell'Atrio: e per le distanze, che sono fra quelli egli riceue il lume: e le stanze poi hanno sopra un terrazzato scoperto. Rincontro all'entrata è il Tablino: il quale è per una delle due parti e meza della larghezza dell'Atrio: e seruiuano questi luoghi, come altroue ho detto, à ripor le imagini, e statue de' maggiori. Più auanti si troua il Peristilio: il quale ha i portici intorno larghi quanto sono lunghe le colonne. Le stanze sono della medesima larghezza, e sono alte fino all'imposta de' uolti, quanto larghe, & i uolti hanno di frezza il terzo della larghezza. Più sorti di Oeci sono descritti da Vitruuio, (erano questi Sale, ouer Salotti, ne i quali si faceuano i conuiti, e le feste, e stauano le donne à lauorare) cioè i Tetrafilij, così detti perche ui erano quattro colonne: i Corinthij, i quali haueuano intorno meze colonne: gli Egittij: i quali sopra le prime colonne erano chiusi da vn muro con meze colonne al diritto delle prime, e la quarta parte minori: ne gl'intercolumnij erano le fenestre, dalle quali riceueua lume il luogo di mezo: L'altezza delle loggie, ch'erano d'intorno, non passaua le prime colonne, e sopra ui era discoperto, & un corridore, ò poggiuolo intorno. Di ciascuno di questi faranno posti i disegni da perse. Gli Oeci quadrati erano luoghi da stare al fresco la Estate: e guardauano sopra giardini, & altre uerdure. Vi si faceuano ancho altri Oeci, che chiamauano Ciziceni: i quali seruiuano ancor essi à i commodi sopradetti. Le Cancellarie, e Librarie erano in luoghi conueneuoli uerso l'Oriente; & i Ticlini, i quali erano luoghi doue mangiauano. Vi erano ancho i bagni per gli huomini, e per le donne: i quali io gli ho disegnati nell'ultima parte della casa.

- A, Atrio.  
 B, Tablino.  
 C, Peristilio.  
 D, Saloti Corinthij.  
 E, Saloti di quattro colonne.  
 F, Basilica.  
 G, Luoghi per la Estate.  
 H, Stanze.  
 k, Librarie.



IL DISEGNO che segue è di questo istesso Atrio in forma maggiore.

- D, Atrio.  
 E, Fenestre che danno lume all' Atrio.  
 F, Porta del Tablino.  
 G, Tablino.  
 H, Portico del Cortile.  
 I, Loggia auanti l' Atrio.  
 k, Cortile.  
 L, Stanze intorno all' Atrio.  
 M, Loggie.  
 N, Traue limitare, ouer fregio dell' Atrio.  
 O, Parte delle Sale Corinthie.  
 P, Luoco discoperto sopra il quale uiene il lume nell' Atrio.

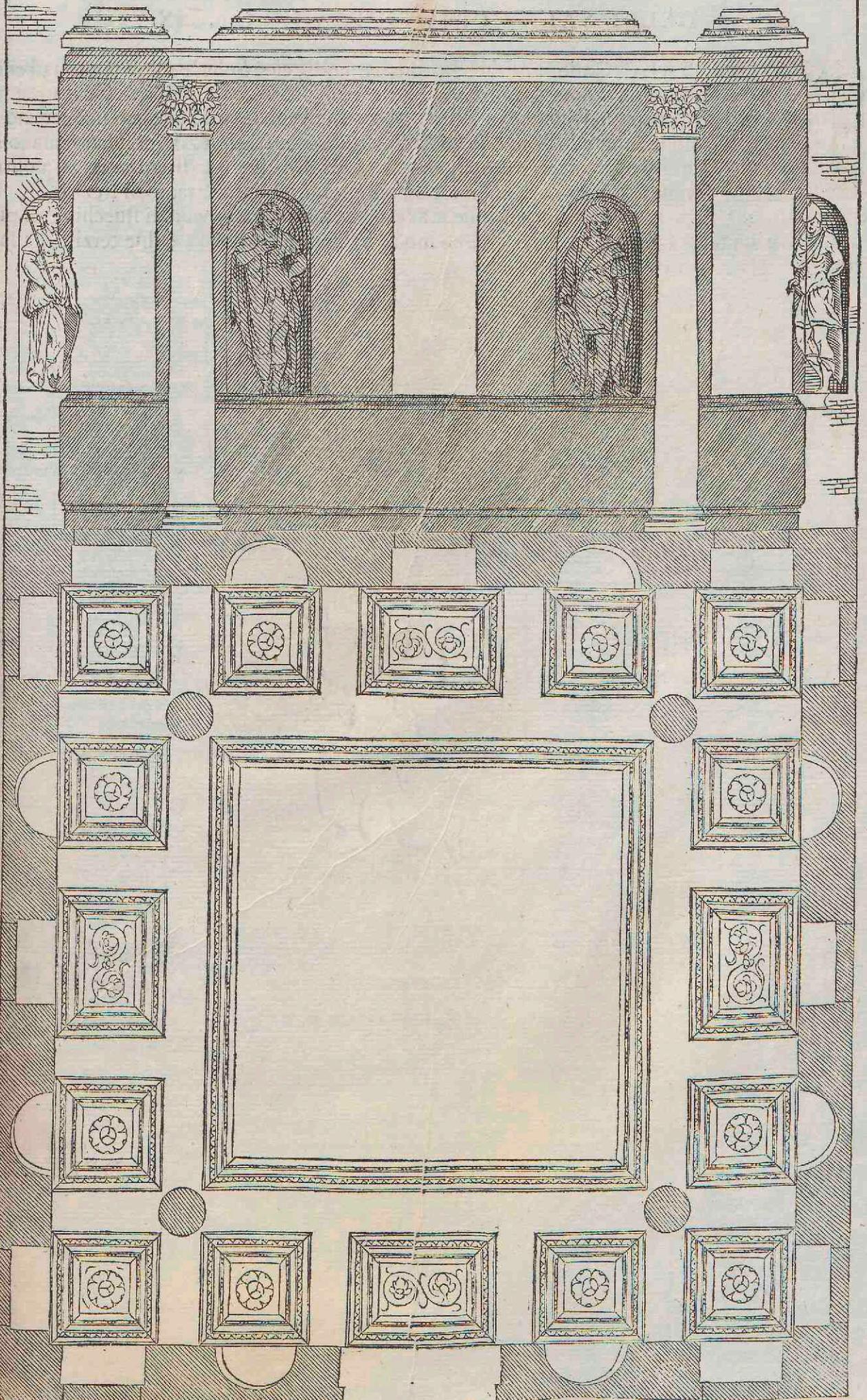


## DELLE SALE DI QUATTRO COLONNE. Cap. VIII.



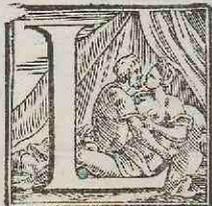
**L** SEGVENTE disegno è delle Sale, che si diceuano Tetraffili, per-  
cioche haueuano quattro colonne. Queste si faceuano quadre, e ui si  
faceuano le colonne per proportionare la larghezza all'altezza, e per ren-  
dere il luogo di sopra sicuro: il che ho fatto ancor io in molte fabri-  
che, come s'è uisto ne i disegni posti di sopra, e si uederà in quelli,  
che seguiranno.

DELLE



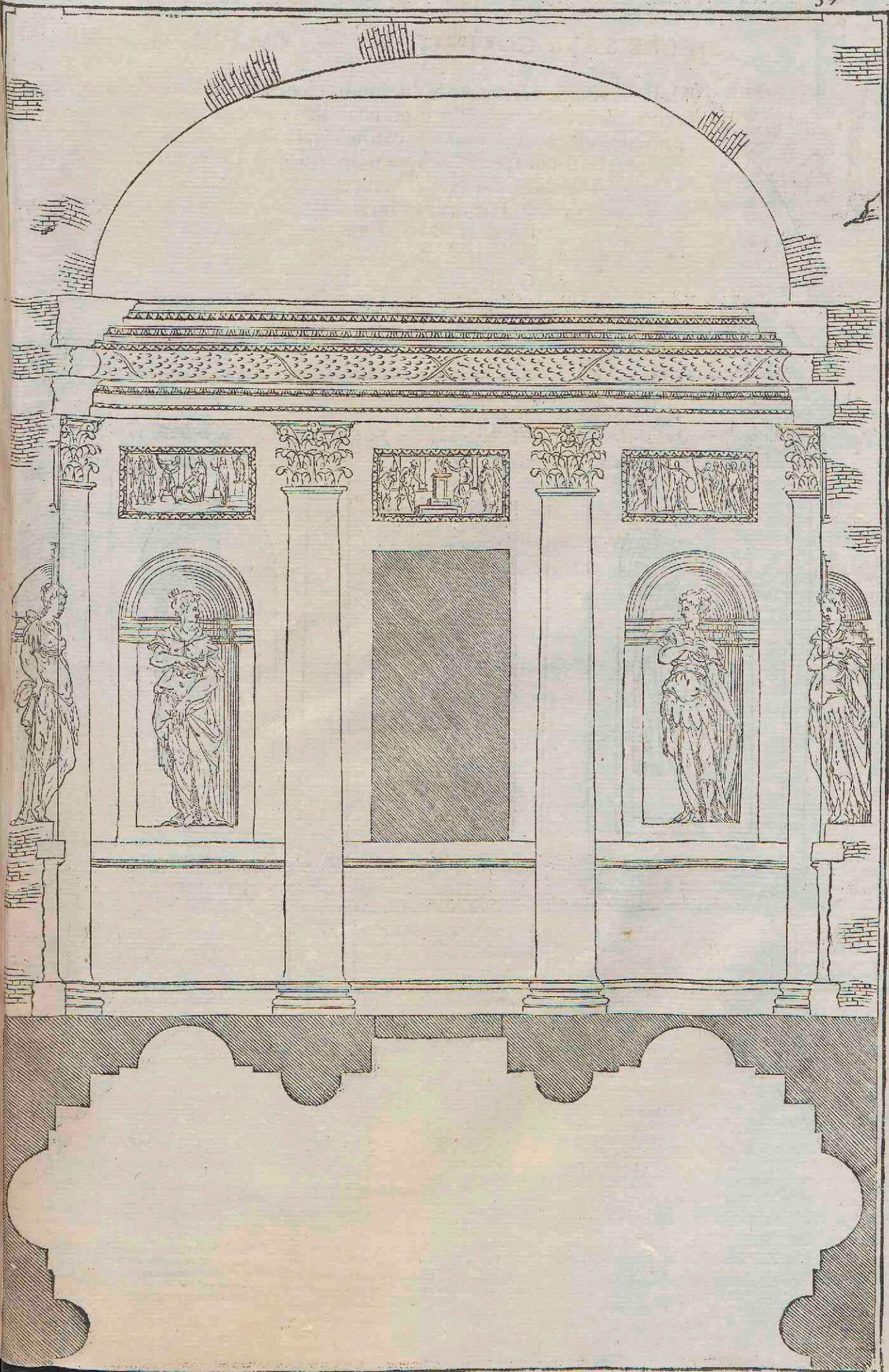
## DELLE SALE CORINTHIE.

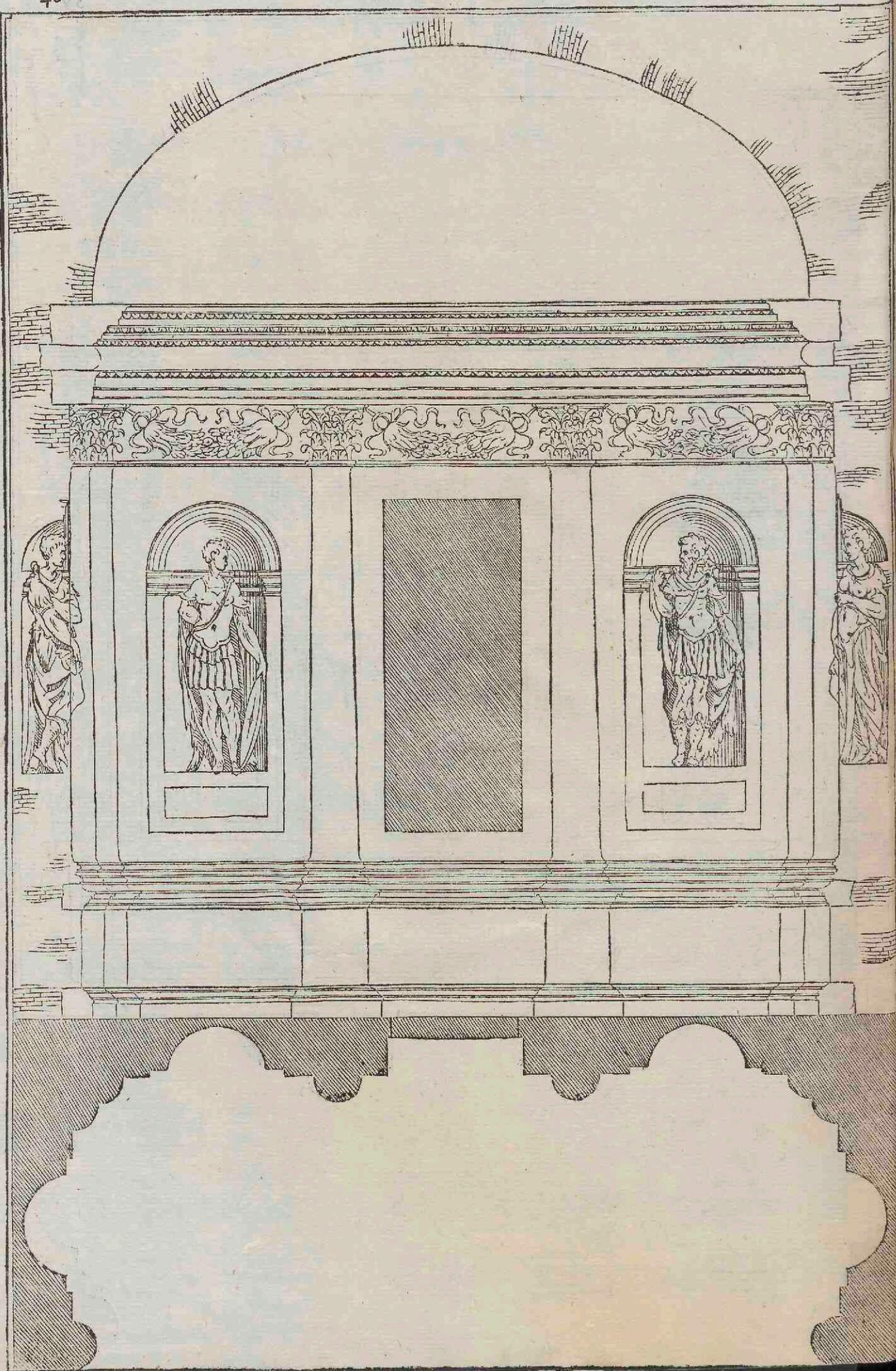
Cap. IX.



**L**E SALE Corinthie si faceuano in due modi, cioè ò con le colonne che nasceuano da terra, come si uede nel disegno primo, ouero con le colonne sopra i piedestili, come nel disegno secondo. Ma così nell'vno, come nell'altro si faceuano le colonne appresso il muro, e gli Architraui, i Fregi, e le Cornici si lauorauano di stucco, ouero si faceuano di legno, e ui era un'ordine solo di colonne. Il uolto si faceua ò di mezo cerchio, ouero à schiffo, cioè, che hauea tanto di frezza, quanto era il terzo della larghezza della Sala, e si doueua adornare con compartimenti di stucchi, e di pitture. La lunghezza di queste Sale farebbe molto bella di un quadro, e due terzi della larghezza.

DELLE



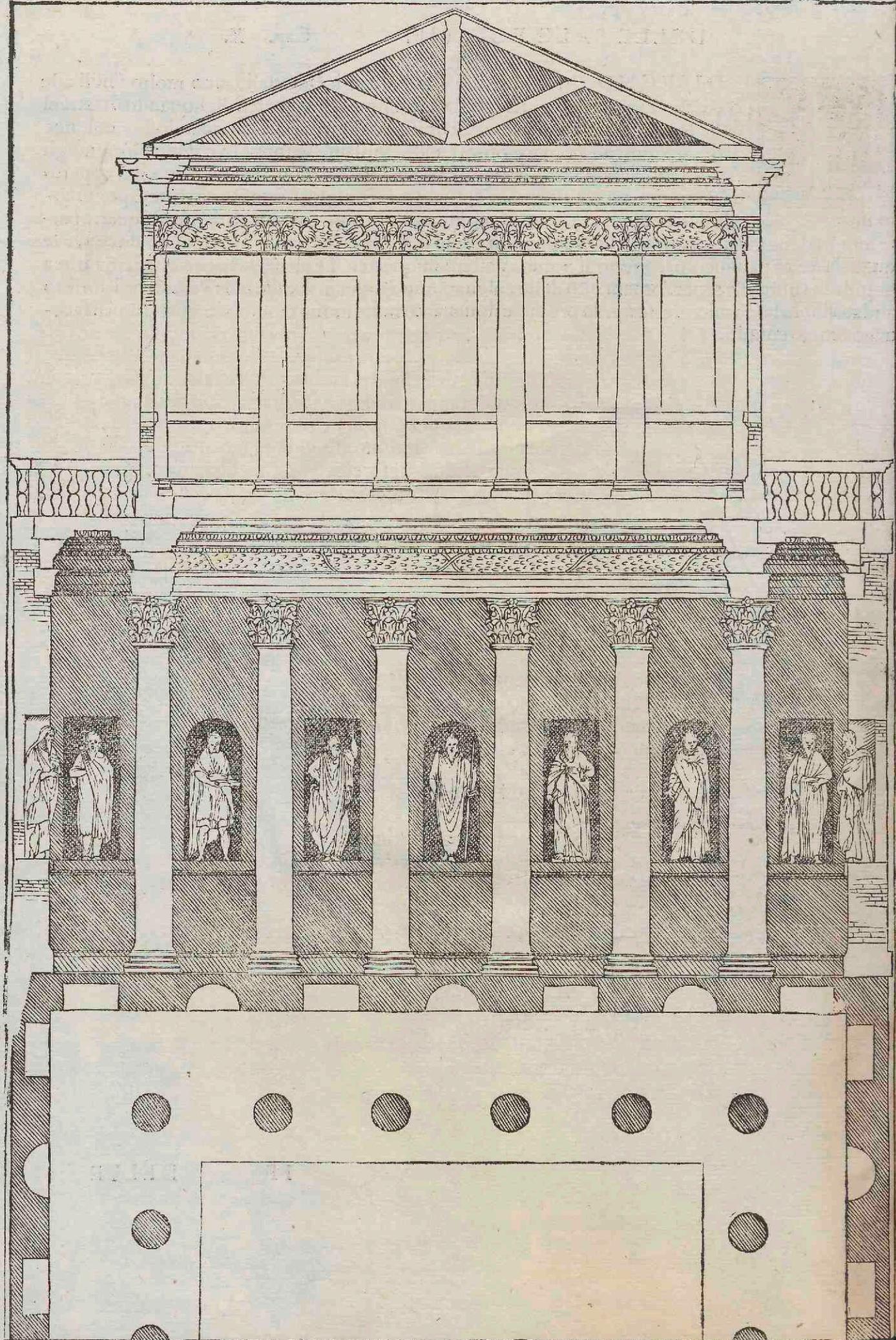


## DELLE SALE EGITTIE.

Cap. X.



**L** DISEGNO che segue è delle Sale Egittie: le quali erano molto simili alle Basiliche, cioè luoghi, oue si rendeua ragione, delle quali si dirà, quando si tratterà delle piazze: percioche in queste sale ui si faceua un portico facendosi le colonne di dentro lontane dal muro, come nelle Basiliche; e sopra le colonne u'erano gli Architraui, i Fregi, e le Cornici. Lo spatio fra le colonne, & il muro era coperto da un pauimento, & questo pauimento era scoperto, e faceua corridore, ò poggiuolo intorno. Sopra le dette colonne era muro continuato con meze colonne di dentro, la quarta parte minori delle già dette, e fra gli intercolumnij u'erano le finestre, che dauano lume alla Sala, e per le quali da detto pauimento scoperto si poteua uedere in quella. Doue uano hauer queste Sale una grandezza mirabile sì per l'ornamento delle colonne, si ancho per la sua altezza: Percioche il soffitto andaua sopra la Cornice del secondo ordine, e doue uano riuscir molto commode quando ui si faceuano feste, ò conuiti.



## DELLE CASE PRIVATE DE' GRECI.

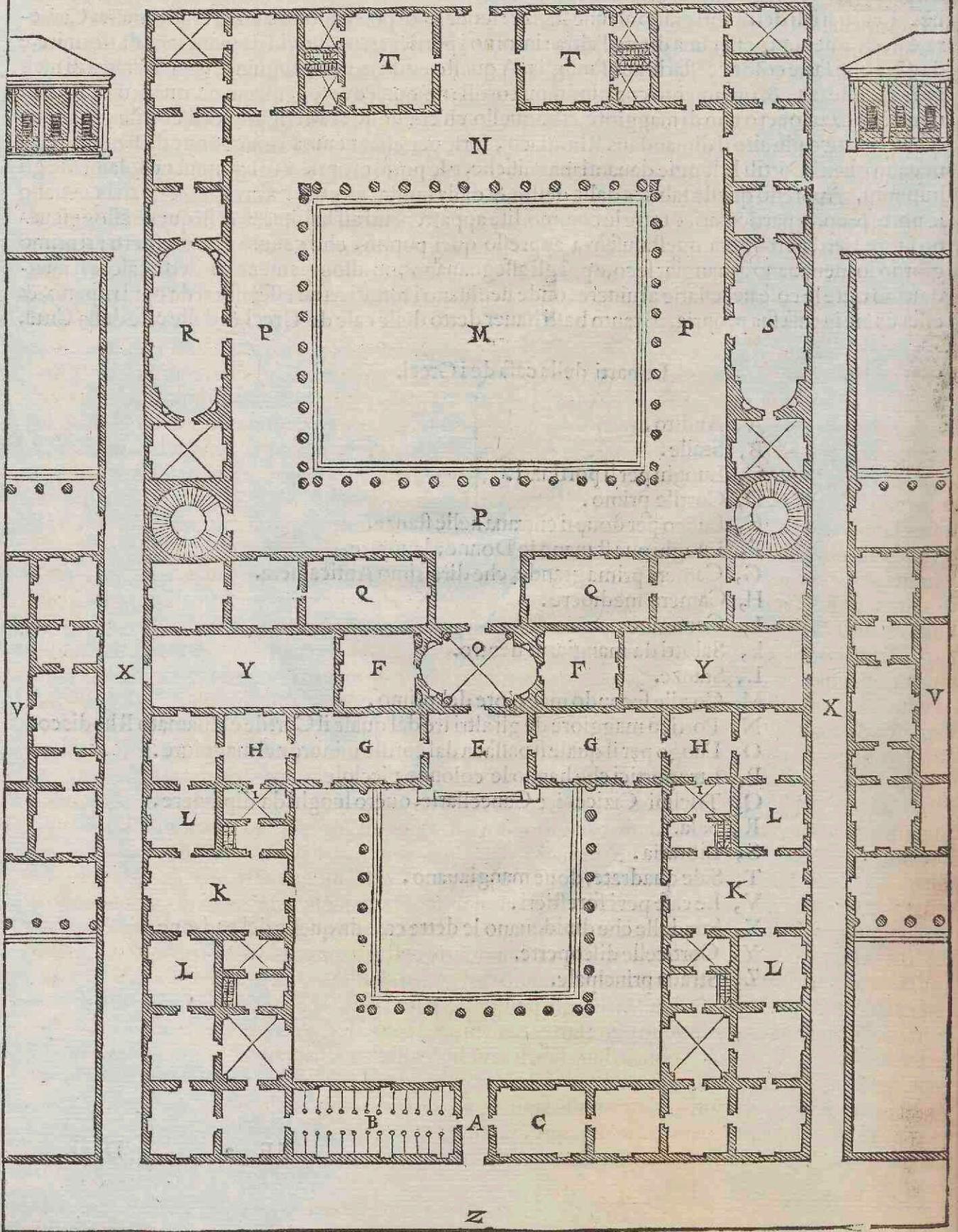
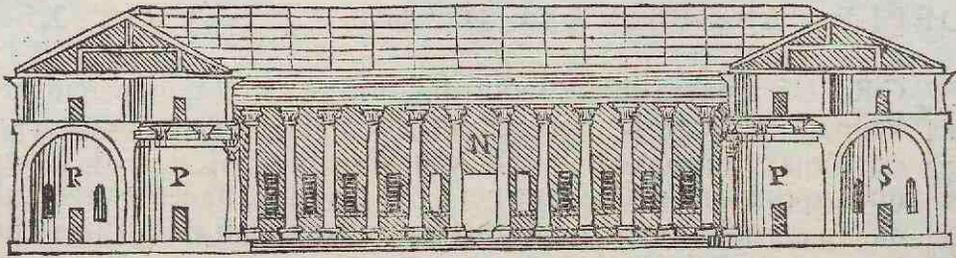
## Cap. XI.

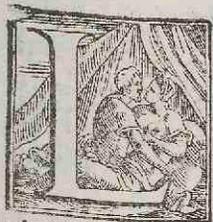


**L** GRECI tennero diuerso modo di fabricare da i Latini: percioche (come dice Vitruuio) lasciate le Loggie, e gli Atrij fecero la entrata della casa angusta, e stretta, e dall'vna parte posero le stalle de' caualli, e dall'altra le stanze per li portinari. Da questo primo andito si entraua nel Cortile: ilquale hauea da tre parti i portici, e dalla parte uolta à mezo giorno ui faceuano due Anti, cioè pilastri, che reggeuano le traui de i solari più a dentro: percioche lasciato alquanto di spatio dall'vna, e l'altra parte; erano luoghi molto grandi deputati alle madri di famiglia, oue stessero co i loro serui, e ferue. Et al pari di dette anti erano alcune stanze: lequali noi possiamo chiamare Anticamera, Camera, e Postcamera, per esser una dietro l'altra: intorno i portici erano luoghi da mangiare, da dormire, e da altre cosi fatte cose necessarie alla famiglia. A questo edificio ue ne aggiungeuano un'altro di maggior grandezza, & ornamento con più ampij cortili: ne' quali ouero si faceuano quattro portici di uguale altezza, ouero uno di maggiore, cioè quello ch'era uolto al Meriggio, & il cortile, c'haueua questo portico più alto si dimandaua Rhodiaco, forse per esser uenuta l'inuentione da Rhodi. Haueuano questi Cortili le loggie dauanti magnifiche, e le porte proprie, e ui habitauano solamente gli huomini. Appresso questa fabrica dalla destra, & dalla sinistra faceuano altre case, le quali haueuano le porte proprie particolari, e tutte le commodità appartenenti all'habitarui, & in quelle alloggiuano i forestieri: perche era questa usanza appresso quei popoli, che venuto vn forestiero; il primo giorno lo menauano à mangiar seco, e poi gli assegnauano vno alloggiamento in dette case, e li mandauano tutte le cose necessarie al uiuere: onde ueniua i forestieri ad esser liberi da ogni rispetto, & esser come in casa sua propria. E tanto basti hauer detto delle case de' Greci, & delle case della Città.

## Le parti della casa de i Greci.

- A, Andito.
- B, Stalle.
- C, Luoghi per li portinari.
- D, Cortile primo.
- E, Luoco per doue si entraua nelle stanze.
- F, Luoghi oue stauano le Donne à lauorare.
- G, Camera prima grande, che diretsimo Anticamera.
- H, Camera mediocre.
- I, Camerino.
- k, Salotti da mangiarui dentro.
- L, Stanze.
- M, Cortile secondo maggiore del primo.
- N, Portico maggiore de gli altri tre dal quale il Cortile è chiamato Rhodiaco.
- O, Luogo per il quale si passaua dal cortile minore nel maggiore.
- P, I tre portici che hanno le colonne picciole.
- Q, Triclini Ciziceni, e Cancellarie, ouero luoghi da dipingere.
- R, Sala.
- S, Libreria.
- T, Sale quadrate, doue mangiauano.
- V, Le case per i forestieri.
- X, Stradelle che diuideuano le dette case da quelle del padrone.
- Y, Corticelle discoperte.
- Z, Strada principale.



DEL SITO DA ELEGGERSI PER LE FABRICHE  
di Villa. Cap. XII.

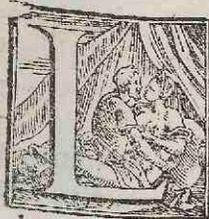
**L**E CASE della Città sono ueramente al Gentil'huomo di molto splendore, e commodità, hauendo in esse ad habitare tutto quel tempo, che li bisognerà per la amministrazione della Republica, e gouerno delle cose proprie: Ma non minore utilità, e consolatione cauerà forse dalle case di Villa, doue il resto del tempo si passerà in uedere, & ornare le sue possessioni, e con industria, & arte dell'Agricoltura accrescer le facultà, doue ancho per l'esercitio, che nella Villa si fuol fare a piedi, & a cavallo, il corpo più ageuolmente conseruerà la sua sanità, e robustezza, e doue finalmente l'animo stanco delle agitationi della Città, prenderà molto ristauo, e consolatione, e quietamente potrà attendere à gli studij delle lettere, & alla contemplatione; come per questo gli antichi Sauuoleuano spesse uolte usare di ritirarsi in simili luoghi, oue uisitati da' uertuosi amici, e parenti loro, hauendo case, giardini, fontane, e simili luoghi sollazzeuoli, e sopra tutto la lor Vertù; poteuano facilmente conseguir quella beata uita, che quà giù si può ottenere. Per tanto hauendo con l'aiuto del Signore Dio espedito di trattare delle case della Città; giusta cosa è che passiamo a quelle di Villa: nelle quali principalmente consiste, il negotio familiare, e priuato. Ma auanti che à' disegni di quelle si uenga; parmi molto à proposito ragionare del sito, ò luogo da eleggersi per esse fabbriche, e del compartimento di quelle: percioche non essendo noi (come nelle Città fuole auenire) da i muri publici, ò de' uicini fra certi, e determinati confini rinchiusi, è officio di saggio Architetto con ogni sollicitudine, & opera inuestigare, e ricercare luogo comodo, e sano, standosi in Villa per lo più nel tempo della Estate: nel quale ancora ne i luoghi molto sani i corpi nostri per il caldo s'indeboliscono, & ammalano. Primieramente adunque eleggersi luogo quanto sia possibile comodo alle possessioni, e nel mezo di quelle: accioche il padrone senza molta fatica possa scoprire, e migliorare i suoi luoghi d'intorno, e i frutti di quelli possano acconciamente alla casa dominicale esser dal lauoratore portati. Se si potrà fabricare sopra il fiume; sarà cosa molto commoda, e bella: percioche le entrate con poca spesa in ogni tempo si potranno nella Città condurre con le barche, e seruirà a gli usi della casa, e de gli animali, oltre che apporterà molto fresco la Estate, e farà bellissima uista, e con grandissima utilità, & ornamento si potranno adacquare le possessioni, i Giardini, e i Bruoli, che sono l'anima, e diporto della Villa. Ma non si potendo hauer fiumi nauigabili; si cercherà di fabricare appresso altre acque correnti, allontanandosi sopra tutto dalle acque morte, e che non corrono: perche generano aere cattiuissimo: ilche facilmente schiueremo, se fabbricheremo in luoghi eleuati, & allegri: cioè doue l'aere sia dal continuo spirar de' uenti mosso; e la terra per la scaduta sia da gli humidi, e cattini uapori purgata: onde gli habitatori sani, & allegri, e con buon colore si mantengano; e non si senta la molestia delle Zenzale, & d'altri animalletti, che nascono dalla putrefattione dell'acque morte, e paludose. E perche le acque sono necessariissime al uiuere humano, e secondo le uarie qualità loro uarij effetti in noi producono; onde alcune generano milza, alcune gozzi, alcune il mal di pietra, & alcun'altre altri mali; si userà grandissima diligeza, che uicino à quelle si fabbrichi, le quali non habbiano alcuno strano sapore, e di niun colore partecipino: ma siano limpide, chiare, e sottili, e che sparate sopra un drappo bianco non lo macchino: perche questi saranno segni della bontà loro. Molti modi da sperimentare se l'acque sono buone ci sono insegnati da Vitruuio: imperoche quell'acqua è tenuta perfetta che fa buon pane, e nella quale i legumi presto si cuoceno, e quella, che bollita non lascia feccia alcuna nel fondo del uaso. Sarà ottimo inditio della bontà dell'acqua, se doue ella passerà non si uedrà il musco, nè ui nascerà il giunco: ma farà il luogo netto, e bello con sabbia, ò ghiara in fondo, e non sporco, o fangoso. Gli animali ancora in quelle soliti beuere daranno inditio della bontà, e salubrità dell'acqua, se saranno gagliardi, forti, robusti, e grassi, e non macilenti, e deboli. Ma quanto alla salubrità dell'aere, oltre le sopradette cose; daranno inditio gli edificij antichi, se non saranno corrosi, e guasti: se gli arbori saranno ben nodriti, belli, nõ piegati in alcuna parte da' ueti, e non saranno di quelli, che nascono in luoghi paludosi. E se i sassi, ò le pietre in quei luoghi nate, nella parte di sopra non appareranno putrefatte: & ancho se'l color de gli huomini sarà naturale, e dimostrerà buona temperatura. Non si deue fabricar nelle Valli chiuse fra i monti: percioche gli edificij tra le Valli nascosti, oltre che sono del ueder da lontano priuati, e dell'esser ueduti, & senza dignità, e maestà alcuna; sono del tutto contrarij alla sanità: perche dalle pioggie, che ui concorrono fatta pre-gna la terra; manda fuori uapori à gli ingegni, & a i corpi pestiferi; essendo da quelli gli spiriti indeboliti, e macerate le congiunture, & i nerui: e ciò che ne granari si riporrà per lo troppo humido corromperassi.

romperassi. Oltra di ciò se u'entrerà il Sole per la riflessione de' raggi; ui faranno eccessiui caldi; e se non u'entrerà per l'ombra continua diuenteranno le persone come stupide, e di cattiuo colore. I uenti ancora se in dette ualli entreranno, come per canali ristretti troppo furore apporteranno, e se non ui soffieranno; l'aere iui amassato diuenterà denso, e mal sano. Facendo di mestieri fabricare nel monte; eleggasi un sito, che à temperata regione del Cielo sia riuolto, e che nè da monti maggiori habbia continua ombra, nè per lo percuoter del Sole in qualche rupe uicina quasi di due Soli senta l'ardore: perche nell'vno, e nell'altro caso farà pessimo l'habitarui. E finalmente nell'eleggere il sito per la fabrica di Villa tutte quelle considerationi si deono hauere, che si hanno nell'eleggere il sito per le Città: conciosia che la Città non sia altro che una certa casa grande, e per lo contrario la casa vna città picciola.

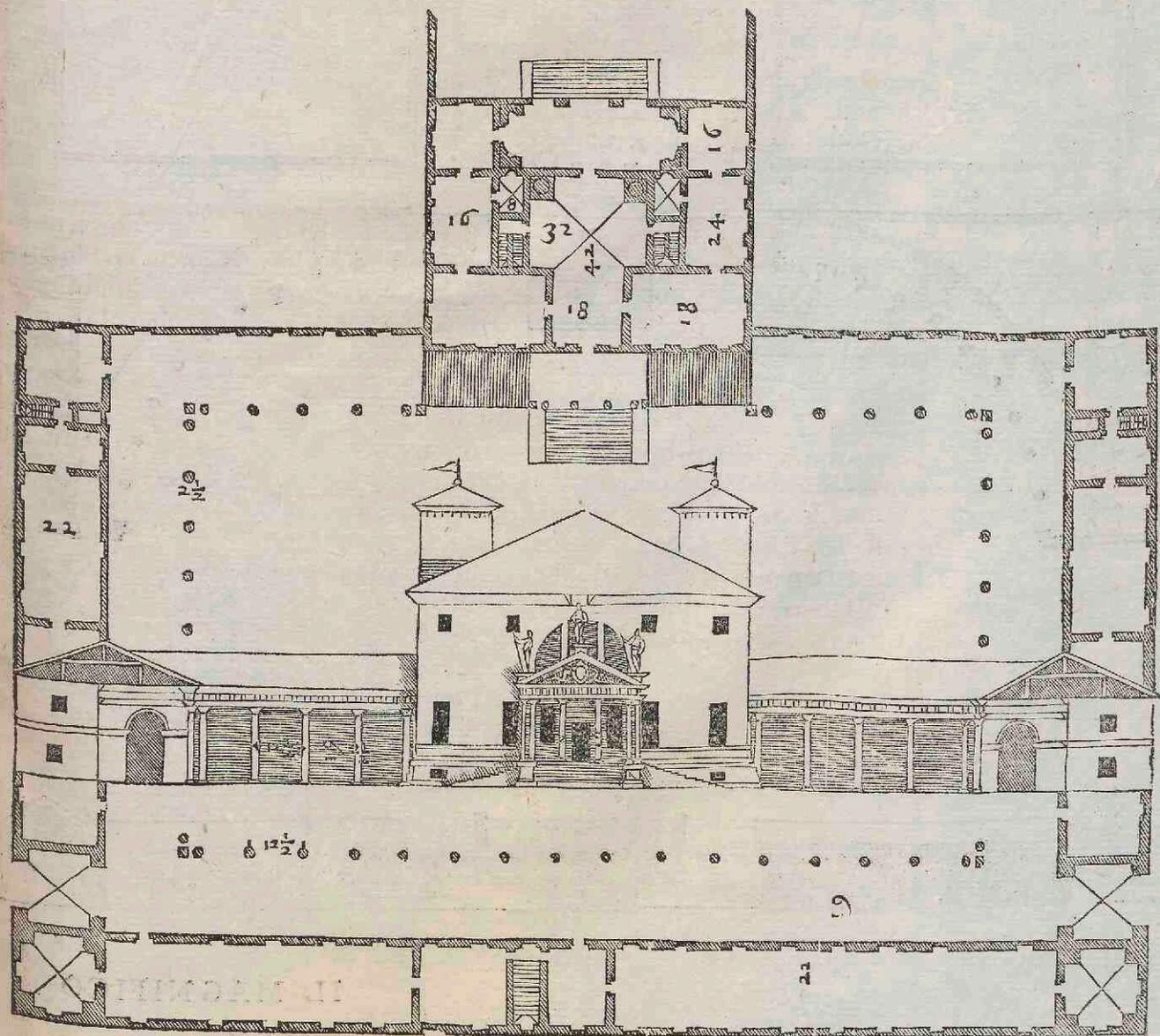
DEL COMPARTIMENTO DELLE CASE  
di Villa. Cap. XIII.



**R**ITROVATO il sito lieto, ameno, comodo, e sano si attenderà all'elegante, e commoda compartition sua. Due sorti di fabriche si richiedono nella Villa: l'vna per l'habitatione del Padrone, e della sua famiglia: l'altra per gouernare, e custodire l'entrate, & gli animali della Villa. Però si dourà compartire il sito in modo che nè quella à questa, nè questa à quella sia di impedimento. L'habitatione del padrone deue esser fatta, hauendo risguardo alla sua famiglia, e conditione, e si fa come si usa nelle Città, e ne habbiamo di sopra trattato. I coperti per le cose di Villa si faranno hauendo rispetto alle entrate, & à gli animali, & in modo congiunti alla casa del padrone, che in ogni luogo si possa andare al coperto: acciò che nè le piogge, nè gli ardenti Soli della State li siano di noia nell'andare à uedere i negotij suoi: il che sarà ancho di grandissima vtilità per riporre al coperto legnami, & infinite altre cose della Villa, che si guasterebbono per le piogge, e per il Sole: oltra che questi portici apportano molto ornamento. Si risguarderà ad allogare commodamente, e senza strettezza alcuna gli huomini all'vso della Villa applicati, gli animali, le entrate, e gli istrumenti. Le stanze del Fattore, del Gastaldo, e de' lauoratori deono essere in luogo accomodato, e pronto alle portè, & alla custodia di tutte l'altre parti. Le stalle per gli animali da lauoro, come buoi, e caualli deono esser discoste dall'habitatione del Padrone, acciò che da quella siano lontani i letami: e si porranno in luoghi molto caldi, e chiari. I luoghi per gli animali, che fruttano, come sono porci, pecore, colombi, pollami, e simili, si collocheranno secondo le qualità, e nature loro: & in questo si deuerà auertire quello, che in diuersi paesi si costuma. Le Cantine si deono fare sottoterra, rinchiusè, lontane da ogni strepito, e da ogni humore, e fetto, e deono hauere il lume da Leuante, ouero da Setten-trione: perciò che hauendolo da altra parte, oue il Sole possa scaldare; i uini, che ui si porranno dal calore riscaldati; diuenteranno deboli, e si guasteranno. Si faranno alquanto pendenti al mezo, e c'habbiano il suolo di terrazzo, ouero siano lastricate in modo, che spandendosi il uino; possa esser raccolto. I tinacci, doue bolle il uino si riporranno sotto i coperti, che si faranno appresso dette cantine, e tanto eleuati, che le loro spine siano alquanto più alte del buco superior della Botte; acciò che ageuolmente per maniche di coro, ò canali di legno si possa il uino di detti Tinacci mandar nelle botte. I Granari deono hauere il lume uerso Tramontana: perche à questo modo i grani non potranno così presto riscaldarsi: ma dal uento raffreddati; lungamente si conserueranno, e non ui nasceranno quegli animaletti, che ui fanno grandissimo nocimento. Il suolo, ò pauimento loro deue essere di terrazzato, potendosi hauere, ò almeno di tauole: perche per il toccar della calce il grano si guasta. L'altre saluarobe ancora per le dette cagioni alla medesima parte del cielo deono risguardare. Le Teggie per li fieni guarderanno al Mezogiorno, ouer al Ponente: perche dal calore del Sole seccati non sarà pericolo, che si sobbolliscano, & accendano. Gli istrumenti, che bisogna à gli Agricoltori, siano in luoghi accomodati sotto il coperto a Mezodì. L'Ara doue si trebbia il grano deue esser esposta al Sole, spatiosa, & ampia, battuta, & alquanto colma nel mezo; & intorno, ò almeno da una parte hauere i portici: acciò che nelle repentine piogge si possano i grani condurre presto al coperto: e non sarà troppo uicina alla casa del Padrone per la poluere; ne tanto lontana, che non possa esser ueduta. E tanto basti hauer detto in uniuersale dell'elettione de' siti, e del compartimento loro. Resta, che (come io ho promesso) io ponga i disegni di alcune fabriche, che secondo diuerse inuentioni ho ordinate in Villa.

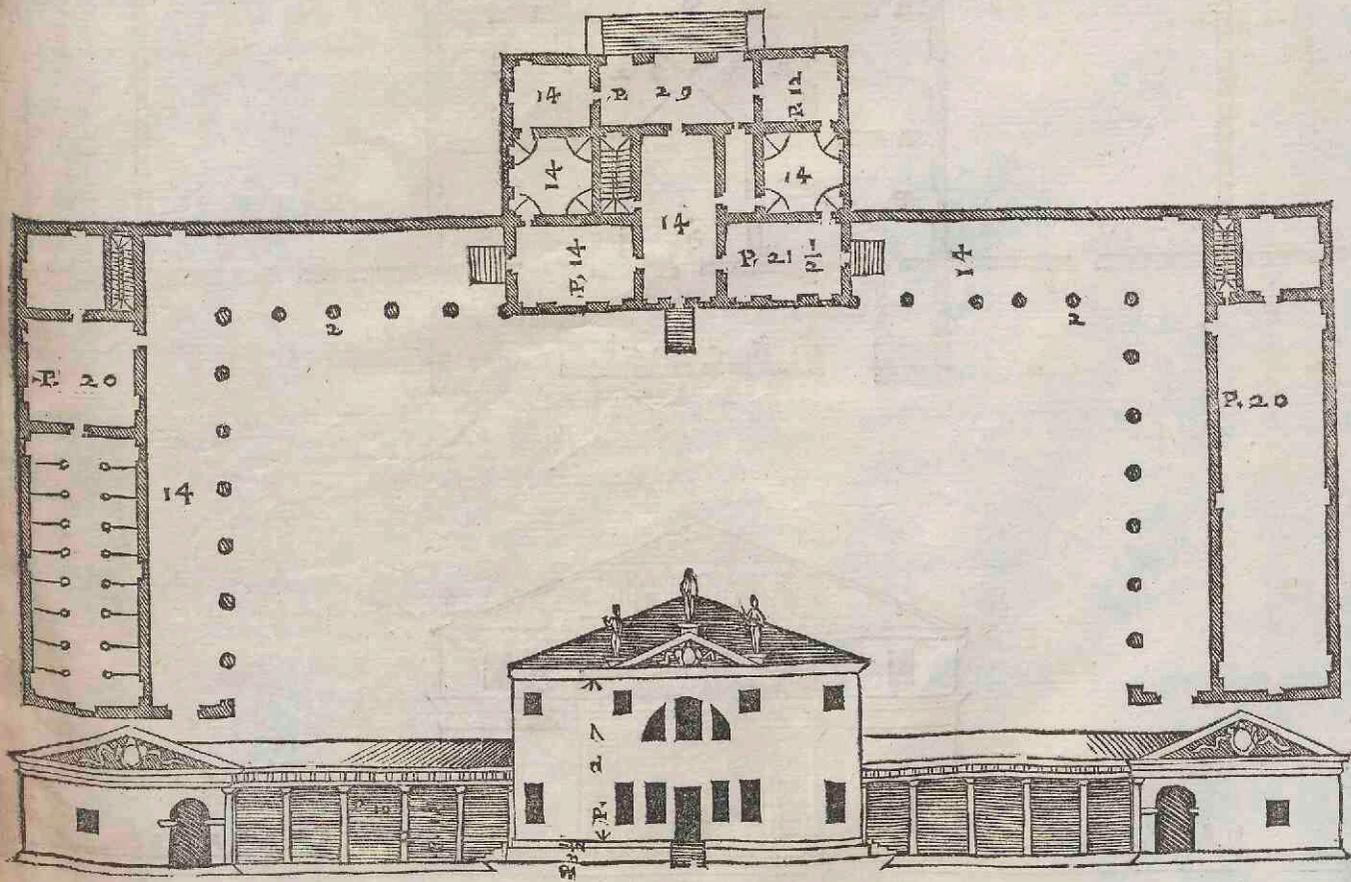
DE I DISEGNI DELLE CASE DI VILLA DI ALCUNI  
nobili Venetiani. Cap. XIII.

**L**A FABRICA, che segue è in Bagnolo luogo due miglia lontano da Lonigo Castello del Vicentino, & è de' Magnifici Signori Conti Vittore, Marco, e Daniele fratelli de' Pisani. Dall'vna, e l'altra parte del cortile vi sono le stalle, le cantine, i granari, e simili altri luoghi per l'uso della Villa. Le colonne de' portici sono di ordine Dorico. La parte di mezo di questa fabbrica è per l'habitatione del Padrone: il pauimento delle prime stanze è alto da terra sette piedi: sotto vi sono le cucine, & altri simili luoghi per la famiglia. La Sala è in uolto alta quanto larga, e la metà più: à questa altezza giugne ancho il uolto delle loggie: Le stanze sono in solaro alte quanto larghe: le maggiori sono lunghe un quadro e due terzi: le altre un quadro e mezo. Et è da auertirsi che non si ha hauuto molta consideratione nel metter le scale minori in luogo, che habbiano lume viuo (come habbiamo ricordato nel primo libro) perche non hauendo esse à seruire, se non à i luoghi di sotto, & à quelli di sopra, i quali seruono per granari ouer mezati; si ha hauuto risguardo principalmente ad accomodar bene l'ordine di mezo: il quale è per l'habitatione del Padrone, e de' forestieri: e le Scale, che à quest'ordine portano; sono poste in luogo attissimo, come si uede ne i disegni. E ciò sarà detto ancho per auertenza del prudente lettore per tutte le altre fabbriche seguenti di un'ordine solo: percioche in quelle, che ne hanno due belli, & ornati; ho curato che le Scale siano lucide, e poste in luoghi comodi: e dico due; perche quello, che uà sotto terra per le cantine, e simili usi, e quello che vana nella parte di sopra, e serue per granari, e mezati non chiamo ordine principale, per non darfi all'habitatione de' Gentil'huomini.

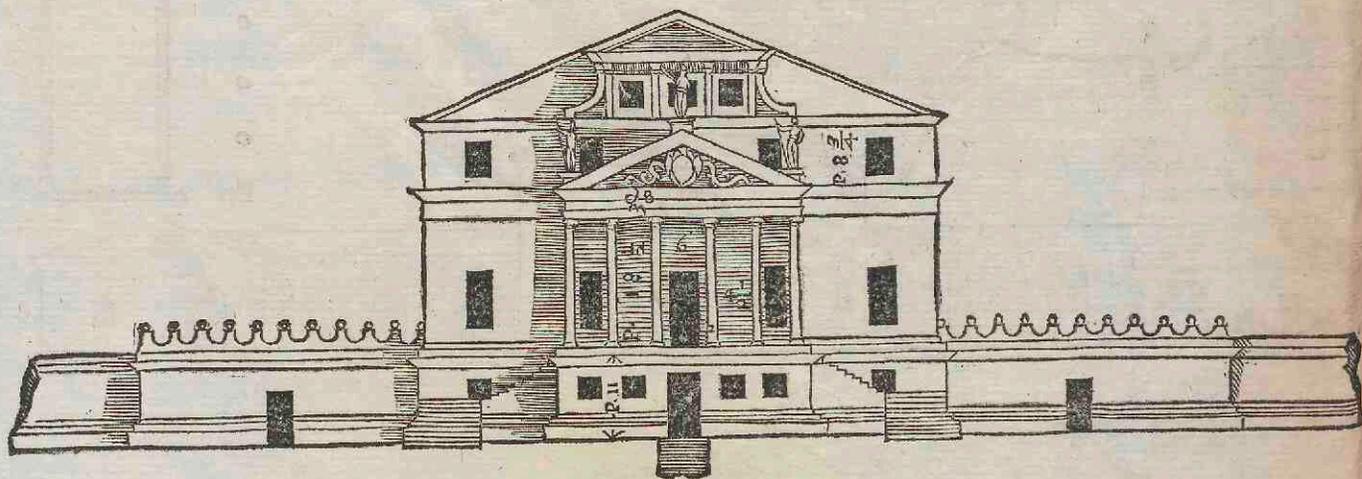
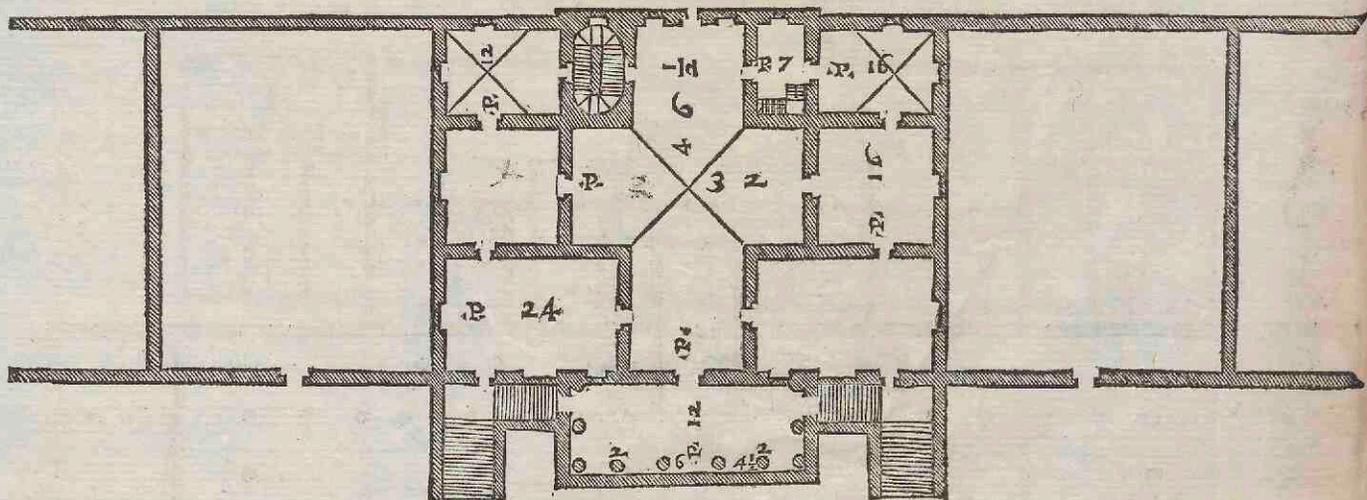




IL MAGNIFICO Signor Marco Zeno ha fabricato secondo la inuentione, che segue in Cefalò luogo propinquo alla Motta, Castello del Triuigiano. Sopra vn basamento, il quale circonda tutta la fabrica, è il pauimento delle stanze: lequali tutte sono fatte in uolto: l'altezza de i uolti delle maggiori è secondo il modo secondo delle altezze de' uolti. Le quadre hanno le lunette ne gli angoli, al dritto delle finestre: i camerini appresso la loggia, hanno i uolti à fascia, e così ancho la sala: il uolto della loggia è alto quanto quello della sala, e superano tutti due l'altezza delle stanze. Ha questa fabrica Giardini, Cortile, Colombara, e tutto quello, che fa bisogno all'uso di Villa.

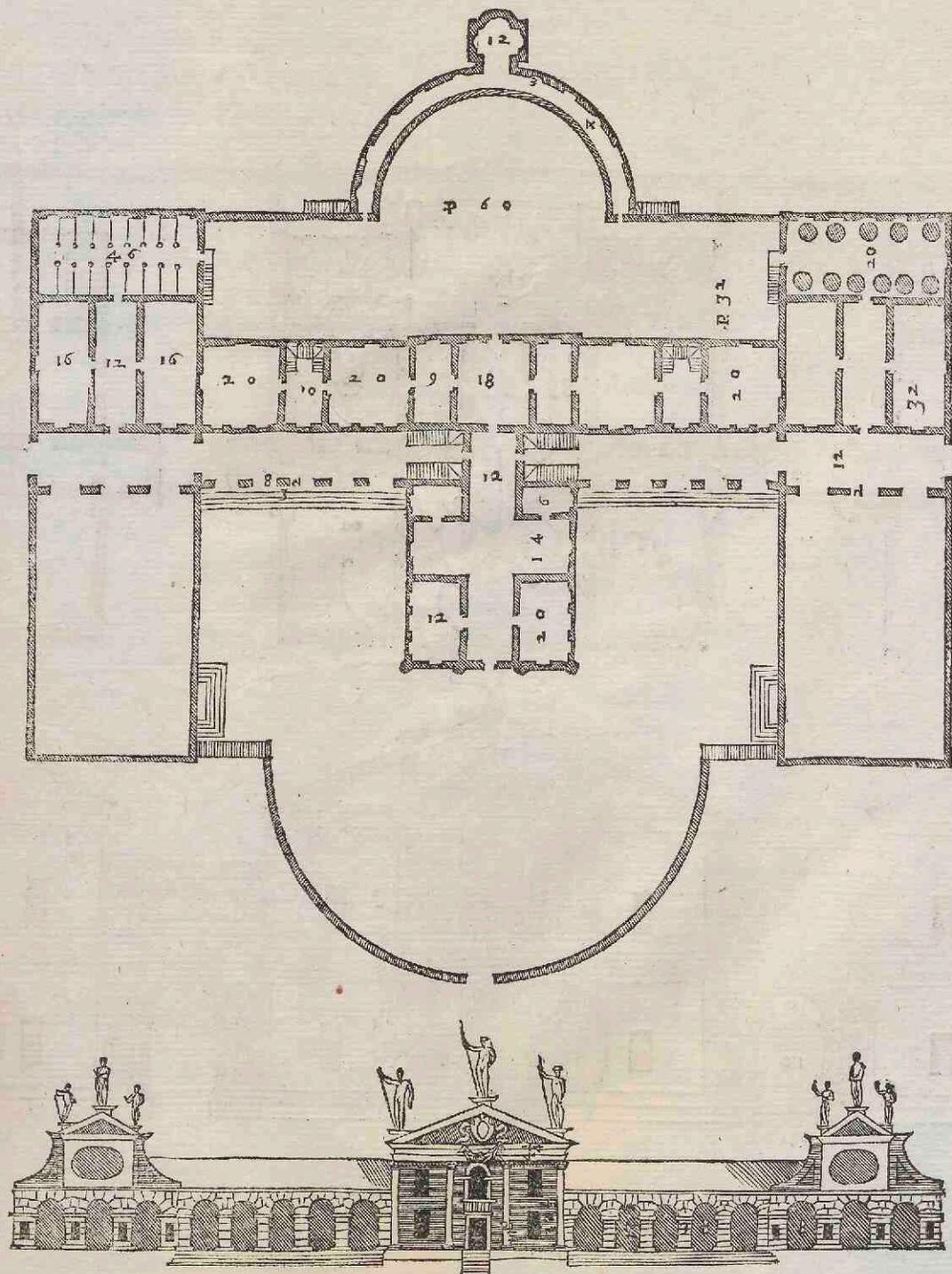


NON MOLTO lungi dalle Gambarare sopra la Brenta è la seguente fabrica delli Magnifici Signori Nicolò, e Luigi de' Foscarì. Questa fabrica èalzata da terra undici piedi, e sotto vi sono cucine, tinelli, e simili luoghi, & è fatta in uolto così di sopra, come di sotto. Le stanze maggiori hanno i uolti alti secondo il primo modo delle altezze de' uolti. Le quadre hanno i uolti à cupola: sopra i camerini vi sono mezzati: il uolto della Sala è à Crociera di mezzo cerchio: la sua imposta è tanto alta dal piano, quanto è larga la Sala: la quale è stata ornata di eccellentissime pitture da Messer Battista Venetiano. Messer Battista Franco grandissimo disegnatore à nostri tempi hauea ancor esso dato principio à dipingere una delle stanze grandi, ma soprauenuto dalla morte ha lasciata l'opera imperfetta. La loggia è di ordine Ionico: La Cornice gira intorno tutta la casa, e fa frontespicio sopra la loggia, e nella parte opposta. Sotto la Gronda vi è vn'altra Cornice, che camina sopra i frontespicij: Le camere di sopra sono come mezzati per la loro bassezza, perche sono alte solo otto piedi.

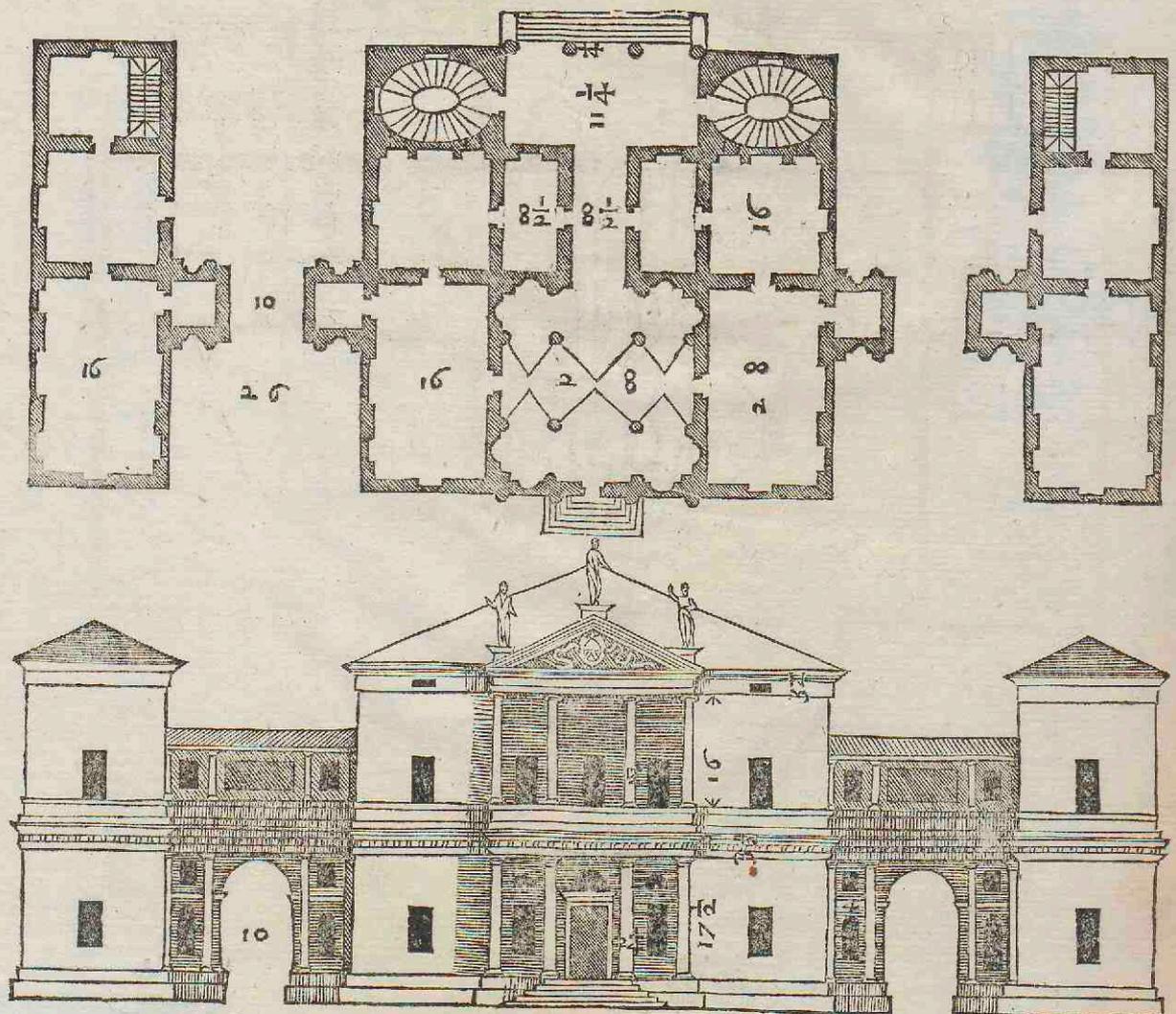


LA SOTTOPOSTA

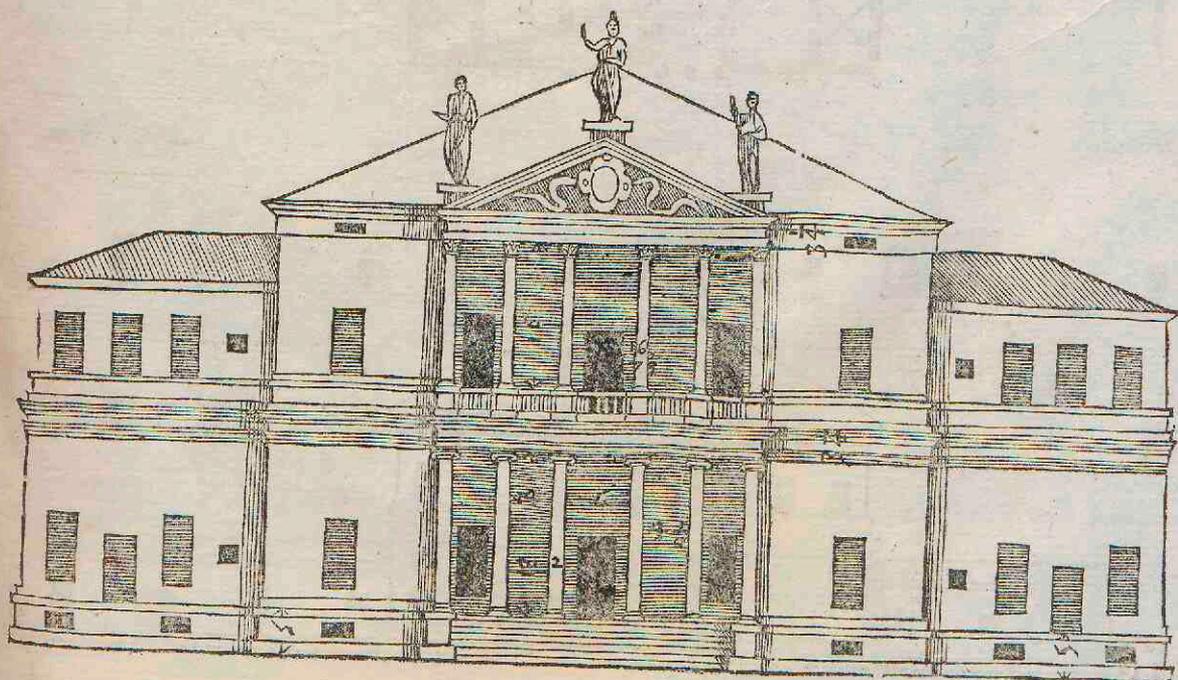
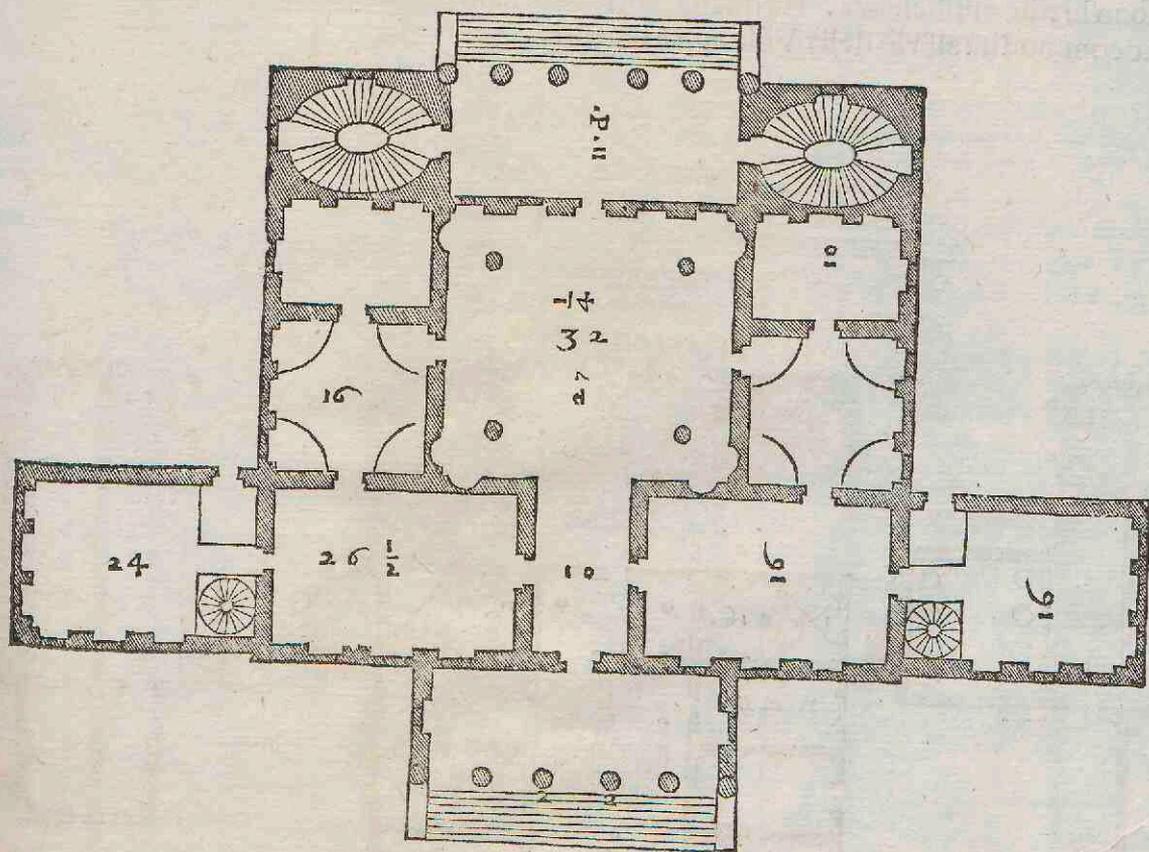
LA SOTTOPOSTA fabrica è à Masera Villa vicina ad Aſolo Caſtello del Triuigiano, di Monſignor Reuerendiſſimo Eletto di Aquileia, e del Magnifico Signor Marc'Antonio fratelli de' Barbari. Quella parte della fabrica, che eſce alquanto in fuori; ha due ordini di ſtanze, il piano di quelle di ſopra è à pari del piano del cortile di dietro, oue è tagliata nel monte rincontro alla caſa vna fontana con infiniti ornamenti di ſtucco, e di pittura. Fa queſta fonte vn laghetto, che ſerue per peſchiera: da queſto luogo partitaſi l'acqua ſcorre nella cucina, & dapoì irrigati i giardini, che ſono dalla deſtra, e ſiniſtra parte della ſtrada, la quale pian piano aſcendendo conduce alla fabrica; fa due peſchiere co' loro beueratori ſopra la ſtrada commune: d'onde partitaſi; ad acqua il Bruolo, il quale è grandiffimo, e pieno di frutti eccellentiſſimi, e di diuerſe ſeluaticine. La facciata della caſa del padrone hà quattro colonne di ordine Ionico: il capitello di quelle de gli angoli fa fronte da due parti: i quai capitelli come ſi facciano; porrò nel libro de i Tempij. Dall'vna, e l'altra parte ui ſono loggie, le quali nell'eſtremità hanno due colombari, e ſotto quelle ui ſono luoghi da fare i vini, e le ſtalle, e gli altri luoghi per l'vſo di Villa.



LA SEGVENTE fabrica è appresso la porta di Montagnana Castello del Padoano, e fu edificata dal Magnifico Signor Francesco Pisani: il quale passato à miglior uita non la ha potuta finire. Le stanze maggiori sono lunghe un quadro e tre quarti: i uolti sono à schiffo, alti secondo il secondo modo delle altezze de' uolti: le mediocri sono quadre, & inuoltate à cadino: I camerini, e l'andito sono di uguale larghezza: i uolti loro sono alti due quadri: La entrata ha quattro colonne, il quinto più sottili di quelle di fuori: lequali sostentano il pauimento della Sala, e fanno l'altezza del uolto bella, e secura. Ne i quattro nicchi, che ui si ueggono sono stati scolpiti i quattro tempi dell'anno da Messer Alessandro Vittoria Scultore eccellente: il primo ordine delle colonne è Dorico, il secondo Ionico. Le stanze di sopra sono in solaro: L'altezza della Sala giugne fin sotto il tetto. Ha questa fabrica due strade da i fianchi, doue sono due porte, sopra le quali ui sono anditi, che conducono in cucina, e luoghi per seruitori.

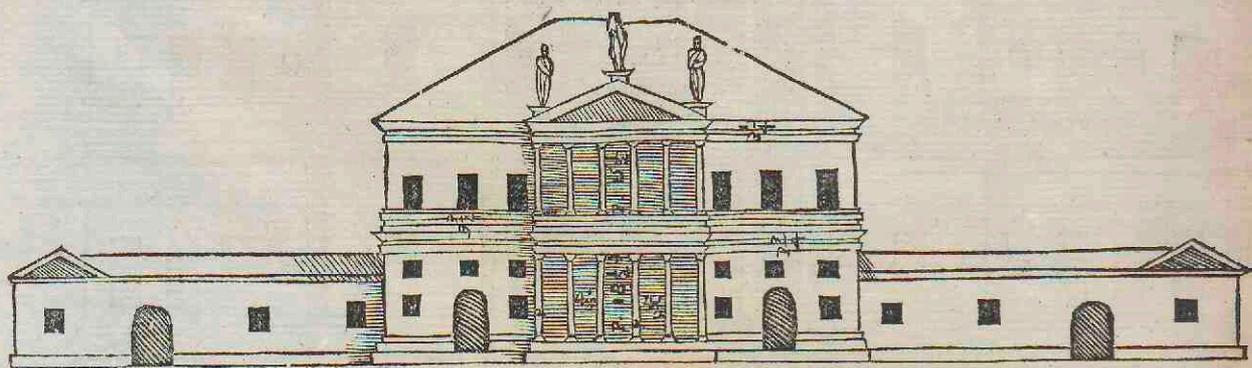
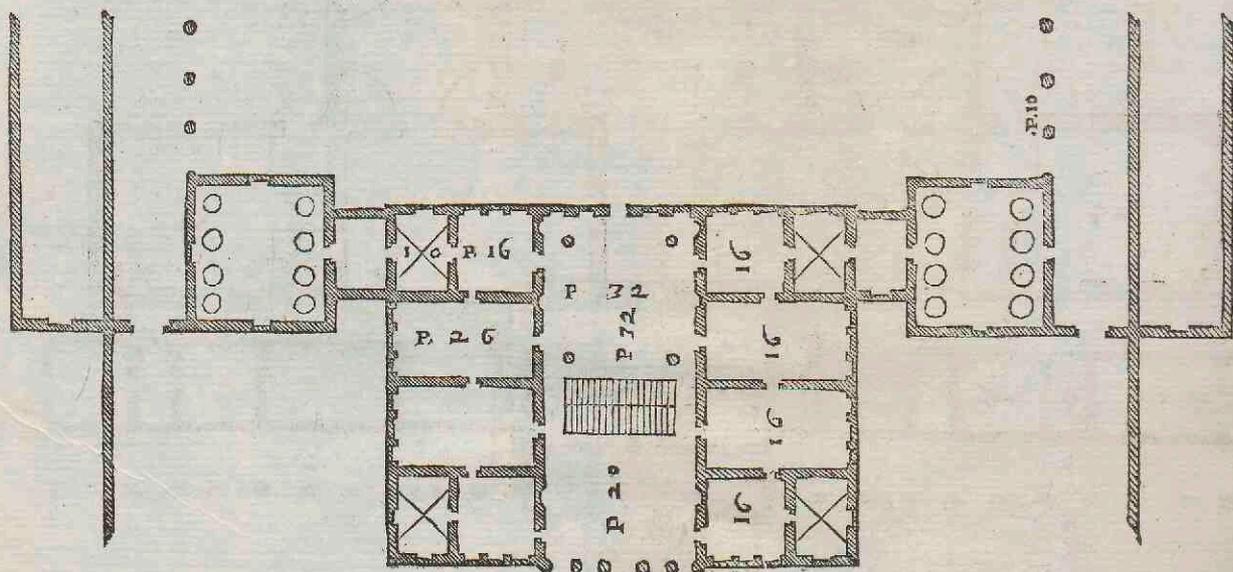


LA FABRICA, che segue è del Magnifico Signor Giorgio Cornaro in Piombino luogo di Castel Franco. Il primo ordine delle loggie è Ionico. La Sala è posta nella parte più a dentro della casa, accioche sia lontana dal caldo, e dal freddo: le ale oue si ueggono i nicchi sono larghe la terza parte della sua lunghezza: le colonne rispondono al diritto delle penultime delle loggie, e sono tanto distanti tra se, quanto alte: le stanze maggiori sono lunghe un quadro, e tre quarti: i uolti sono alti secondo il primo modo delle altezze de' uolti: le mediocri sono quadre il terzo più alte che larghe; i uolti sono à lunette: sopra i camerini vi sono mezzati. Le loggie di sopra sono di ordine Corinthio: le colonne sono la quinta parte più sottili di quelle di sotto. Le stanze sono in solaro, & hanno sopra alcuni mezzati. Da vna parte ui è la cucina, e luoghi per massare, e dall'altra i luoghi per seruitori.



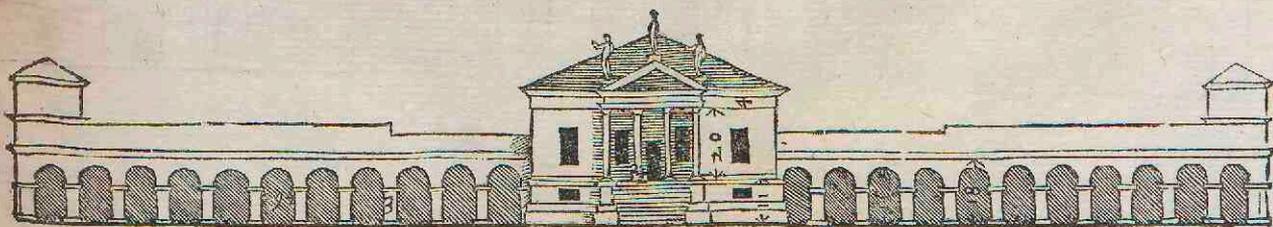
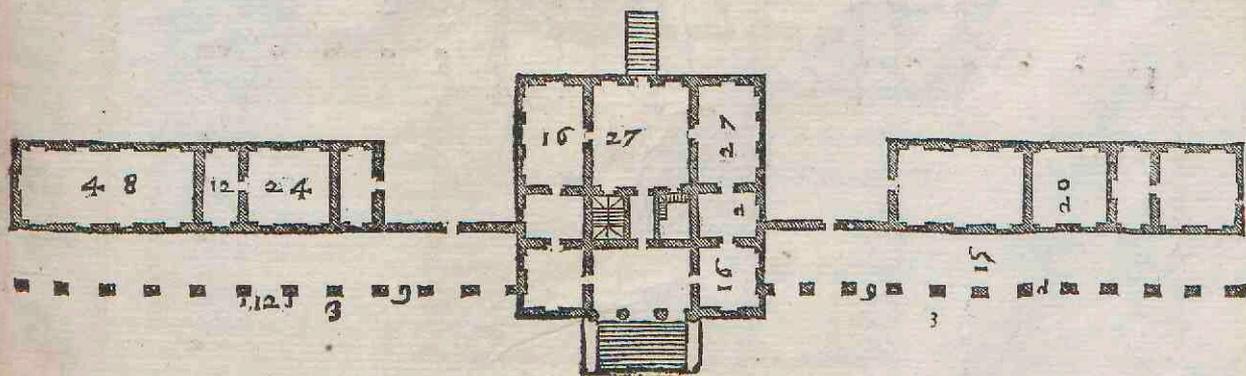
LA SOTTOPOSTA

LA SOTTOPOSTA fabrica è del Clarissimo Cavalier il Signor Leonardo Mocenico ad vna Villa detta Marocco, che si ritroua andando da Venetia à Treuigi. Le Cantine sono in terreno, e sopra hanno da vna parte i granari, e dall'altra le commodità per la famiglia: e sopra questi luoghi vi sono le stanze del padrone, diuise in quattro appartamenti: le maggiori hanno i volti alti piedi ventuno, e sono fatti di canne, accioche siano leggieri: le mediocri hanno i volti alti quanto le maggiori: le minori, cioè i camerini hanno i loro volti alti piedi dicesette, e sono fatti à crociera. La loggia di sotto è di ordine Ionico: Nella Sala terrena sono quattro colonne, accioche sia proportionata l'altezza alla larghezza. La loggia di sopra è di ordine Corinthio, & ha il poggio alto due piedi, e tre quarti. Le scale sono poste nel mezzo, e diuidono la sala dalla loggia, e caminano vna al contrari o del l'altra: onde e dalla destra, e dalla sinistra si può ascendere, e discendere, e riescono molto commode, e belle, e sono lucide à sufficienza. Ha questa fabrica da i fianchi i luoghi da fare i uini, le stalle, i portici, & altre commodità all'vso della Villa appartenenti.



A FANZOLO

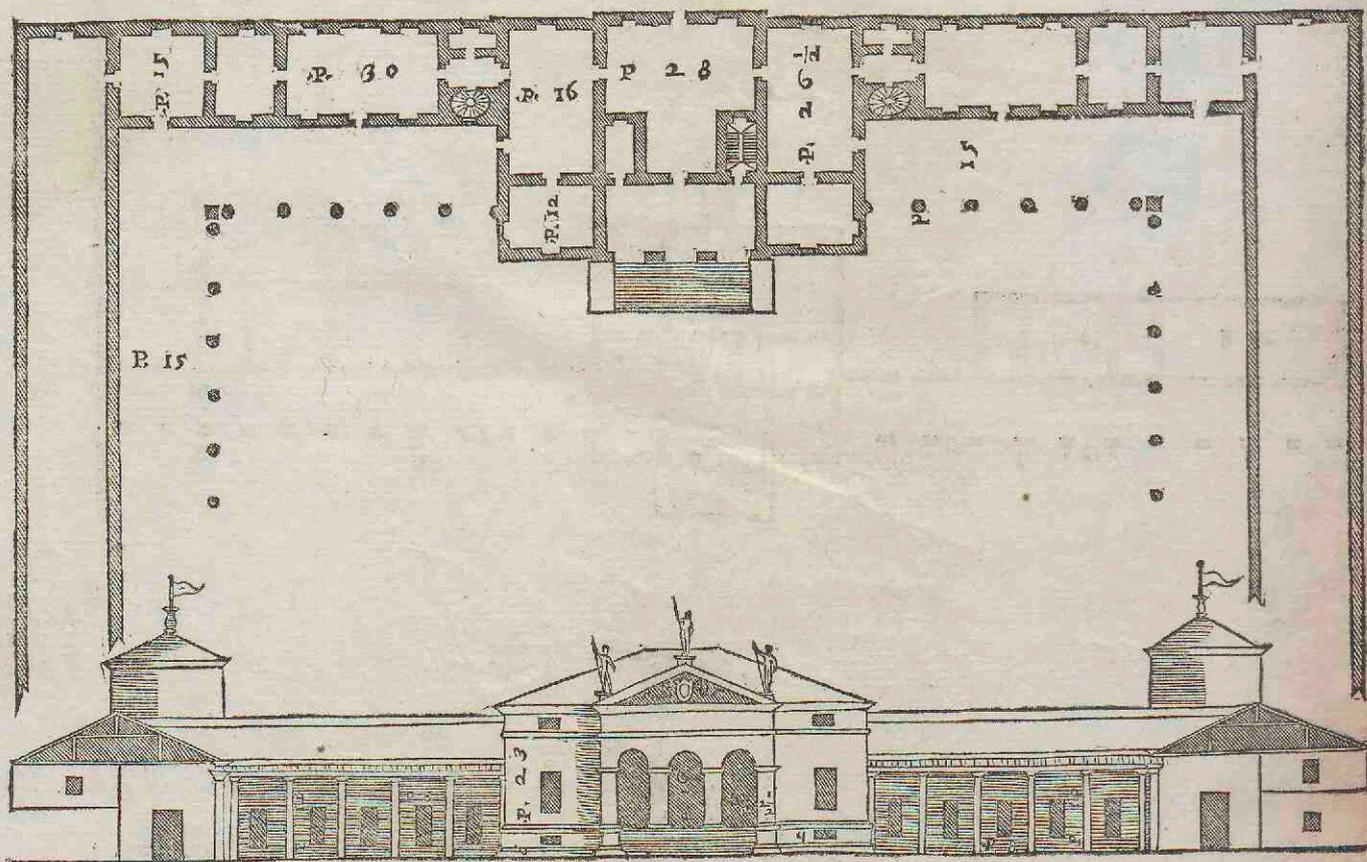
A FANZOLO Villa del Triuigiano discosto da Castelfranco tre miglia, è la sottoposta fabbrica del Magnifico Signor Leonardo Emo. Le Cantine, i Granari, le Stalle, e gli altri luoghi di Villa sono dall'vna, e l'altra parte della casa dominicale, e nell'estremità loro vi sono due colombari, che apportano utile al padrone, & ornamento al luogo, e per tutto si può andare al coperto: il che è vna delle principal cose, che si ricercano ad vna casa di Villa, come è stato auertito di sopra. Dietro à questa fabbrica è vn giardino quadro di ottanta campi Triuigiani: per mezzo il quale corre vn fiumicello, che rende il sito molto bello, e diletteuole. E' stata ornata di pitture da M. Battista Venetiano.



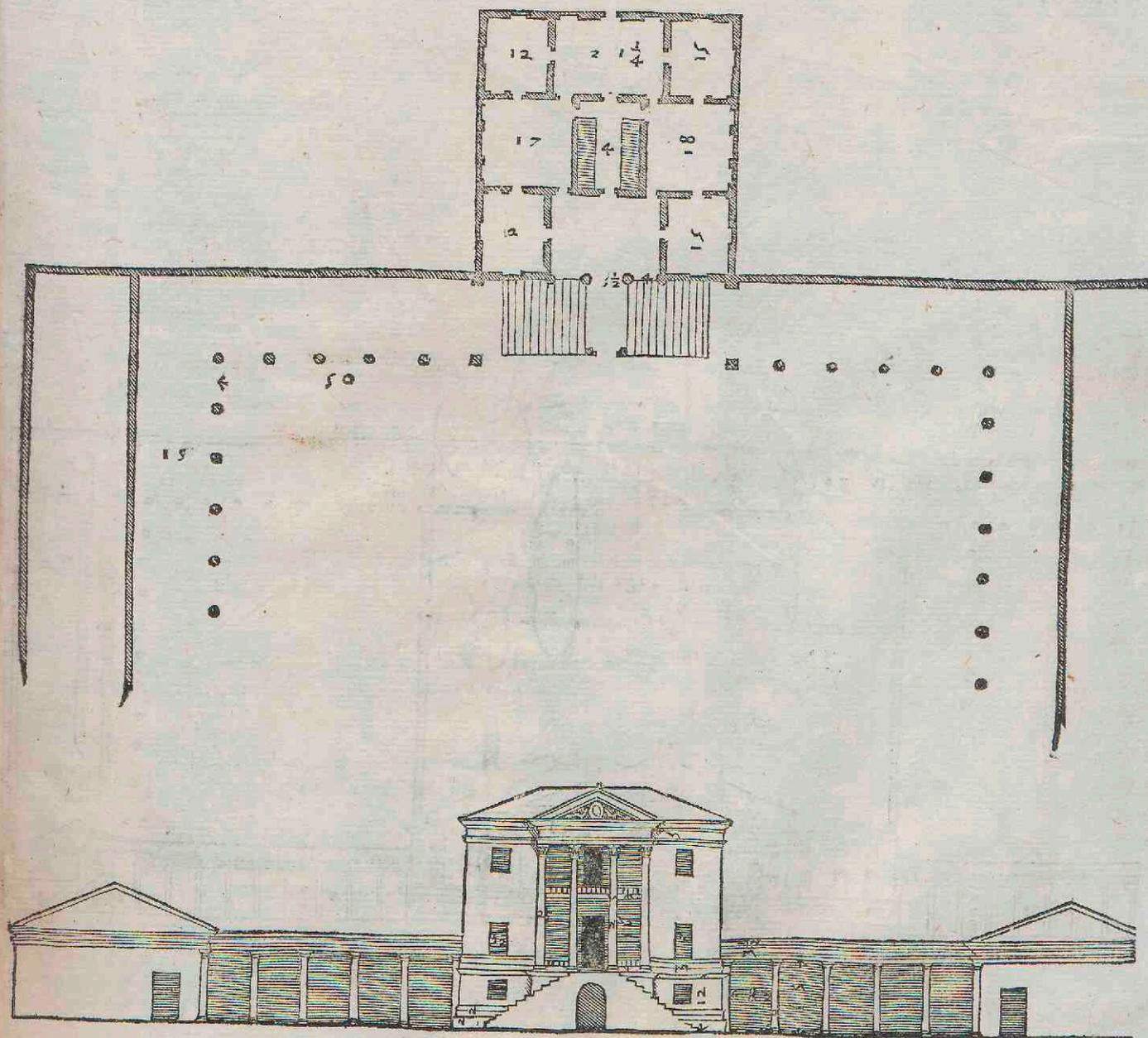
DE I DISEGNI DELLE CASE DI VILLA DI ALCUNI  
Gentil'huomini di Terra Ferma. Cap. XV.



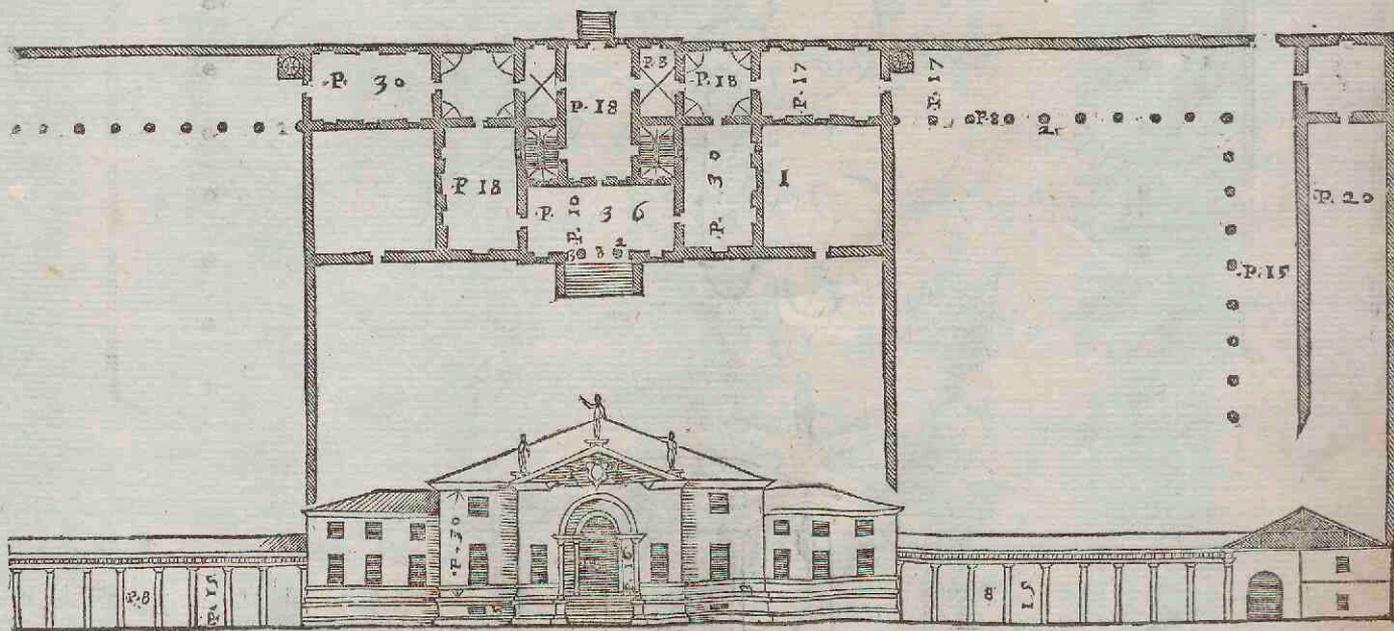
D VN luogo del Vicentino detto il FINALE, è la seguente fabrica del Signor Biagio Sarraceno: il piano delle stanze s'alza da terra cinque piedi: le stanze maggiori sono lunghe vn quadro, e cinque ottavi, & alte quanto larghe, e sono in solaro. Continua questa altezza ancho nella Sala: i camerini appresso la loggia sono in uolto: la altezza de' uolti al pari di quella delle stanze: di sotto vi sono le Cantine, e di sopra il Granaro: il quale occupa tutto il corpo della casa. Le cucine sono fuori di quella: ma però congiunte in modo che riescono commode. Dall'vna, e l'altra parte ui sono i luoghi all'vso di Villa necessarij.



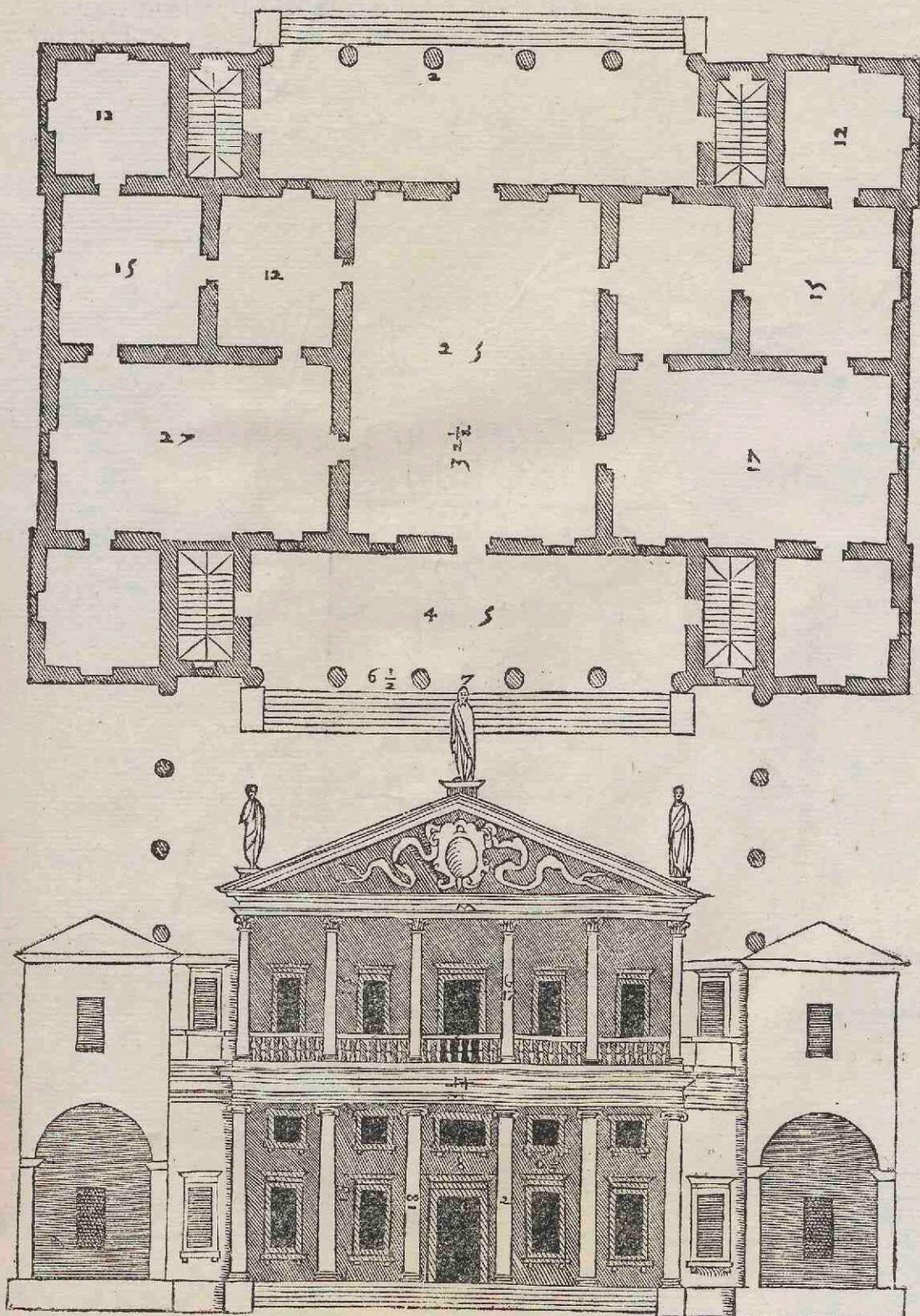
I DISEGNI che seguono sono della fabrica del Signor Girolamo Ragona Gentril'huomo Vicentino fatta da lui alle Ghizzole sua Villa. Ha questa fabrica la commodita ricordata di sopra, cioè che per tutto si può andare al coperto : il pauimento delle stanze per vso del padrone è alto da terra dodici piedi : sotto queste stanze ui sono le commodità per la famiglia, e di sopra altre stanze, che ponno seruire per granari, & ancho per luoghi da habitarui, venendo l'occasione : le Scale principali sono nella facciata dauanti della casa, e rispondono sotto i portici del cortile.



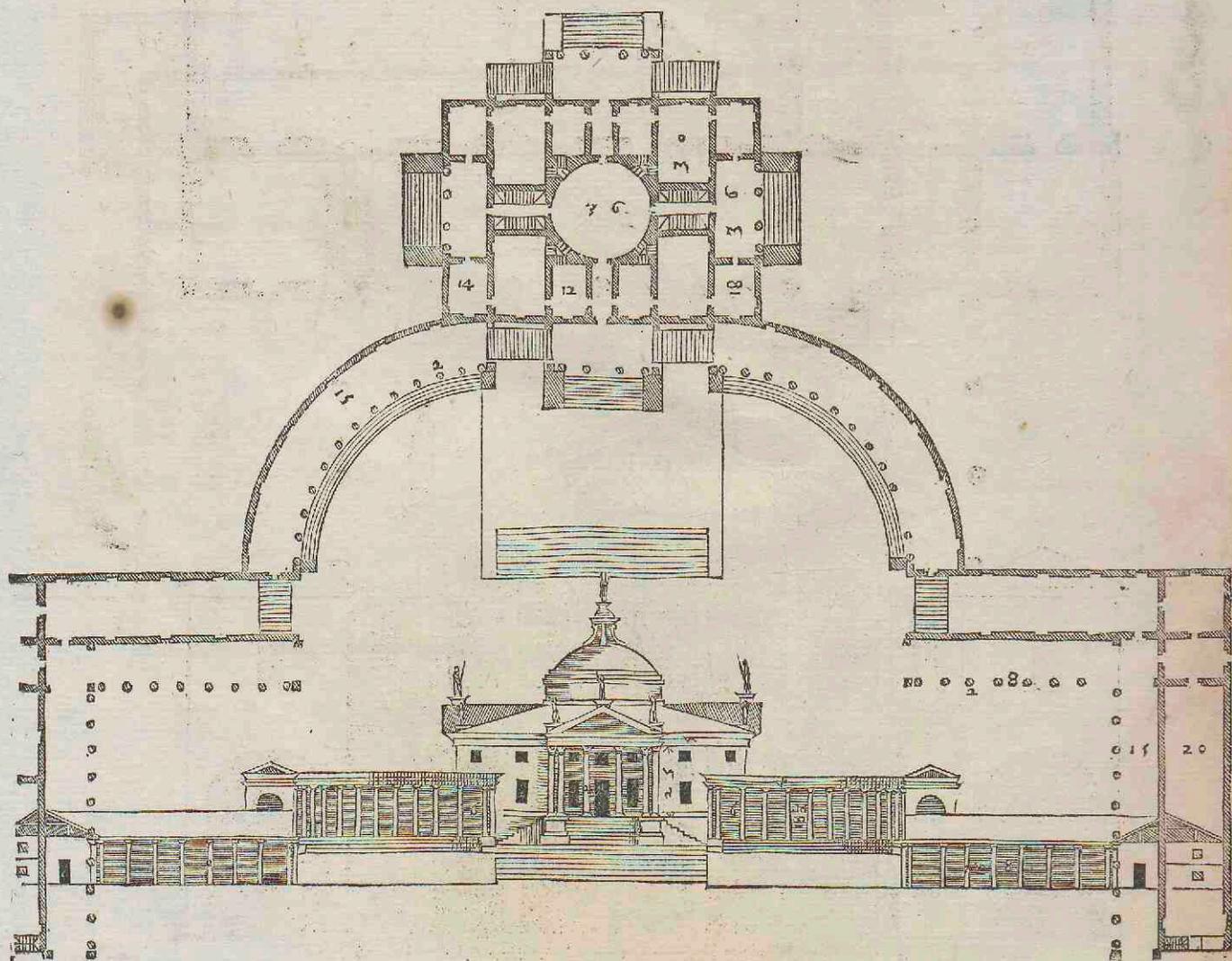
IN PUGLIA Villa del Vicentino è la sottoposta fabrica del Cavalier Pogliana: le sue stanze sono state ornate di pitture, e stucchi bellissimi da Messer Bernardino India, & Messer Anselmo Canera pittori Veronesi, e da Messer Bartolomeo Rodolfi Scultore Veronese: le stanze grandi sono lunghe vn quadro, e due terzi, e sono in uolto: le quadre hanno le lunette ne gli angoli: sopra i camerini ui sono mezzati: la altezza della Sala è la metà più della larghezza, e uiene ad essere al pari dell'altezza della loggia: la sala è inuoltata à fascia, e la loggia à crociera: sopra tutti questi luoghi è il Granaro, e sotto le Cantine, e la cucina: percioche il piano delle stanze si alza cinque piedi da terra: Da vn lato ha il cortile, & altri luoghi per le cose di Villa, dall'altro vn giardino, che corrisponde a detto Cortile, e nella parte di dietro il Bruolo, & una Peschiera, di modo che questo gentil'huomo, come quello che è magnifico, e di nobilissimo animo, non ha mancato di fare tutti quegli ornamenti, & tutte quelle commodità che sono possibili per rendere questo suo luogo bello, diletteuole, & comodo.



A LISIERA luoco propinquo à Vicenza è la seguente fabrica edificata già dalla felice memoria del Signor Gio. Francesco Valmarana. Le loggie sono di ordine Ionico: le colonne hanno sotto vna basa quadra, che gira intorno à tutta la casa: à questa altezza è il piano delle loggie, e delle stanze, le quali tutte sono in folaro: ne gli angoli della casa ui sono quattro torri: le quali sono in uolto: la sala anco è inuoltata à fascia: Ha questa fabrica due cortili, vno dauanti per uso del padrone, e l'altro di dietro, oue si trebbia il grano, & ha i coperti, ne' quali sono accomodati tutti i luoghi pertinenti all'uso di Villa.

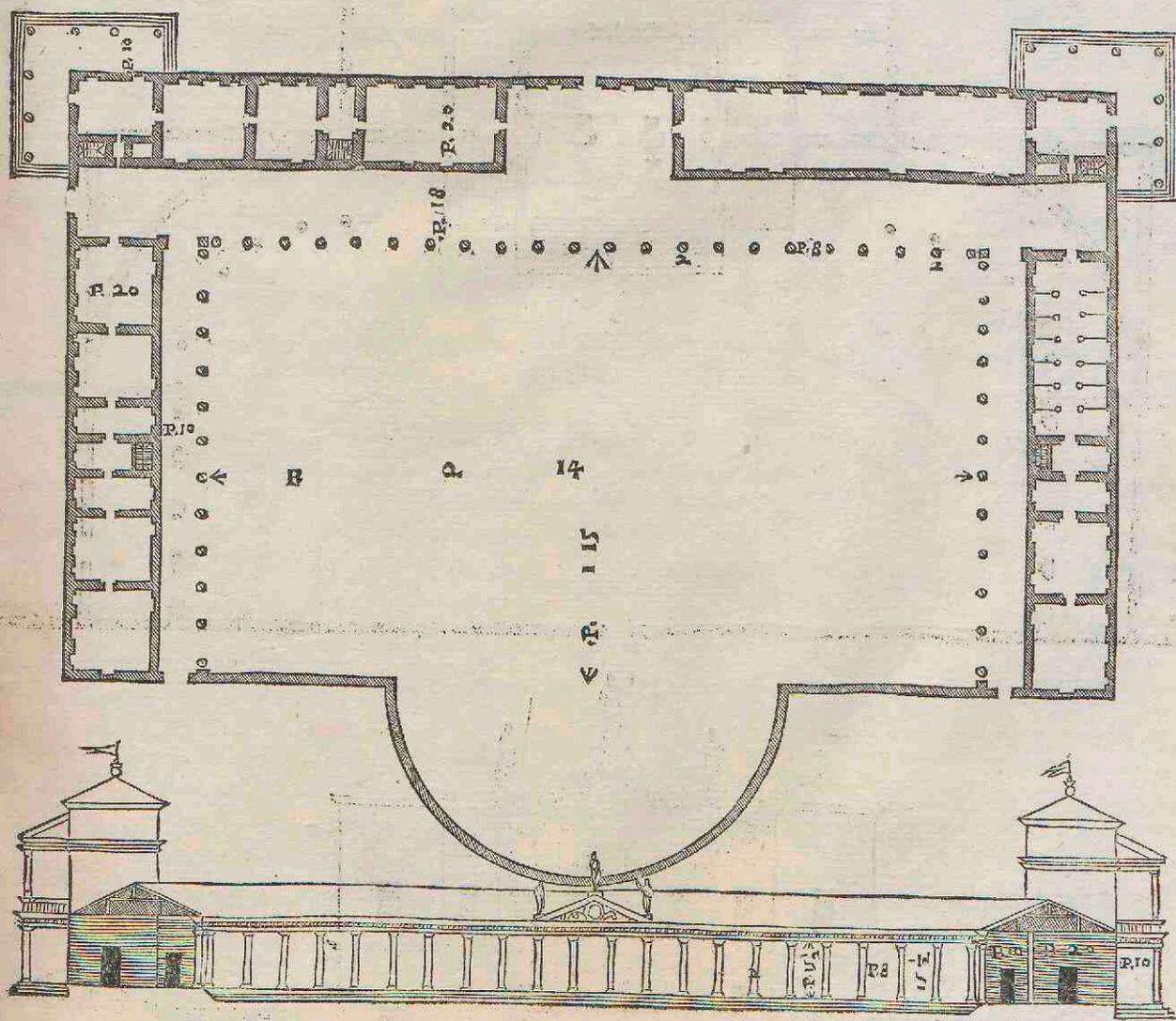


LA SEGVENTE fabrica è stata cominciata dal Conte Francesco, e Conte Lodouico fratelli de' Trissini à Meledo Villa del Vicentino. Il sito è bellissimo: percioche è sopra un colle, il quale è bagnato da vn piaceuole fiumicello, & è nel mezo di vna molto spaciofa pianura, & à canto ha vna assai frequente strada. Nella sommità del colle ha da esserui la Sala ritonda, circondata dalle stanze, e però tanto alta che pigli il lume sopra di quelle. Sono nella Sala alcune meze colonne, che tolgono sufo un poggiuolo, nel quale si entra per le stanze di sopra; lequali perche sono alte solo sette piedi; seruono per mezati. Sotto il piano delle prime stanze ui sono le cucine, i tinelli, & altri luoghi. E perche ciascuna faccia ha bellissime uiste; ui uanno quattro loggie di ordine Corinthio: sopra i frontespicij delle quali forge la cupola della Sala. Le loggie, che tendono alla circonferenza fanno vn gratissimo aspetto: più presso al piano sono i fenili, le cantine, le stalle, i granari, i luoghi da Gastaldo, & altre stanze per vso di Villa: le colonne di questi portici sono di ordine Toscano: sopra il fiume ne gli angoli del cortile ui sono due colombari.



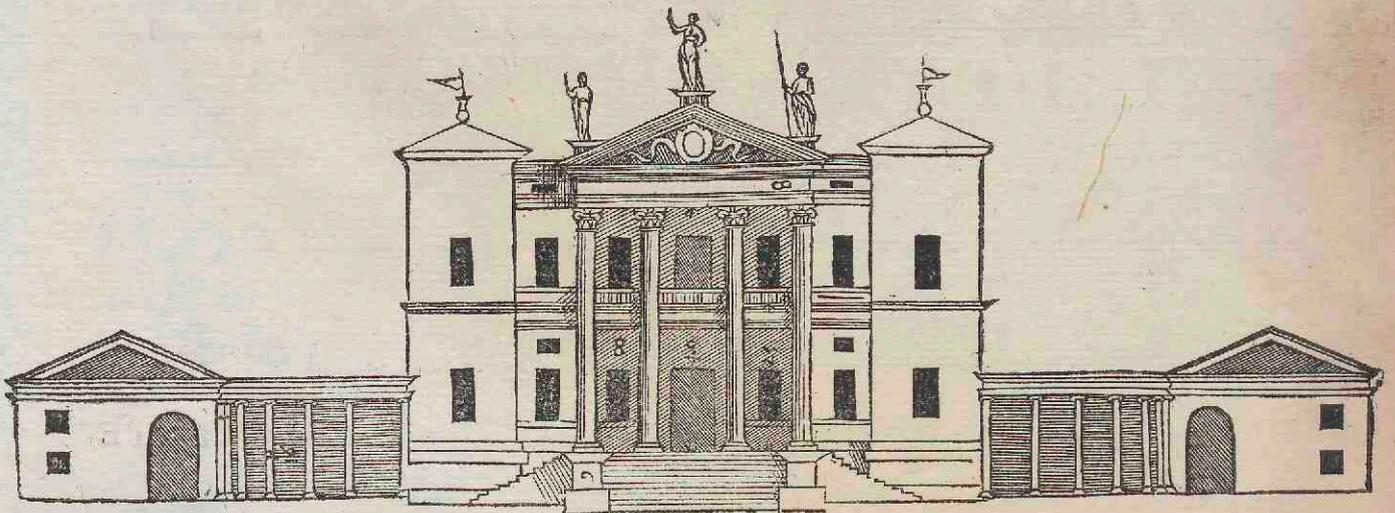
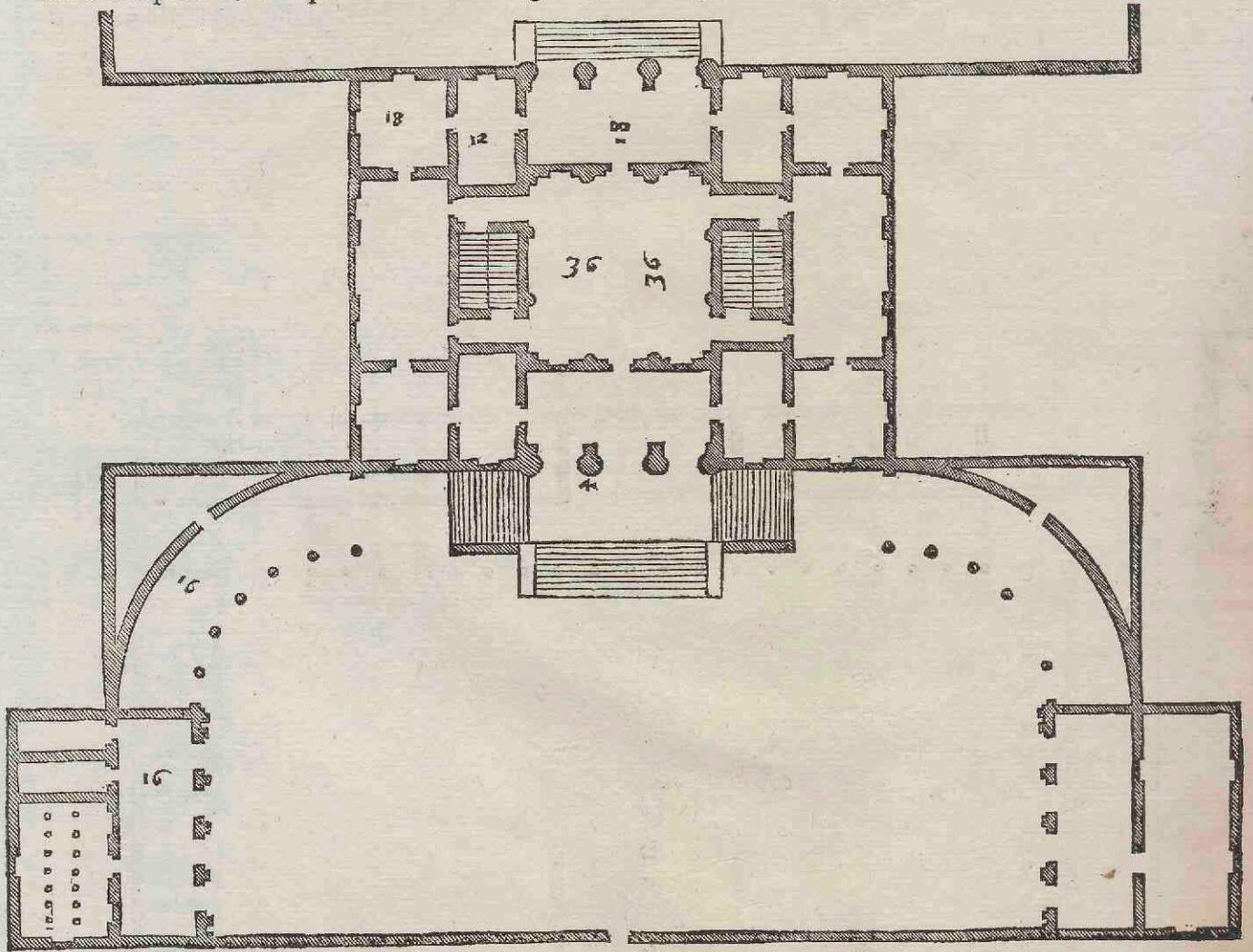
LA FABRICA

LA FABRICA sottoposta è in Campiglia luogo del Vicentino, & è del Signor Mario Repe-  
 ta, il quale ha eseguito in questa fabrica l'animo della felice memoria del Signor Francesco suo padre.  
 Le colonne de i portici sono di ordine Dorico: gli intercolumnij sono quattro diametri di colonna:  
 Negli estremi angoli del coperto, oue si ueggono le loggie fuori di tutto il corpo della casa, ui uanno  
 due colombari, & le loggie. Nel fianco rincontro alle stalle ui sono stanze, delle quali altre sono de-  
 dicare alla Continenza, altre alla Giustitia, & altre ad altre Virtù con gli Elogij, e Pitture, che ciò di-  
 mostrano, parte delle quali è opera di Messer Battista Maganza Vicentino Pittore, e Poeta singolare:  
 il che è stato fatto affine che questo Gentil'huomo, il quale riceue molto uolentieri tutti quelli, che  
 vanno a ritrouarlo; possa alloggiare i suoi forestieri, & amici nella camera di quella Virtù, alla quale  
 essi gli pareranno hauer più inclinato l'animo. Ha questa fabrica la commodità di potere andare per  
 tutto al coperto; e perche la parte per l'habitatione del padrone, e quella per l'uso di Villa sono di vno  
 istesso ordine; quanto quella perde di grandezza per non essere più eminente di questa; tanto que-  
 sta di Villa accresce del suo debito ornamento, e dignità, facendosi vguale à quella del Padrone con  
 bellezza di tutta l'opera.



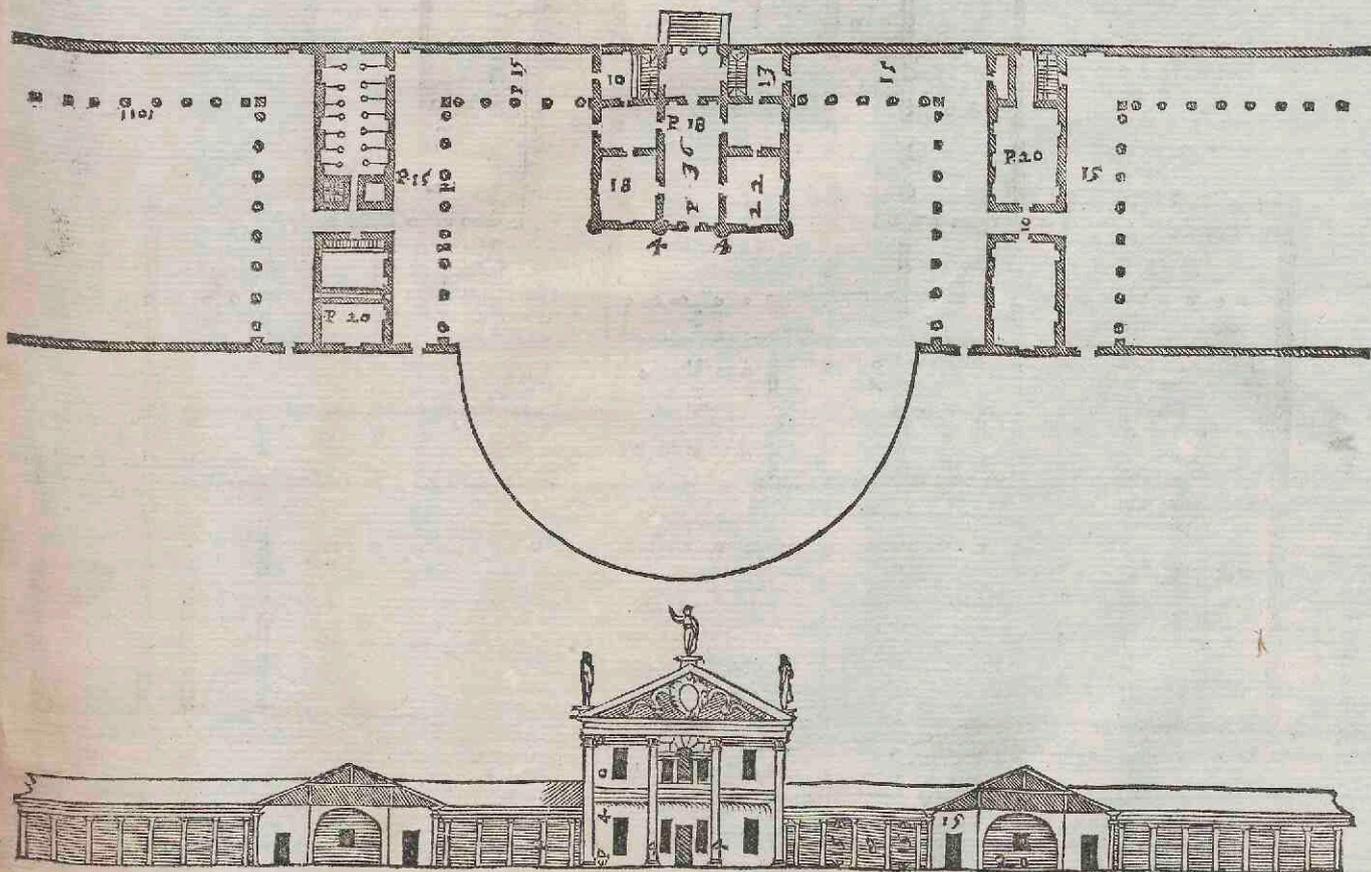
LA SEGVENTE

LA SEGVENTE fabrica è del Conte Odoardo, & Conte Theodoro fratelli de' Thieni, in Cigogna sua Villa, la qual fabrica fu principiata dal Conte Francesco loro padre. La Sala è nel mezo della casa, & ha intorno alcune colonne Ioniche, sopra le quali è vn poggiuolo al pari del piano delle stanze di sopra: Il volto di questa Sala giugne sino sotto il tetto: le stanze grandi hanno i uolti à schiffo, e le quadrate à mezo cadino, e si alzano in modo, che fanno quattro torricelle ne gli angoli della fabrica: i camerini hanno sopra i loro mezzati: le porte de' quali rispondono al mezo delle scale. Sono le scale senza muro nel mezo, e perche la sala per riceuere il lume di sopra è luminosissima, esse ancora hanno lume à bastanza, e tanto più che essendo uacue nel mezo; riceuono il lume ancho di sopra: in vno de' coperti, che sono per fianco del cortile ui sono le cantine, e i granari, e nell'altro le stalle, e i luoghi per la Villa. Quelle due loggie, che come braccia, escono fuor della fabrica; sono fatte per vnir la casa del padrone con quella di Villa: sono appresso questa fabrica due cortili di fabrica vecchia con portici, l'vno per lo trebbiar de' grani, e l'altro per la famiglia più minuta.

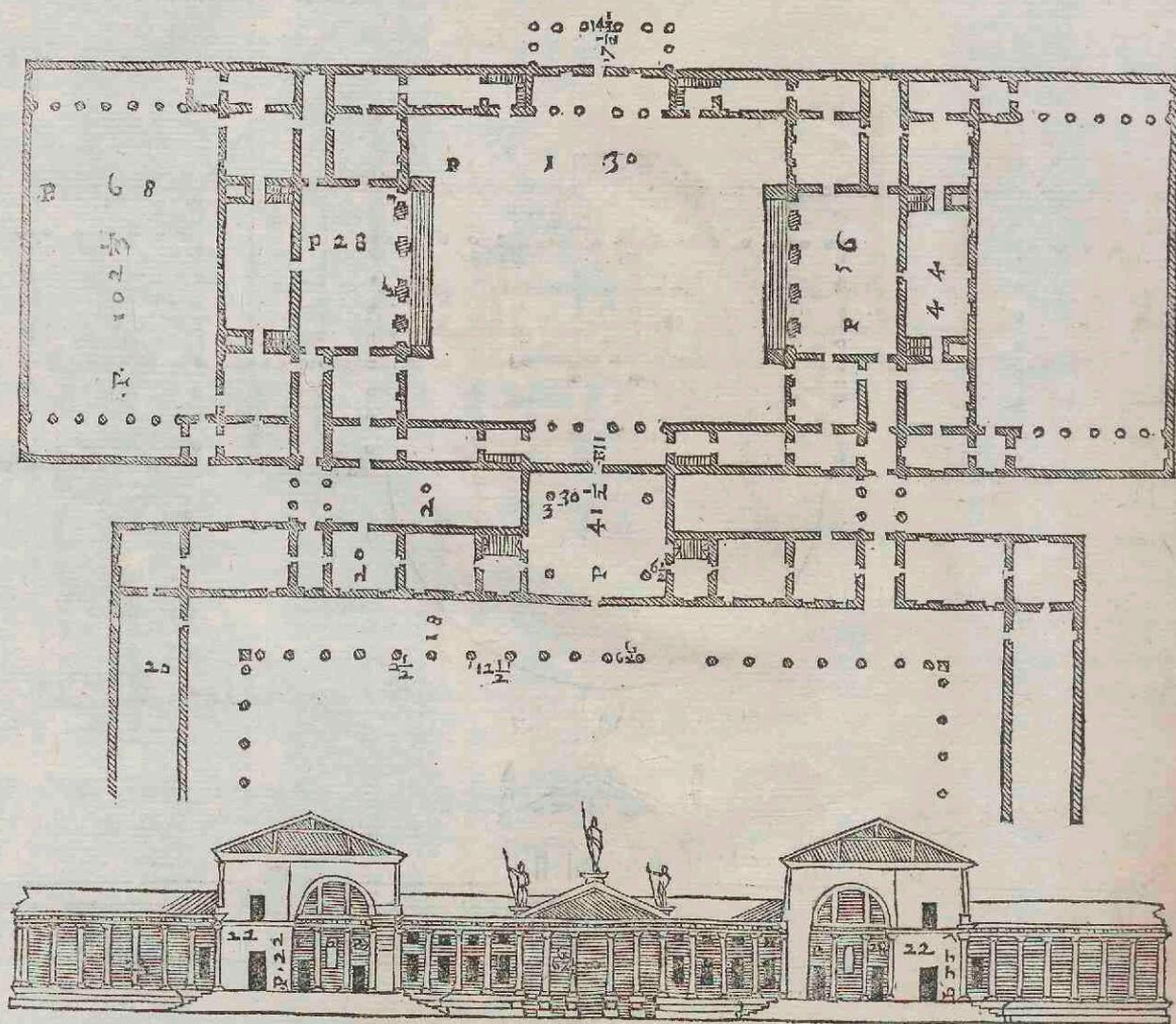


LA SEGVENTE

LA SEGVENTE fabrica è del Conte Giacomo Angarano da lui fabricata nella sua Villa di Angarano nel Vicentino. Ne i fianchi del Cortile vi sono Cantine, Granari, luoghi da fare i uini, luoghi da Gastaldo: stalle, colombara, e più oltre da una parte il cortile per le cose di Villa, e dall'altra vn giardino: La casa del padrone posta nel mezo è nella parte di sotto in uolto, & in quella di sopra in folaro: i camerini così di sotto come di sopra sono amezati: corre appresso questa fabrica la Brenta fiume copioso di buonissimi pesci. E' questo luogo celebre per i preciosi uini, che ui si fanno, e per li frutti che ui vengono, e molto più per la cortesia del padrone.

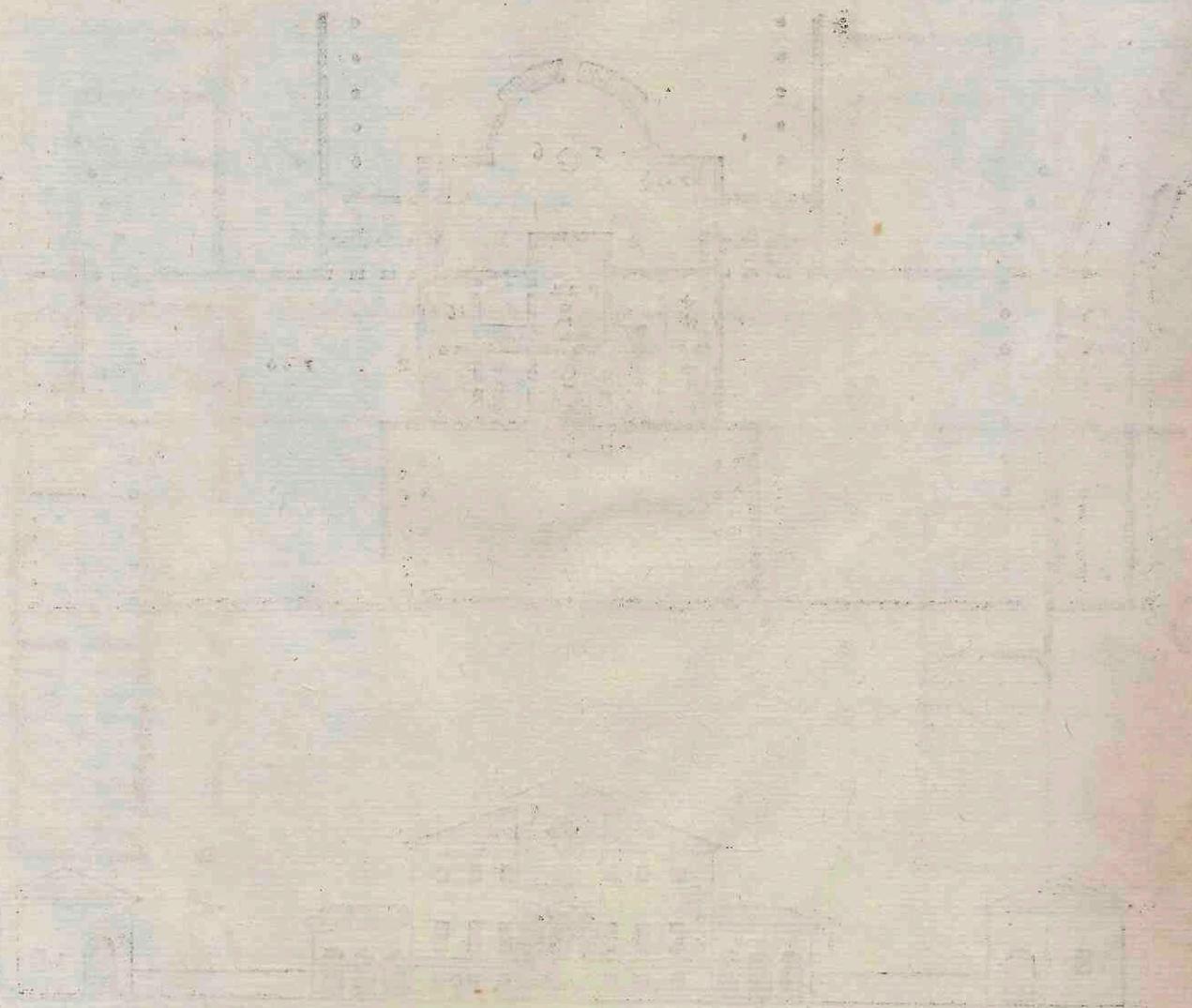


I DISEGNI, che seguono sono della fabrica del Conte Ottauio Thiene à Quinto sua Villa. Fu cominciata dalla felice memoria del Conte Marc'Antonio suo padre, e dal Conte Adriano suo Zio: il sito è molto bello per hauer da una parte la Tesina, e dall'altra vn ramo di detto fiume assai grande: Hà questo palagio vna loggia dauanti la porta di ordine Dorico: per questa si passa in vn'altra loggia, e di quella in vn cortile: il quale ha ne i fianchi due loggie: dall'vna, e l'altra testa di queste loggie sono gli appartamenti delle stanze, delle quali alcune sono state ornate di pitture da Messer Gioanni Indemio Vicentino huomo di bellissimo ingegno. Rincontro all'entrata si troua vna loggia simile à quella dell'entrata, dalla quale si entra in vn'Atrio di quattro colonne, e da quello nel cortile, il quale ha i portici di ordine Dorico, e serue per l'vso di Villa. Non u'è alcuna scala principale corrispondente à tutta la fabrica: percioche la parte di sopra non ha da seruire, se non per saluarobba, e per luoghi da seruitori.

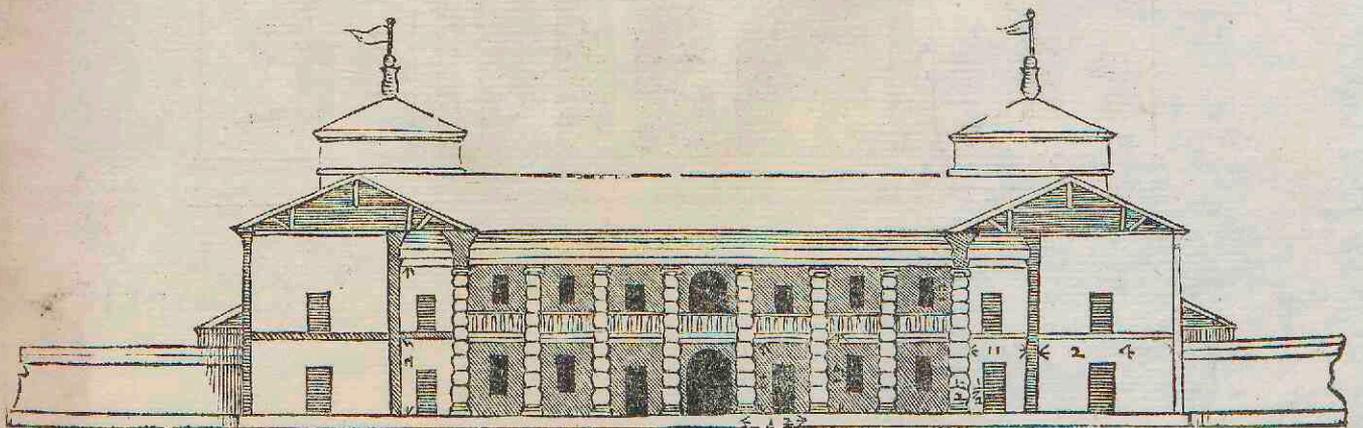
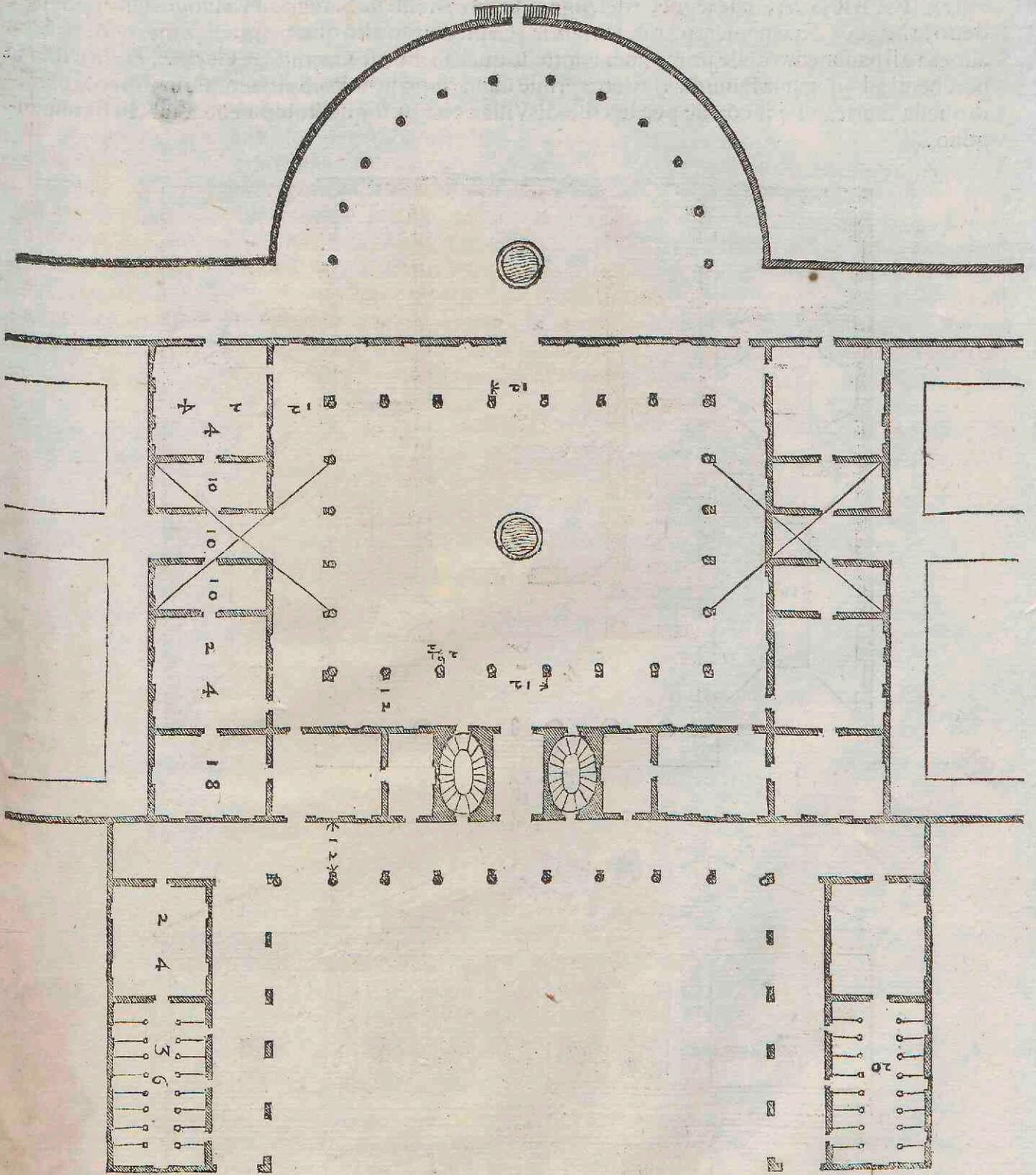




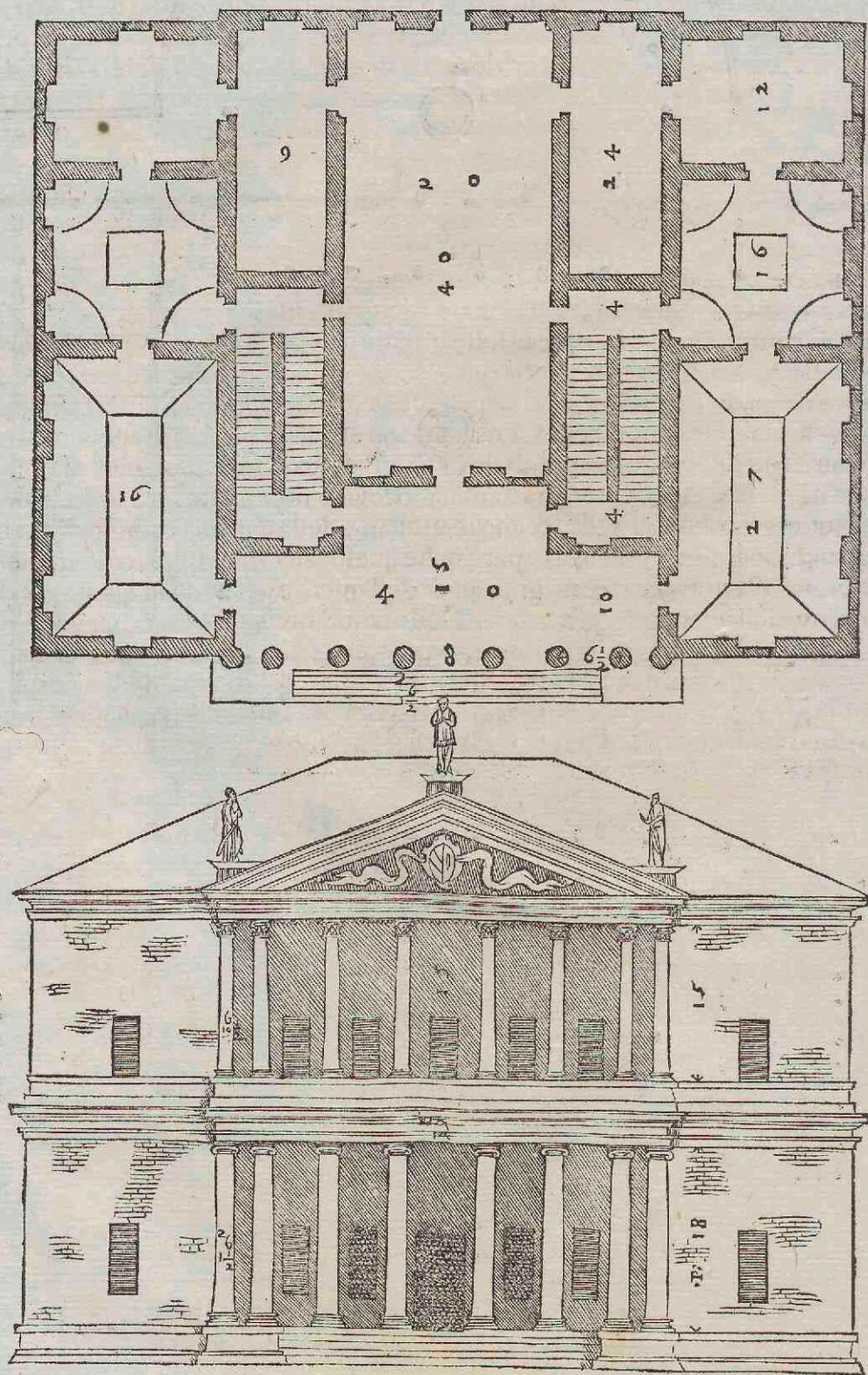
A S A N T A Sofia luogo vicino à Verona cinque miglia è la seguente fabrica del Signor Conte Marc' Antonio Sarego posta in vn bellissimo sito, cioè sopra vn colle di ascesa facilissima, che discuo- pre parte della Città, & è tra due Vallette: tutti i colli intorno sono amenissimi, e copiosi di buonissi- me acque; onde questa fabrica è ornata di giardini, & di fontane marauigliose. Fù questo luogo per la sua amenità le delizie de i Signori dalla Scala, e per alcuni uestigij, che ui si ueggono, si comprende che ancho al tempo de' Romani fu tenuto da quegli antichi in non picciola stima. La parte di questa fabrica, che serue all'vso del padrone, & della famiglia, ha vn cortile: intorno al quale sono i portici; le colonne sono di ordine Ionico, fatte di pietre non polite, come pare che ricerchi la Villa, alla qua- le si conuengono le cose più tosto schiette, e semplici, che delicate: uanno queste colonne à tuor fusò la estrema cornice, che fa gorna, oue piuono l'acque del coperto, & hanno nella parte di dietro, cioè sotto i portici alcuni pilastri, che tolgono fusò il pauimento delle loggie di sopra; cioè del secondo so- laro. In questo secondo solaro ui sono due sale, una rincontro all'altra: la grandezza delle quali è mostrata nel disegno della pianta con le linee, che si intersecano, e sono tirate da gli estremi muri della fabrica alle colonne. A canto questo cortile ui è quello per le cose di Villa, dall'vna, e l'altra parte del quale ui sono i coperti per quelle commodità, che nelle Ville si ricercano.



LA FABRICA



LA FABRICA, che segue, è del Signor Conte Annibale Sarego ad vn luogo del Collognese detto la Miga. Fa basamento à tutta la fabrica vn piedestilo alto quattro piedi, e mezzo; & à questa altezza è il pauimento delle prime stanze, sotto le quali ui sono le Cantine, le Cucine, & altre stanze pertinenti ad allogar la famiglia: le dette prime stanze sono in uolto, & le seconde in solaro: appresso questa fabrica ui è il cortile per le cose di Villa, con tutti quei luoghi che à tal ufo si conuen- gono.

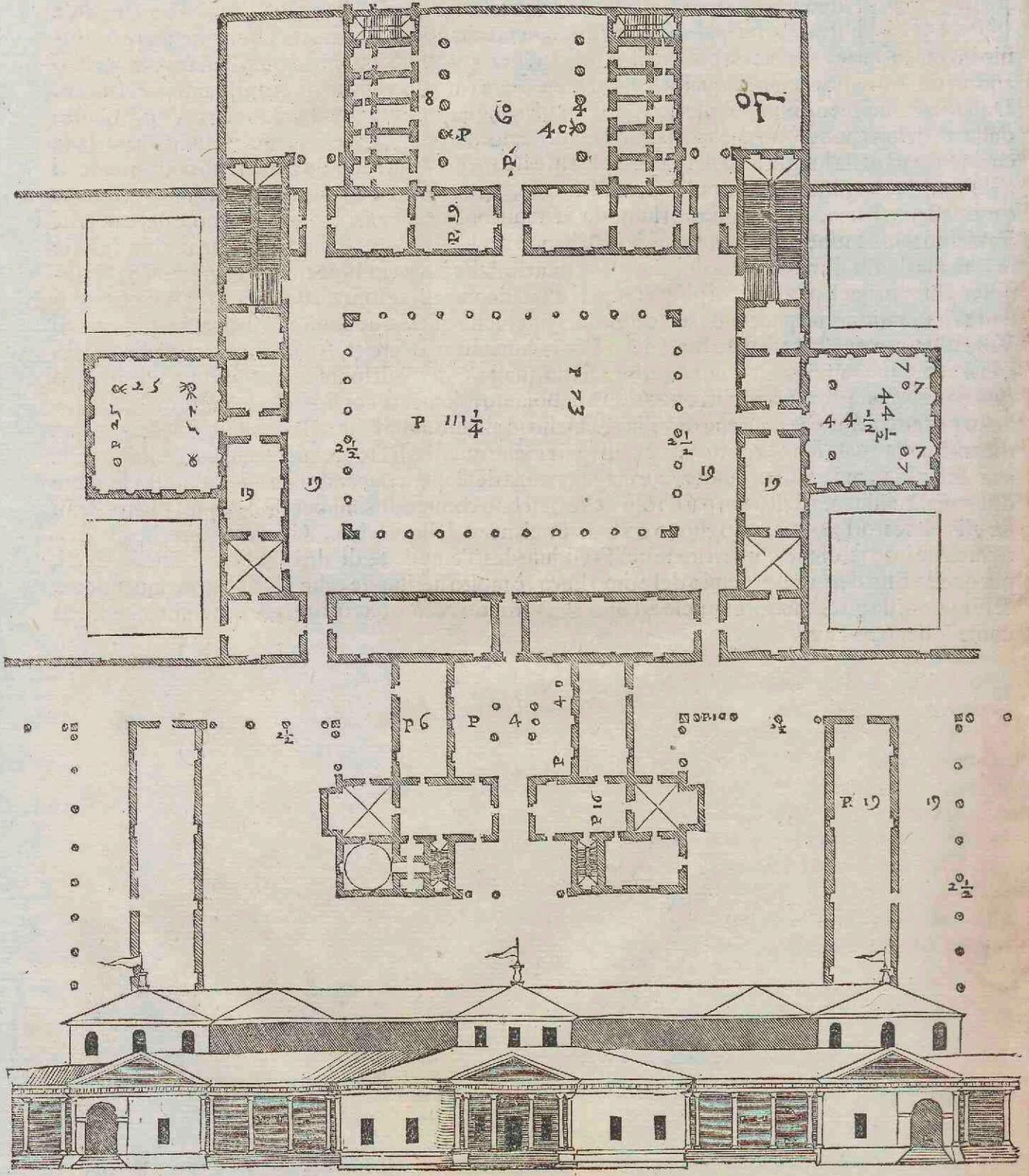


## DELLA CASA DI VILLA DE GLI ANTICHI. Cap. XVI.



**O** FIN QVI posto i disegni di molte fabbriche di Villa da me ordinate: resta ch'io ponga ancho il disegno della casa di Villa, che, secondo quello, che ne dice Vitruuio, soleuano fare gli Antichi: percioche in esso si uederanno tutti i luoghi appartenenti all'habitatione, & all'uso di Villa collocati alle regioni del Cielo, che à loro si conuengono: nè mi estenderò in referire quello, che ne dice Plinio: perche hora il mio principale oggetto è solamente di mostrare come si debba intendere Vitruuio in questa parte. La faccia principale è uolta à Mezogiorno, & ha vna loggia, dalla quale per uno andito si entra nella cucina: laquale ricue il lume sopra i luoghi à lei uicini, & ha il camino nel mezo. Dalla parte sinistra ui sono le stalle de i Buoi, le cui mangiatoie sono riuolte al fuoco, & all'Oriente: dalla medesima parte sono ancho i bagni: i quali per le stanze, che essi ricercano, si allontanano dalla cucina al pari della loggia. Dalla parte destra ui è il torchio, & altri luoghi per l'oglio corrispondenti à i luoghi de i bagni, e uengono ad hauere l'Oriente, Mezogiorno, e Ponente. Di dietro ui sono le cantine, lequali uengono à pigliare il lume da Settentrione, & esser lungi dallo strepito, e dal calor del Sole: sopra le cantine ui sono i granari, i quali hanno anch'essi il lume dalla medesima region del Cielo. Dalla destra, e sinistra parte del Cortile ui sono le stalle per caualli, pecore, & altri animali; & i fenili, e i luoghi per li pagliari, & i pistrini: tutti i quali deono essere lontani dal fuoco. Di dietro ui si uede l'habitatione del padrone, la faccia principale, della quale è opposta alla facciata della casa di Villa: Onde in queste case fatte fuori della Città ueniuanò ad essere gli Atrij nella parte di dietro. In essa si offeruano tutte quelle considerationi, delle quali s'è detto di sopra, quando si pose il disegno della casa priuata de gli Antichi: e però hora habbiamo solamente considerato la parte della Villa.

Io ho fatto in tutte le fabbriche di Villa, & ancho in alcune della Città il Frontespicio nella facciata dinanti; nella quale sono le porte principali: percioche questi tali Frontespici accusano l'entrata della casa, & seruono molto alla grandezza, e magnificenza dell'opera; facendosi in questo modo la parte dinanti più eminente dell'altre parti: oltre che riescono commodissimi per le Insegne, ouero Armi de gli Edificatori, le quali si sogliono collocare nel mezo delle facciate. Gli usarono ancho gli Antichi nelle loro fabbriche, come si uede nelle reliquie de i Tempij, & di altri publici Edificij; i quali, per quello c'ho detto nel proemio del primo libro, è molto uerisimile, che pigliassero la inuentione, & le ragioni da gli edificij priuati, cioè dalle case. Vitruuio nel suo terzo libro al cap. vltimo, ci insegna come si deuono fare.



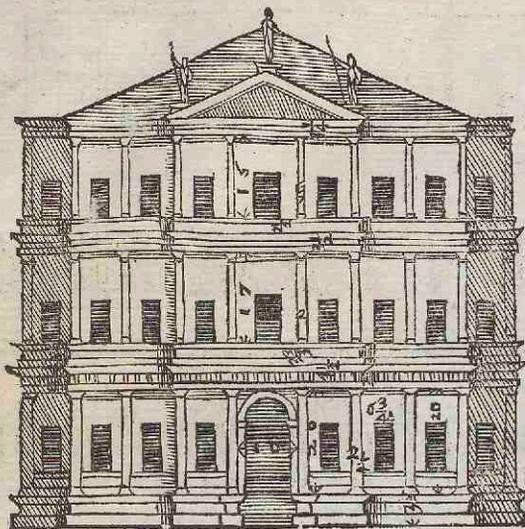
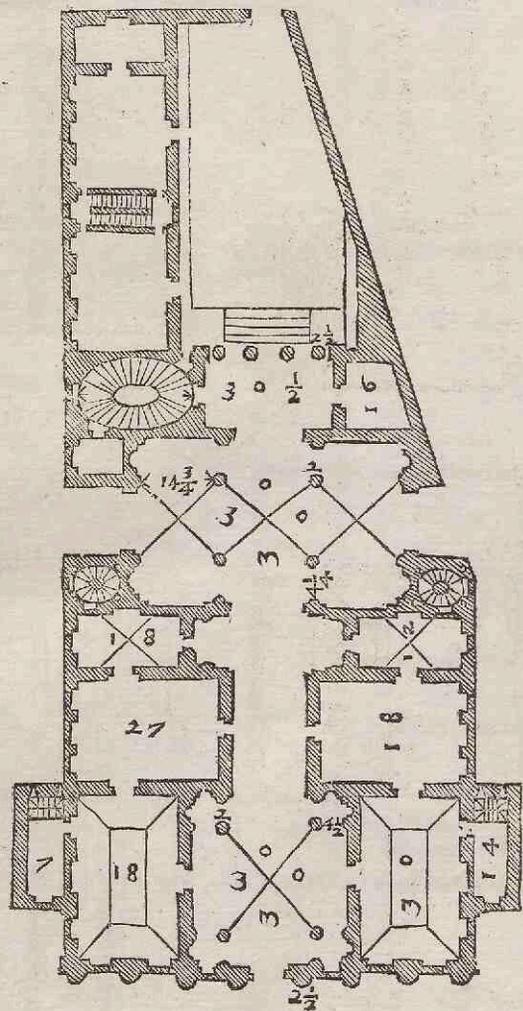
DI ALCVNE INVENTIONI SECONDO DIVERSI SITI. Cap. XVII.



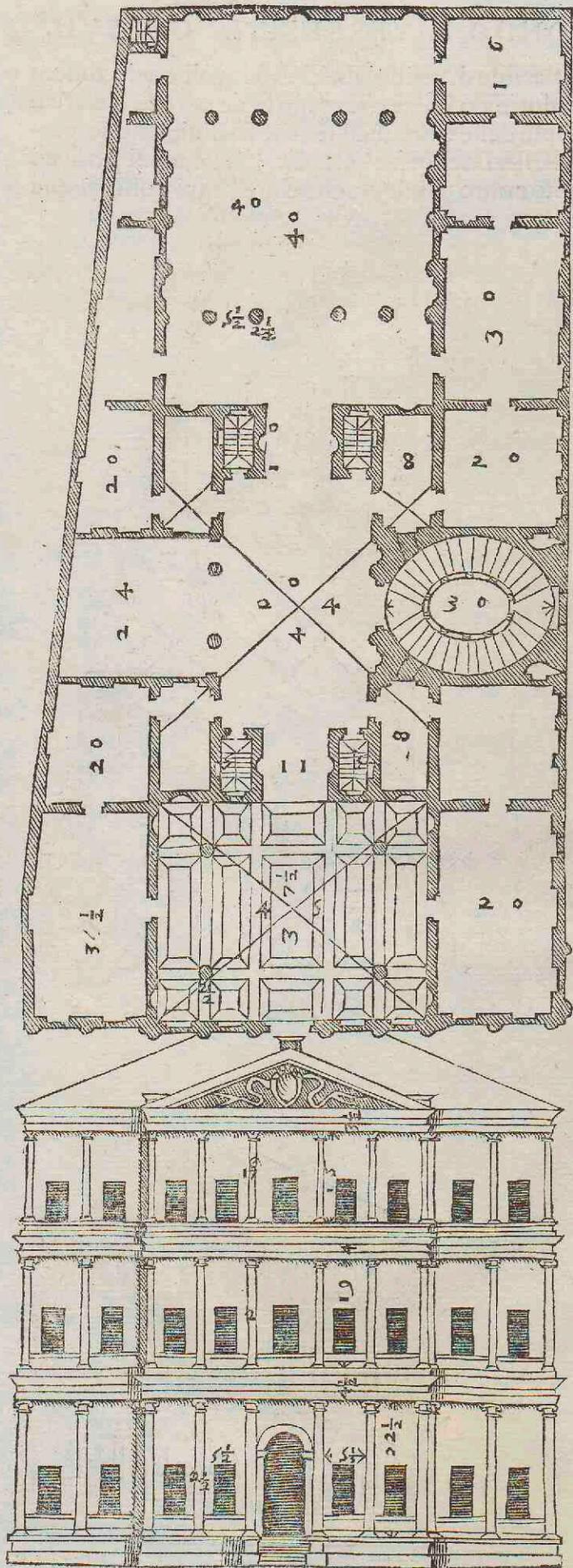
LA INTENTIONE era parlar solo di quelle fabbriche, le quali ouero fossero compiute, ouero cominciate, e ridotte à termine che presto se ne potesse sperare il compimento: ma conoscendo il più delle volte auenire, che sia di bisogno accomodarsi à i siti, perche non sempre si fabrica in luoghi aperti; mi sono poi persuaso non douer esser fuori del proposito nostro, lo aggiugnere à' disegni posti di sopra alcune poche inuentioni fatte

da me a requisitione di diuersi Gentil'huomini, le quali essi non hanno poi esequito per quei rispetti, che sogliono auenire. Percioche i difficili siti loro, & il modo c'ho tenuto nell'accomodar in quelli le stanze, & altri luoghi c'haueffero tra se corrispondenza, e proportion; saranno (come io credo) di non picciola vtilità.

Il sito di questa prima inuentione è piramidale: la basa della Piramide viene ad esser la principale della casa: la quale ha tre colonne, cioè il Dorico, il Ionico, e il Corinthio: La entrata è quadra, & ha quattro colonne: le quali tolgono fuo il uolto, e dividono la altezza alla larghezza: dall'una parte, e l'altra parte ui sono due stanze lunghe vn quadro, e due terzi; alte secondo il primo ordine dell'altezza de' uolti: appresso ciascuna ui è vn camerino, e scala da salir ne i mezzati: in capo dell'entrata io ui facea due stanze lunghe vn quadro e mezzo, & appresso due camerini della medesima proportion, con le scale, che portassero ne i mezzati: e più oltra la Sala lunga vn quadro e due terzi con colonne vguale à quelle dell'entrata: appresso ui sarebbe stata vna loggia, ne i cui fianchi farebbono state le scale di forma ouale, e più auanti la corte, à canto la quale farebbono state le cucine. Le seconde stanze, cioè quelle del secondo ordine haurebbono hauuto di altezza piedi uenti, e quelle del terzo xvij. Ma l'altezza dell'vna, e l'altra sala sarebbe stata sino sotto il coperto; e queste sale haurebbono hauuto al pari del piano delle stanze superiori alcuni poggiuoli, c'haurebbono seruito ad allogar persone di rispetto al tempo di feste, banchetti, e simili sollazzi.

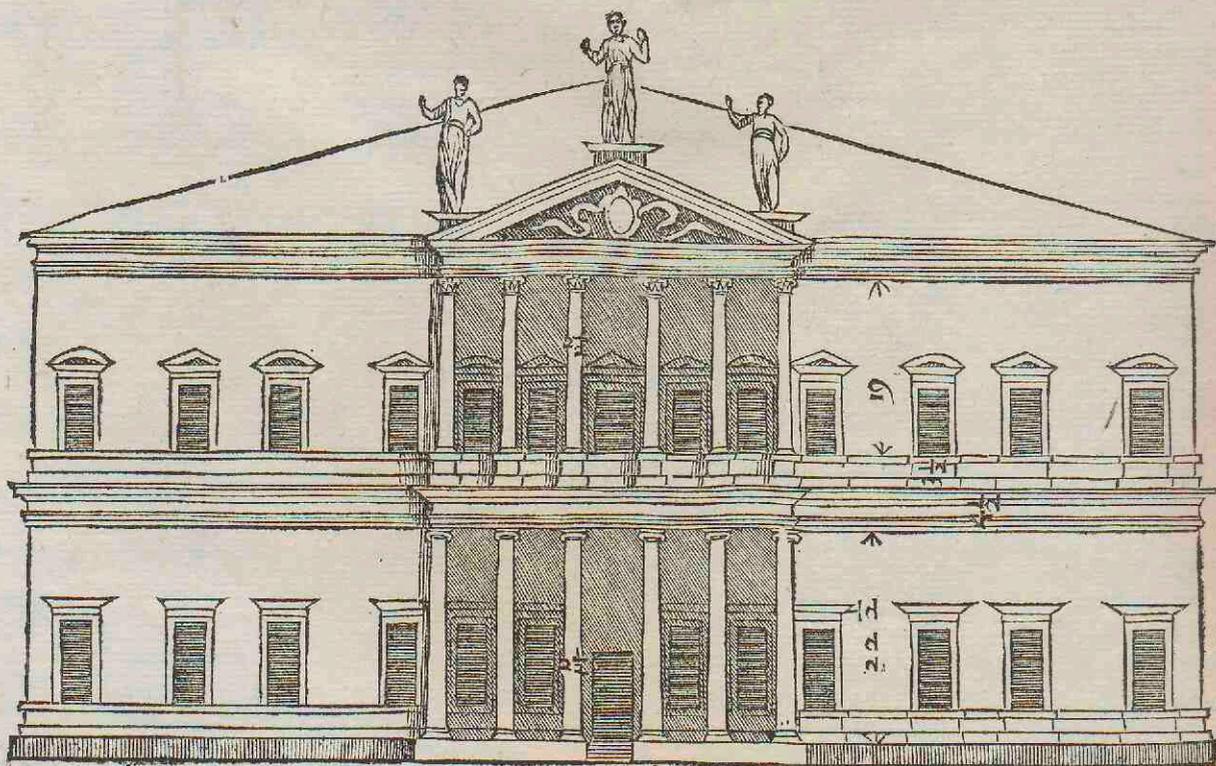
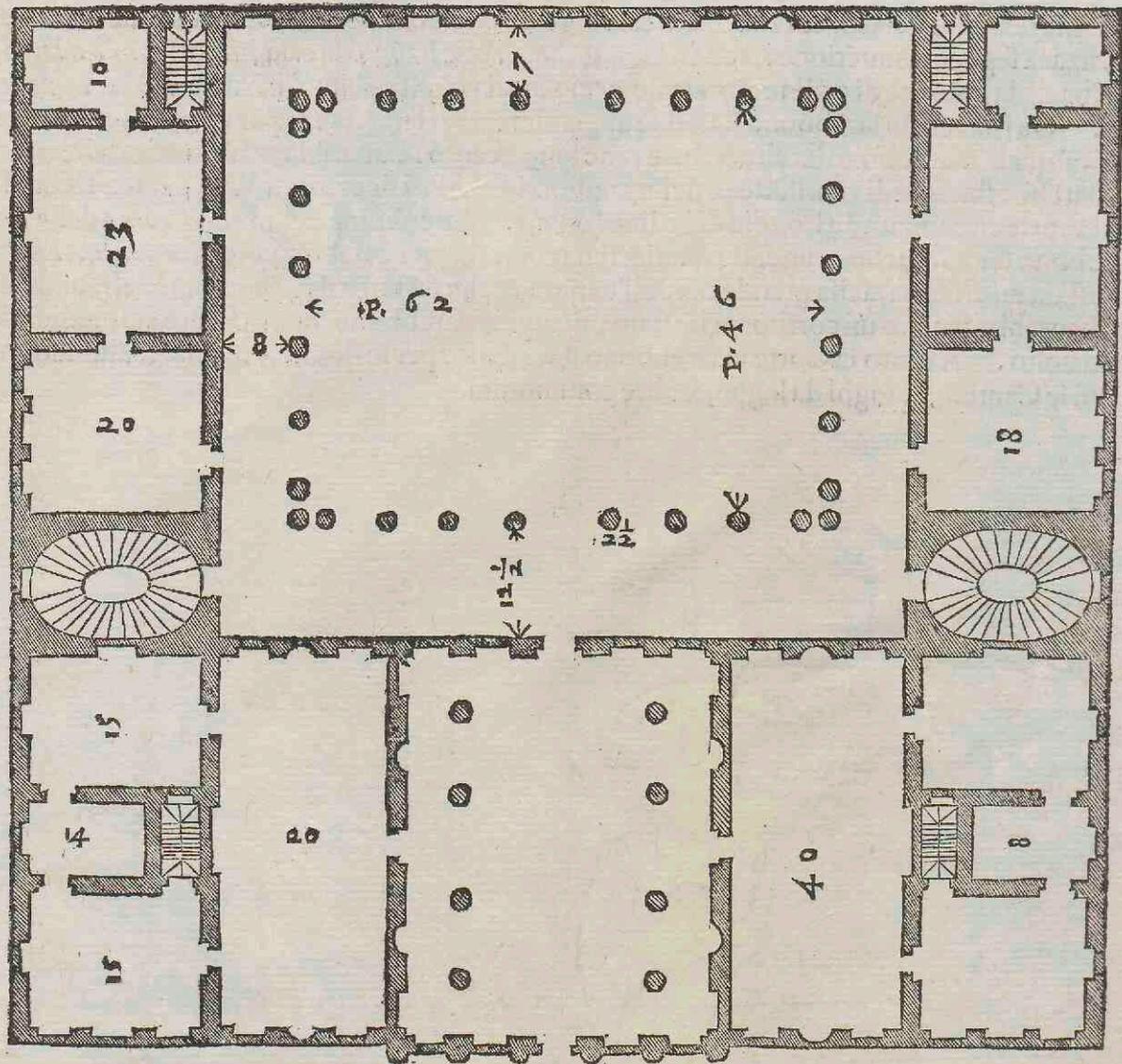


PECI

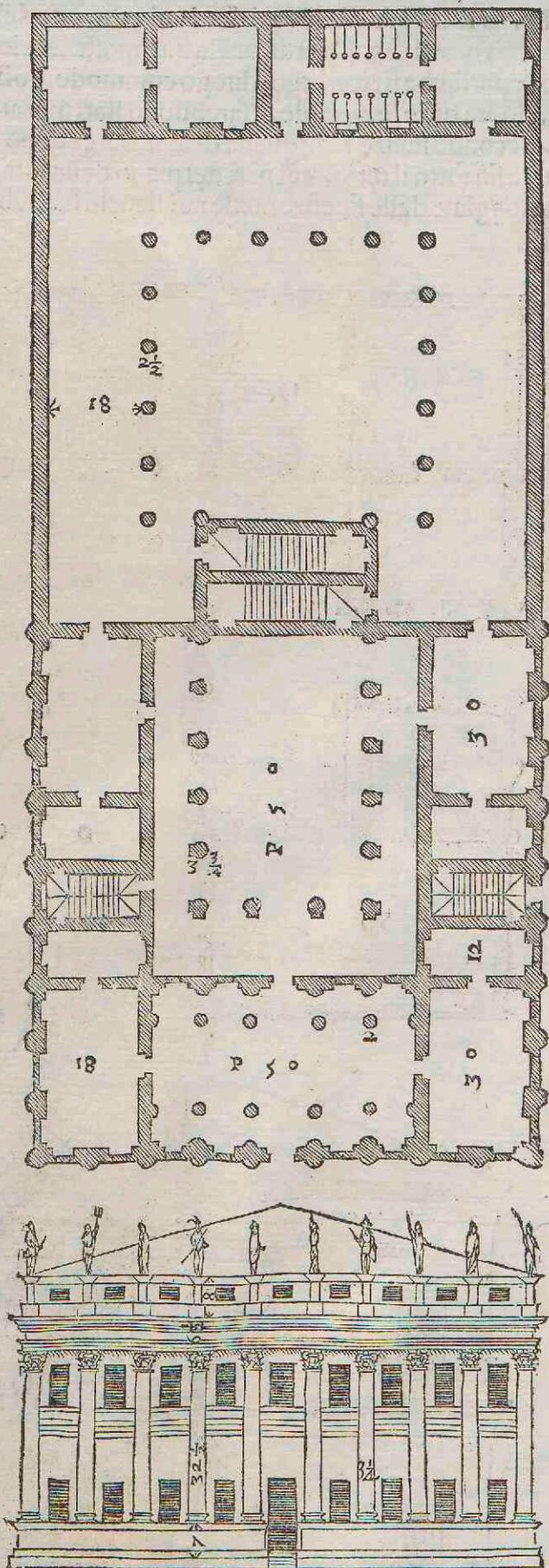


FECI per vn sito in Venetia la sottoposta inuentione: la faccia principale ha tre ordini di colonne, il primo è Ionico, il secondo Corinthio, & il terzo Composito. La entrata esce alquanto in fuori: ha quattro colonne vguali, e simili à quelle della facciata. Le stanze, che sono da i fianchi hanno i uolti alti secondo il primo modo dell' altezza de' uolti: oltre queste ui sono altre stanze minori, e camerini, e scale, che seruono a i mezzati. Rincontro all' entrata ui è vn' andito, per il quale si entra in vn' altra Sala minore, la quale da vna parte ha vna corticella, dalla quale prende lume, e dall' altra la scala maggiore, e principale di forma ouata, e uacua nel mezo, con le colonne intorno, che tolgono suso i gradi: più oltre per vn' altro andito si entra in una loggia, le cui colonne sono Ioniche vguali a quelle dell' entrata. Hà questa loggia un' appartamento banda, come quelli dell' entrata: ma ch'è nella parte sinistra uiene alquanto uoluto nuito per cagion del sito: appresso ui è vn' corte con colonne intorno, che fanno un' teatro, il quale serue alle camere di dietro, starebbono le donne, e ui farebbono le cunee. La parte di sopra è simile à quella di sotto, eccetto che la sala, che è sopra la entrata non ha colonna, e giugne con la sua altezza fino sotto il tetto, & ha vn' corridore, ò poggiuolo al piano delle terze stanze, che seruirebbe ancho alle finestre di sopra: perche in questa Sala ue ne farebbono due ordini. La Sala minore haurebbe la trauatura al pari de' i uolti delle seconde stanze, e farebbono questi uolti alti uentitrepiedi: le stanze del terzo ordine farebbono in solaro di altezza di diceotto piedi. Tutte le porte, e finestre s'incontrerebbono, e farebbono una sopra l'altra, e tutti i muri haurebbono la lor parte di carico: le Cantine, i luoghi da lauar i drappi, & gli altri magazini farebbono stati accommodati sotto terra.

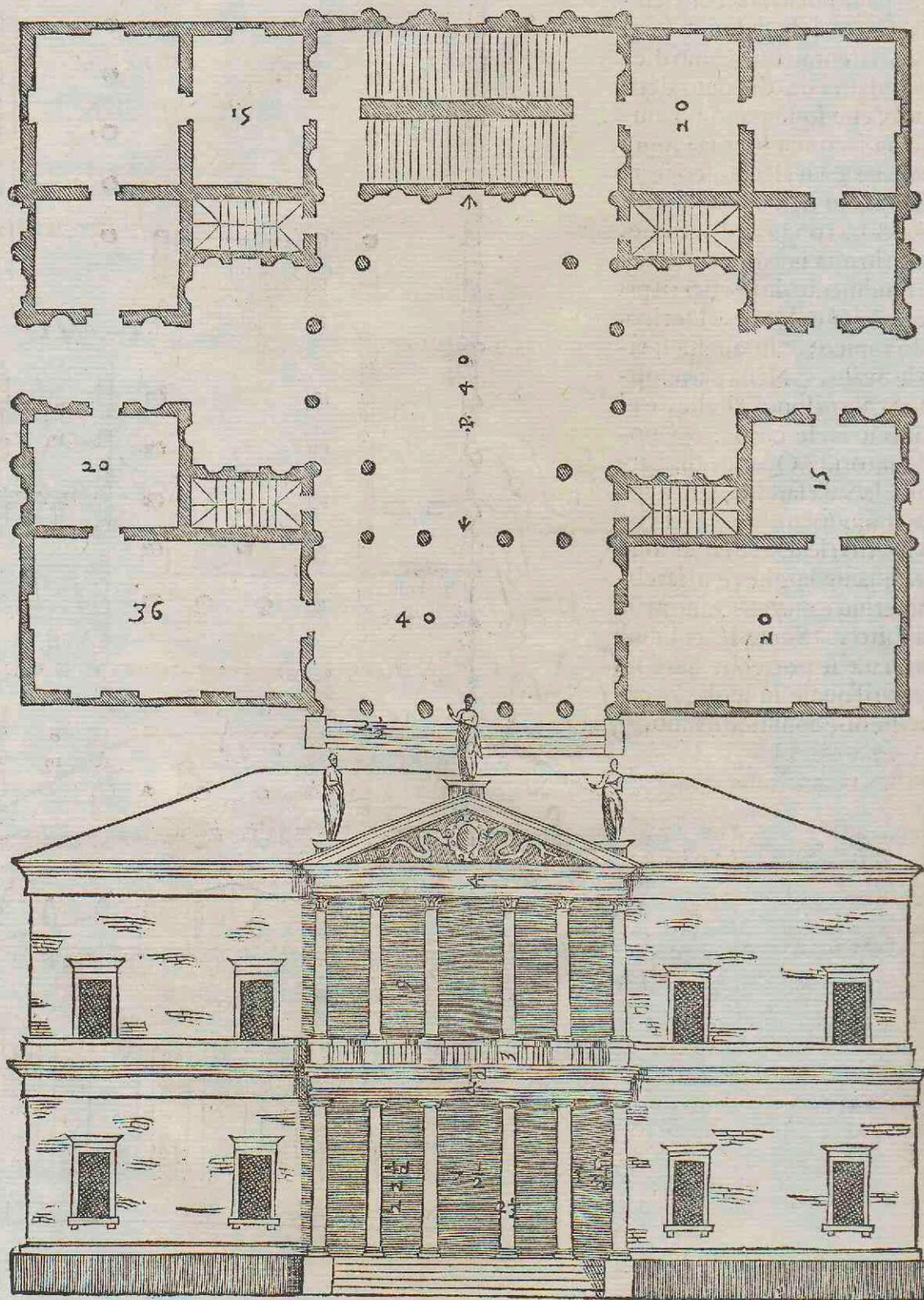
FECI giàrichiesto dal Conte Francesco, & Conte Lodouico fratelli de' Trifisini, per un loro sito in Vicenza la seguente inuentione: secondo laquale haurebbe hauuto la casa un'entrata quadra diuisa in tre spacij da colonne di ordine Corinthio, accioche il volto suo hauesse hauuto fortezza, e proportione. Da i fianchi ui farebbono stati due appartamenti di sette stanze per vno, computandoui tre mezzati, à quali haurebbono seruito le scale, che sono à canto i camerini. L'altezza delle stanze maggiori farebbe stata piedi ventisette: e delle mediocri, e minori decesso. Più à dentro si farebbe ritrouata la corte circondata da Loggie di ordine Ionico. Le colonne del primo ordine della facciata farebbono state Ioniche, & uguali à quelle della corte; e quelle del secondo Corinthie. La Sala farebbe stata tutta libera, della grandezza dell'entrata, & alta fin sotto il tetto: al pari del piano della soffitta haurebbe hauuto un corridore: Le stanze maggiori farebbono state in solaro; le mediocri, e picciole in uolto. A canto la Corte ui farebbono state stanze per le donne, Cucina, & altri luoghi; sotterra poi le Cantine, i luoghi da legne, & altre commodità.



LA INVENTIONE qui  
 posta fu fatta al Conte Giacomo An-  
 garano per un suo sito pur nella det-  
 ta Città. Le colonne della faccia-  
 ta sono di ordine Composito. Le  
 stanze à canto l'entrata sono lunghe  
 un quadro, e due terzi: appresso vi è  
 un camerino, e sopra quello un me-  
 zato. Si passa poi in una corte cir-  
 condada da portici: le colonne sono  
 lunghe piedi trentasei, & hanno die-  
 tro alcuni pilastri da Vitruvio detti  
 Parastatice, che sostentano il pau-  
 mento della seconda loggia: sopra  
 la quale ue ne è vn'altra discoperta  
 al pari del piano dell'ultimo solaro  
 della casa, & ha i poggiuoli intorno.  
 Più oltre si ritroua un'altra corte cir-  
 condada similmente da portici: il pri-  
 mo ordine delle colonne è Dorico,  
 il secondo Ionico; & in questa si ri-  
 trouano le Scale. Nella parte op-  
 posta alle Scale ui sono le stalle, e ui  
 si potrebbero far le cucine, & i luo-  
 ghi per seruitori. Quanto alla par-  
 te di sopra; la Sala sarebbe senza co-  
 lonne, & il suo solaro giugnerebbe  
 fin sotto il tetto: le stanze farebbono  
 tanto alte quanto larghe, e ui fareb-  
 bono camerini, e mezati come nella  
 parte di sotto. Sopra le colonne  
 della facciata si potrebbe fare un  
 poggiuolo: il quale in molte occa-  
 sioni tornerebbe commodissimo.

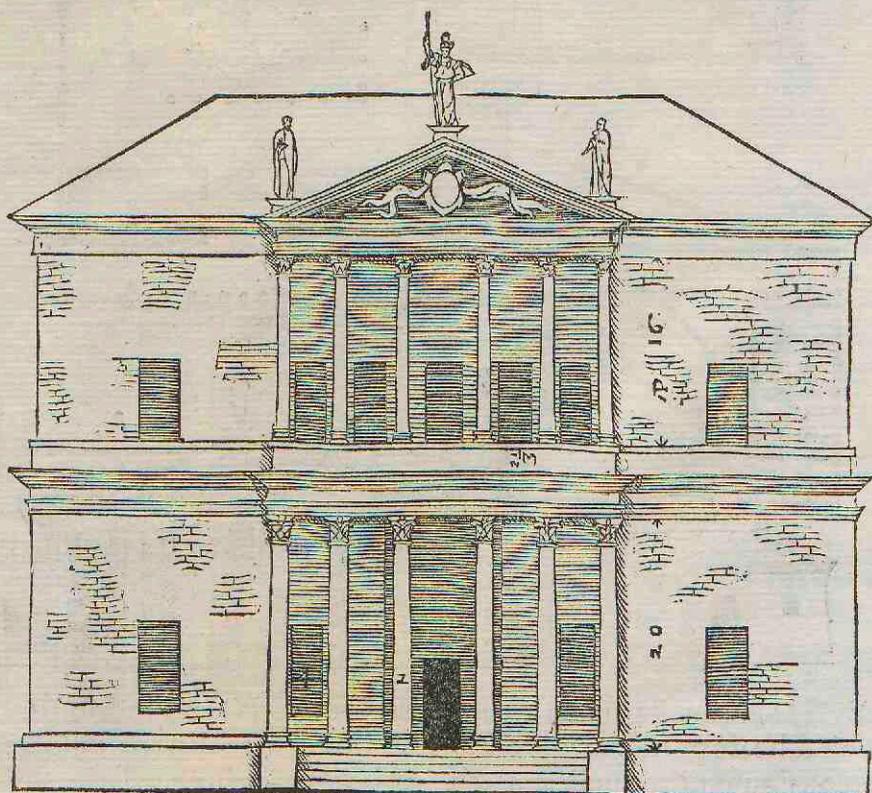
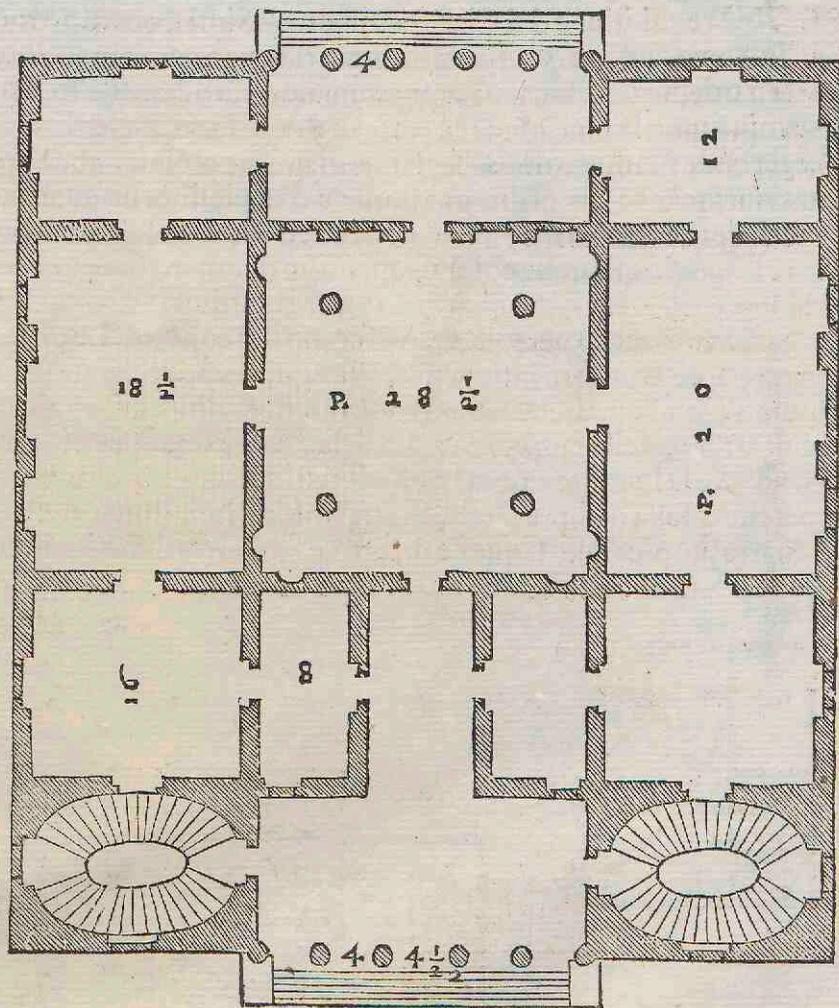


IN VERONA à portoni detti volgarmente della Brà , sito notabilissimo, il Conte Gio. Battista dalla Torre disegnò già di fare la sottoposta fabrica : la quale haurebbe hauuto, e giardino, e tutte quelle parti, che si ricercano à luogo commodo, e diletteuole . Le prime stanze farebbono state in uolto, e sopra tutte le picciole ui farebbono stati mezzati, à quali hauerebbono seruito le Sale picciole . Le seconde stanze, cioè quelle di sopra farebbono state in solaro . L'altezza della Sala farebbe aggiunta fin sotto il tetto, & al pari del piano della soffitta ui sarebbe stato vn corritore, ò poggiuolo, e dalla loggia, e dalle finestre messe ne i fianchi haurebbe preso il lume.



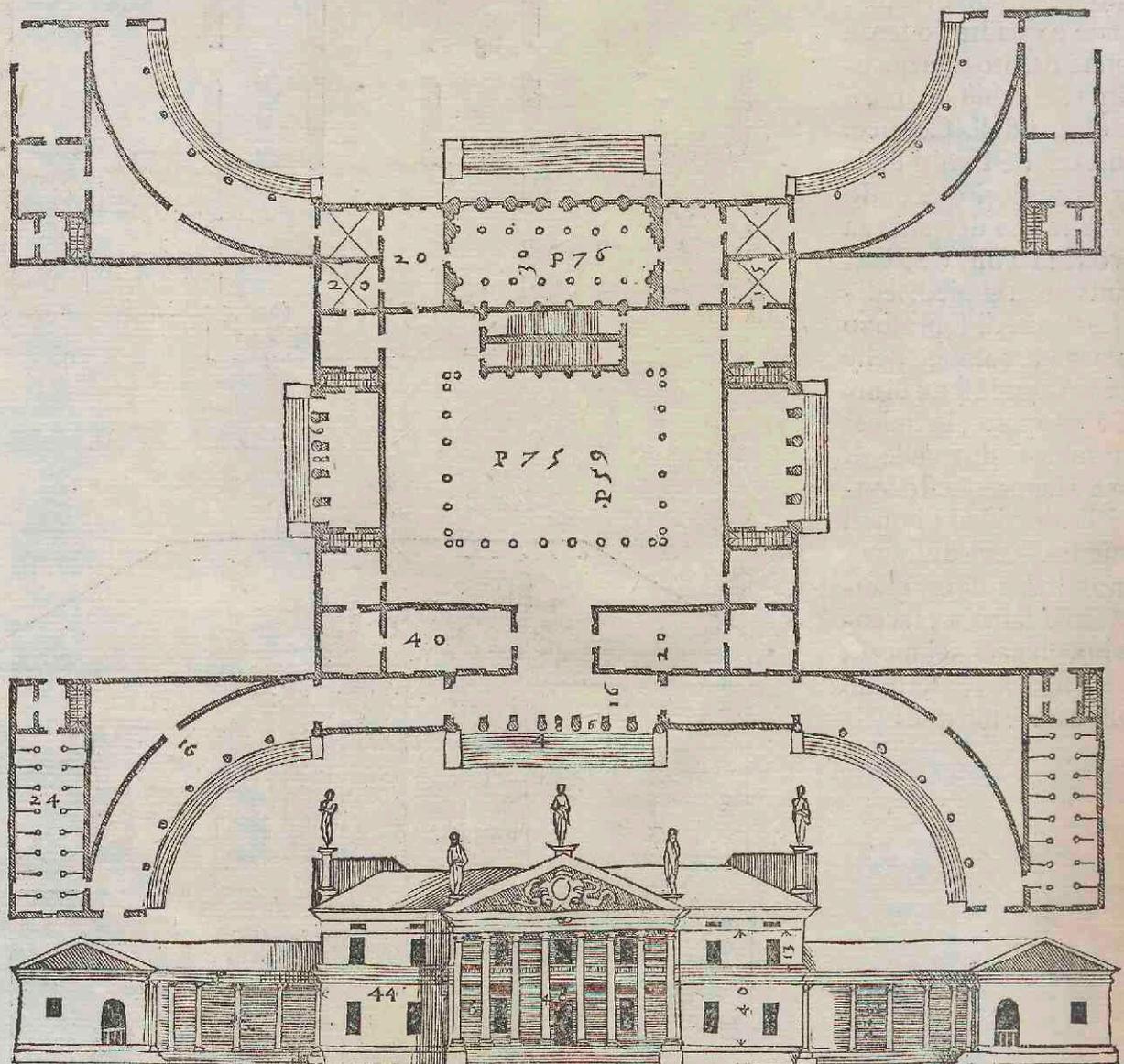
FECI ancora al Cauallero Gio. Battista Garzadore Gentil'huomo Vicentino la seguente inuentione, nella quale sono due loggie, vna dauanti, & vna di dietro di ordine Corinthio.

Queste Loggie hanno i soffitti, e così ancho la Sala terrena: laquale è nella parte più à dentro della casa, accioche sia fresca nella Estate, & ha due ordini di finestre: Le quattro colonne, che ui si ueggono, sostentano il soffitto, e rendono forte, e sicuro il pavimento della Sala di sopra: laquale è quadra, e senza colonne, e tanto alta quanto larga, e di più quanto è la grossezza della Cornice. La altezza de i volti delle stanze maggiori è secondo il terzo modo dell'altezza de' volti: i volti de i Camerini sono alti piedi sedici. Le stanze di sopra sono in solaro: le colonne delle seconde Loggie sono di ordine composto; la quinta parte minori di quelle di sotto: Hanno queste loggie i Frontespicij: i quali (come ho detto di sopra) danno non mediocre grandezza alla fabrica, facendola più eleuata nel mezo, che ne i fianchi, & seruono à collocare le insegne.



FECI

FECI à requisitione del Clarifs. Cauialier il Sig. Leonardo Mocenico la inuentione, che segue per vn suo sito sopra la Brenta. Quattro loggie: le quali come braccia tendono alla circonferenza; paiono raccogliere quelli, che alla casa si approssimano, à cãto à queste loggie ui sono le stalle dalla parte dinãti, che guarda sopra il fiume; & dalla parte di dietro le cucine, & i luoghi per il Fattore, & per il Gastaldo. La loggia che è nel mezzo della facciata, è di spesse colonne, lequali perche sono alte xl. piedi; hanno di dietro alcuni pilastri larghi due piedi, e grossi vn piede & un quarto, che sostentano il piano della seconda loggia, e più a dentro si troua il cortile circondato da loggie di ordine Ionico: I portici sono larghi quanto è la lunghezza delle colonne, meno un diametro di colonna: Della istessa larghezza sono anche le loggie, e le stanze, che guardano sopra i giardini: acciò che'l muro, che diuide un membro dall'altro sia posto in mezzo per sostentare il como del coperto. Le prime stanze farebbono molto commode al mangiare, quando ui interuenisse gran quantità di persone: e sono di proportione doppia. Quelle de gli angoli sono quadre, & hanno i uolti à schiffo, alti alla imposta, quanto è larga la stanza; & hanno di freccia il terzo della larghezza. La Sala è lunga due quadri, e mezzo, le colonne ui sono poste per proportionare la lunghezza, e la larghezza, all'altezza, e farebbono queste colonne solo nella Sala terrena, perche quella di sopra sarebbe tutta libera. Le colonne delle loggie di sopra del cortile, sono la quinta parte più picciole di quelle di sotto, e sono di ordine Corinthio. Le stanze di sopra sono tanto alte, quanto larghe. Le Scale sono in capo del cortile, & ascendono una al contrario dell'altra.



E CON questa inuentione sia à laude di DIO posto fine à questi due libri, ne' quali con quella breuità che si è potuto maggiore, mi sono ingegnato di porre insieme, & insegnare facilmete con parole, e con figure, tutte quelle cose, che mi sono parse più necessarie, & più importanti per fabricar bene, & specialmente per edicare le case priuate, che in se contengano bellezza, & siano di nome, & di comodità à gli edificatori.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.